

**DATI CUMULATIVI DELLE PRINCIPALI
BANCHE INTERNAZIONALI**

(edizione 2005)

A cura di « R & S »

www.mbres.it

I. INTRODUZIONE

Profilo del campione

L'indagine comprende le principali banche aventi sede in Europa, Giappone e Stati Uniti, selezionate sulla base dei criteri esposti alla Sezione III. Si tratta di 68 Gruppi, 35 dei quali con sede in Europa, 17 in Giappone e 16 negli Stati Uniti (¹). La Tab. I.1 riporta alcuni principali dati di riepilogo: l'elenco dettagliato delle società viene riportato nella Sezione III. Rispetto alla precedente edizione di questa indagine vi è stata una diminuzione di 3 Gruppi, dovuta a 3 operazioni di concentrazione, un'uscita ed un nuovo ingresso. Le concentrazioni hanno riguardato, in Europa, la Abbey National, acquisita dal Banco Santander Central Hispano e, negli Stati Uniti, Bank One e FleetBoston Financial, acquisite, rispettivamente, da JPMorgan Chase e Bank of America. La tedesca HSH Nordbank è invece stata esclusa per non aver più raggiunto i requisiti dimensionali minimi fissati per questa indagine mentre, tra le banche giapponesi, i requisiti sono stati raggiunti dalla Hokuhoku Financial Group, a seguito dell'acquisizione di un istituto di minori dimensioni.

Le banche europee rappresentano il 66% del totale in termini di attività, il 61% in termini di numero di dipendenti ed il 57% in termini di totale ricavi. Le banche degli Stati Uniti contano solamente per il 17% sul totale dell'attivo, ma pesano per un terzo in termini di occupati

¹ Le banche europee consolidano 9.363 società controllate, numero che non considera i Gruppi del Regno Unito e del Benelux per i quali non si dispone del dato ad eccezione, rispettivamente, di Barclays e Dexia; i Gruppi giapponesi consolidano 769 società, mentre per gli Stati Uniti si dispone del dato per 12 Gruppi che consolidano 5.590 società controllate.

e di totale ricavi. In Europa, la Germania è il Paese con il maggior numero di banche presenti nel campione, che rappresentano poco meno di un quarto del totale delle attività dell'area; le banche del Regno Unito sono invece al primo posto per numero di dipendenti con il 28% del totale, e rappresentano parimenti il 28% dei ricavi aggregati. Nel valutare il maggior peso delle banche con sede in Europa all'interno del campione, occorre considerare il loro maggior grado di internazionalizzazione, raggiunto principalmente con acquisizioni all'esterno del proprio Paese d'origine, come commentato nei paragrafi seguenti; per contro, le banche degli Stati Uniti e del Giappone, con l'eccezione delle prime della graduatoria, sono essenzialmente concentrate sul mercato domestico. Inoltre, nel mercato finanziario statunitense le banche esercitano un ruolo di minore importanza per la significativa presenza di operatori non bancari. Occorre infine tener presente che nel triennio 2001-2004 dollaro e yen si sono deprezzati, rispettivamente, del 55% e del 21% nei confronti dell'euro, valuta di conto della maggior parte dei Gruppi europei.

TABELLA I.1 - LE BANCHE DEL CAMPIONE

	No. di Gruppi	No. di occupati nel 2004	Totale attività al 31/12/04	Totale ricavi nel 2004
		'000	EUR mld	EUR mld
Germania	11	261	4.297	59
Regno Unito	5	607	3.531	114
Benelux	6	386	3.156	65
Francia	4	379	2.804	69
Italia	3	170	751	28
Svizzera	2	127	1.816	39
Spagna	2	212	876	26
Svezia	1	30	276	6
Danimarca	1	16	279	4
Europa	35	2.188	17.786	410
Giappone (*)	17	204	4.631	74
Stati Uniti	16	1.177	4.480	235
Totale	68	3.569	26.897	719

(*) Nel valutare la consistenza degli occupati in Giappone occorre considerare che nella maggior parte dei casi, per mancanza di informazioni sul Gruppo, sono stati assunti i dati delle sole capogruppo o quelli aggregati delle principali società componenti il Gruppo.

Sulla base del totale dell'attivo, le banche europee considerate equivalgono a poco meno del 60% del sistema bancario dell'Europa occidentale ⁽²⁾; una quota di poco superiore al 60% è invece rappresentata dalle banche giapponesi sul totale del loro Paese, mentre per gli Stati Uniti la rappresentatività delle banche del campione risulta intorno al 75% ⁽³⁾.

Da un'analisi della composizione del campione per singolo Paese si riscontrano alcune specificità strutturali di alcuni Gruppi europei e giapponesi, un commento delle quali è riportato all'Appendice 1.

Dimensione dei Gruppi

Nel periodo 1998-04 i Gruppi bancari considerati nell'indagine hanno significativamente aumentato la dimensione media, sia per effetto della crescita interna che a seguito di operazioni di fusione ed acquisizione. In termini di "totale attivo" la media per Gruppo nel 2004 era pari a 391,6 miliardi di euro, più che raddoppiata rispetto al 1998; ciò a seguito di un aumento degli attivi del 40%, mentre il numero dei Gruppi si è ridotto da 101 a 68. La crescita dimensionale si è registrata in tutte e tre le aree geografiche considerate, ma in maggior misura negli Stati Uniti ed in Europa. Per l'Europa, se si considera il periodo 1995-04, la dimensione media si è più che triplicata, mentre il numero dei Gruppi è sceso di 20 unità, da 55 a 35 (Tab. I.2).

Escludendo l'effetto delle fusioni tra i Gruppi compresi nel campione, di cui si dirà in seguito, l'aumento della dimensione media nel periodo 1998-2004, misurata in euro, è del 60% per le banche europee e del 32% per quelle degli Stati Uniti (53% in valuta locale), mentre le banche giapponesi fanno segnare una contrazione degli attivi

² Paesi dell'area dell'euro, Danimarca, Regno Unito, Svezia e Svizzera.

³ Quest'ultima quota si riduce anch'essa al 60% circa considerando anche le società finanziarie di emanazione non bancaria, particolarmente attive negli Stati Uniti nel credito al consumo e nel leasing. Tra queste, le divisioni servizi finanziari dei maggiori Gruppi industriali, quali General Electric, General Motors e Ford Motor.

del 3,6% (invariati in valuta locale), a seguito, per queste ultime, di una crescita dimensionale avvenuta integralmente con aggregazioni tra grandi Gruppi.

TABELLA I.2 – LA DIMENSIONE DELLE BANCHE DEL CAMPIONE

	Dimensione media in termini di totale attivo (1)			
	1995	1998	2004	2004 / 1998
		EUR mld		Variazione % (2)
Europa (3)	145,9	240,5	504,5	+ 109,8
Giappone	...	171,4	272,2	+ 58,8
Stati Uniti	...	122,1	271,4	+ 122,3
Tutte le banche (4)	...	189,7	391,6	+ 106,4

(1) Escluso avviamento.

(2) Calcolata in valuta locale, la dimensione media è aumentata del 64,7% per le banche del Giappone e del 158,5% per quelle degli Stati Uniti.

(3) 55 Gruppi nel 1995; 46 nel 1998; 35 nel 2004.

(4) 101 Gruppi nel 1998; 68 nel 2004.

Le banche europee evidenziano una dimensione mediamente più elevata, pari, sulla base degli attivi 2004, a quasi il doppio di quella delle banche giapponesi e statunitensi. In questi ultimi Paesi, come si può osservare alla Tab. III.1 della Sezione III, la crescita dimensionale ha comportato una maggiore concentrazione rispetto all'Europa: le prime tre banche dei campioni giapponese e statunitense contano, infatti, per il 53,2% ed il 61,5% del totale attivo delle rispettive aree, mentre le prime tre banche europee rappresentano solo il 16,7% della loro area. Un confronto tra il 1998 ed il 2004 evidenzia come il peso dei primi 5 Gruppi sul totale attivo della rispettiva area sia cresciuto dal 44 al 75% in Giappone, dal 56 al 77% negli Stati Uniti e solo dal 23 al 27% in Europa. Nel valutare la minore concentrazione europea, occorre considerare l'ancora prevalente frammentazione dell'area in mercati nazionali.

L'Europa e gli Stati Uniti esprimono i Gruppi bancari di maggiori dimensioni a fine 2004: rispettivamente, la UBS (Svizzera) e la Citigroup, con dimensioni pressoché analoghe. Entrambe sono state sopravanzate nel 2005 dalla giapponese Mitsubishi UFJ Financial

Group, a seguito della fusione tra il secondo ed il quarto Gruppo del Paese.

Lo sviluppo per linee esterne ha costituito un fattore determinante nella crescita dimensionale dei Gruppi bancari in tutte e tre le maggiori aree economiche mondiali. Nel periodo 1998-2004 si contano ben 43 “mega-mergers”⁽⁴⁾, di cui 20 hanno riguardato le banche europee, 15 quelle statunitensi e 8 quelle giapponesi. Nel 2005, oltre alla succitata operazione giapponese che ha creato la prima banca al mondo per dimensioni dell’attivo, si sono registrate le acquisizioni della tedesca Bayerische Hypo- und Vereinsbank (HVB) da parte dell’UniCredito Italiano e della Eurohypo da parte della Commerzbank. Il dettaglio delle fusioni è riportato alla Tabella III.2 della Sezione III. Si può innanzitutto notare come le grandi operazioni abbiano riguardato, con l’unica eccezione della Bankers Trust acquisita dalla Deutsche Bank nel 1999, Gruppi bancari appartenenti alla stessa area economica e, per quanto riguarda l’Europa sino al 2003, con l’eccezione dei Paesi scandinavi, Gruppi bancari dello stesso Paese. Nel 2004 e nel 2005 si sono invece concretizzate due significative concentrazioni transfrontaliere: il Gruppo spagnolo Santander ha acquisito l’inglese Abbey National e soprattutto, come detto, l’UniCredito Italiano ha acquistato la HVB, terza banca tedesca per dimensioni dell’attivo. Una descrizione per Paese di appartenenza delle operazioni che hanno coinvolto le banche incluse nell’indagine è riportata all’Appendice 2.

I “mega-mergers” sono stati effettuati per la gran parte attraverso scambi azionari. Il controvalore complessivo delle operazioni che hanno riguardato le banche europee dal 1998 al 2004 è stato pari a circa 172 miliardi di euro, di cui 138 miliardi, pari all’80% del totale, hanno avuto quale contropartita emissioni azionarie. Negli Stati Uniti, negli stessi anni, il controvalore delle fusioni tra grandi banche è stato di gran lunga superiore, pari a circa 443 miliardi di dollari, ma l’esborso di denaro è stato di soli 2,4 miliardi di dollari, lo 0,5% del totale. L’unica operazione tra le due aree, la citata acquisizione della Bankers Trust da parte della Deutsche Bank, è stata anche la sola effettuata integralmente in contanti, con un esborso di circa 9,7 miliardi di dollari. Le fusioni tra

⁴ Definiamo “mega-mergers” le fusioni che hanno coinvolto almeno due delle società comprese nel campione.

le banche giapponesi si sono svolte esclusivamente con scambi azionari.

Per quanto riguarda la compagine azionaria di controllo, le banche del campione hanno, per la maggior parte, un azionariato diffuso e risultano quotate in una o più Borse Valori. Le banche a controllo pubblico sono solo 6, di cui 5 tedesche (si veda anche l'Appendice 1) ed una giapponese. Gli istituti pubblici tedeschi rappresentano, in termini di attivo, oltre un terzo delle banche tedesche considerate, mentre l'incidenza complessiva delle banche pubbliche sul campione è pari solamente al 5,7% delle attività ed all'1,7% del totale ricavi.

TABELLA I.3 – BANCHE A CONTROLLO PUBBLICO NEL CAMPIONE

	No. di Gruppi	No. di dipendenti nel 2004	Totale attività al 31/12/2004	Totale ricavi nel 2004
			<i>EUR mld</i>	<i>EUR mld</i>
Banche a controllo pubblico	6	46.500	1.540	12,3
<i>% su totale</i>	<i>8,8</i>	<i>1,3</i>	<i>5,7</i>	<i>1,7</i>
<i>di cui: Europa</i>	<i>5</i>	<i>41.974</i>	<i>1.458</i>	<i>11,2</i>
<i>% su totale Europa</i>	<i>14,3</i>	<i>1,9</i>	<i>8,2</i>	<i>2,7</i>

Sempre con riguardo alle banche tedesche, il Gruppo assicurativo Allianz controlla dal 2001 la Dresdner Bank, la seconda banca tedesca per totale dell'attivo; si è invece fortemente ridimensionata la presenza di Münchener Rückversicherungs (Munich Re), il maggiore riassicuratore mondiale, nelle compagini azionarie di HVB e di Commerzbank, rispettivamente terza e quarta per dimensioni. Nel primo caso, la quota del 18,34% posseduta a fine 2004 ⁽⁵⁾, si è trasformata in una partecipazione nell'UniCredito Italiano (4,8% nel gennaio 2006), a seguito dell'acquisizione di HVB con concambio azioni operata dalla banca italiana; nel secondo caso, la quota del 9,5% posseduta al 31-12-2003 è stata ridotta, con cessioni sul mercato, al 4,99% alla fine del 2005.

⁵ Quota così ridotta nel corso del 2004 dal 25,67% posseduto al 31-12-2003.

Occupazione

Nel periodo 1998-2004 la forza lavoro aggregata delle banche incluse nel campione è aumentata, su base omogenea, del 12,5%, pari a 389 mila unità. Tale aumento è il risultato di una crescita di quasi il 18% per i Gruppi con sede in Europa, del 10% per quelli degli Stati Uniti e di una riduzione del 26% per le banche giapponesi ⁽⁶⁾. In Europa, i maggiori incrementi in valore assoluto sono quelli di Regno Unito e Benelux, mentre le banche italiane fanno registrare il più elevato aumento percentuale, pari al 35,4%. Svezia e Danimarca sono gli unici Paesi a far segnare una diminuzione, mentre le banche tedesche evidenziano una sostanziale stabilità degli occupati. Se si considera il più ampio periodo 1996-04, per il quale si dispone di dati omogenei unicamente per le banche europee, il numero dei dipendenti è aumentato del 30%, pari a 499 mila unità, con le banche spagnole che fanno registrare la più forte crescita in valori assoluti nel biennio 1996-98.

TABELLA I.4 – VARIAZIONE DEGLI OCCUPATI

	No. dipendenti (1)			Variazione 1998-04	
	1996	1998	2004	Numero	%
Regno Unito	461.816	490.788	607.223	+ 116.435	+ 23,7
Benelux	252.415	299.722	385.552	+ 85.830	+ 28,6
Francia	311.776	312.934	378.585	+ 65.651	+ 21,0
Germania	258.457	258.045	261.033	+ 2.988	+ 1,2
Spagna	148.514	207.224	212.131	+ 4.907	+ 2,4
Italia	114.702	125.626	170.130	+ 44.504	+ 35,4
Svizzera	90.929	113.505	127.182	+ 13.677	+ 12,0
Scandinavia	50.200	52.308	46.092	- 6.216	- 11,9
Europa	1.688.809	1.860.152	2.187.928	+ 327.776	+ 17,6
Giappone (3)	...	189.138	139.573	-49.565	- 26,2
Stati Uniti	...	1.066.679	1.177.446	+110.767	+ 10,4
Totale	...	3.115.969	3.504.947	+388.978	+ 12,5

(1) Il dettaglio per Paese si riferisce alla sede della società capogruppo e, pertanto, include anche i dipendenti del Gruppo occupati all'estero.

(2) Nel biennio precedente (1996-98) l'aumento era stato pari al 39,5%.

(3) Relativi a 14 Gruppi per i quali si dispone di dati omogenei.

⁶ I dati escludono tre Gruppi giapponesi per i quali non è stato possibile ricostruire un confronto omogeneo.

I “mega-mergers” descritti al paragrafo precedente non hanno influenzato le variazioni sopra descritte (trattandosi di operazioni concluse tra Gruppi comunque inclusi nel campione); l’aumento della forza lavoro è tuttavia ugualmente attribuibile allo sviluppo per linee esterne, avvenuto attraverso:

- l’aggregazione nei Gruppi di maggiori dimensioni componenti il campione di entità bancarie di medie e piccole dimensioni appartenenti allo stesso Paese. E’ il caso, ad es., dell’Italia, dove, nel 1998, Cariverona, Banca CRT e Cassamarca sono confluite in UniCredito Italiano e dove, nel 2000 e nel 2002, il SanpaoloIMI ha acquisito, rispettivamente il Banco di Napoli ed il Gruppo Cardine. Analogamente gli Stati Uniti, dove le acquisizioni in ambito nazionale spiegano gran parte degli incrementi occupazionali;
- l’acquisizione di attività non bancarie. E’ il caso, ad es., del Crédit Suisse che, nel 1997, ha acquisito il Gruppo assicurativo Winterthur, la cui forza lavoro era di oltre 26 mila unità;
- le acquisizioni all’estero, che hanno riguardato soprattutto le banche europee. Oltre alla già citata acquisizione della Bankers Trust da parte della Deutsche Bank, i Gruppi svizzeri UBS e Crédit Suisse hanno acquisito nel 2000, sempre negli Stati Uniti, rispettivamente, la Paine Webber e la Donaldson, Lufkin & Jenrette, che contavano, complessivamente, circa 36 mila dipendenti. Le banche spagnole hanno invece effettuato importanti acquisizioni in America Latina tra il 1997 ed il 2000 (⁷); tale area ha visto la presenza anche dei Gruppi olandesi ING ed ABN Amro e del Gruppo inglese HSBC Holdings. Questi ultimi Gruppi hanno peraltro attuato un’espansione maggiormente diversificata, sia dal punto di vista geografico, con acquisizioni anche negli Stati Uniti e nel sud-est asiatico, sia con riguardo al

⁷ Tra il 1996 ed il 2000 i dipendenti all’estero delle due banche spagnole incluse nell’indagine (escludendo la Abbey National, acquisita a fine 2004) salgono da 34.013 a 146.664 unità, e cioè dal 27% al 65% del totale; per contro, i dipendenti domestici scendono da 92.242 a 79.843 unità. A fine 2004, nonostante il ridimensionamento degli organici di oltre 39 mila unità, il numero dei dipendenti all’estero era ancora pari a 122.126, il 66% del totale.

settore di attività, con interventi nel campo assicurativo e dei servizi finanziari. Di rilievo, a questo proposito, l'acquisizione nel 2003 della statunitense Household International, operante nei settori del credito al consumo e dei servizi finanziari in genere, con 31 mila dipendenti a fine 2002, da parte della HSBC Holdings. Particolarmente attive negli ultimi anni sul mercato statunitense la Royal Bank of Scotland Group che, nel 2004, ha acquisito la Charter One, con 8.100 dipendenti e 50 miliardi di USD di attivo, e la BNP Paribas che, tra la fine del 2004 ed i primi mesi del 2005, ha effettuato tre acquisizioni di banche di minori dimensioni con complessivi 17 miliardi di USD di attività. Hanno invece effettuato significative acquisizioni nei Paesi dell'Europa centrale e dell'Est le tedesche HVB e Commerzbank, la belga KBC, la francese Société Générale e l'UniCredito Italiano⁽⁸⁾. La principale acquisizione all'estero delle banche statunitensi nel periodo considerato è quella del Gruppo messicano Banamex da parte della Citigroup nel 2001.

La significativa espansione all'estero delle banche europee dal 1996 al 2004 è ben testimoniata dall'incremento di oltre 20 punti percentuali della forza lavoro impiegata al di fuori del Paese d'origine, che si attesta al 46,6% del totale nel 2004⁽⁹⁾. La Tabella I.5 riporta, in particolare, la presenza negli Stati Uniti dei principali Gruppi bancari europei che vede tre banche britanniche oltre alla Deutsche Bank nelle posizioni di preminenza. Da rilevare che tali Gruppi, sulla base dei dati di fine 2004, si andavano a collocare tra la 7.a e la 12.a posizione tra le banche del Paese in termini di totale attivo. La principale presenza delle banche giapponesi negli Stati Uniti è quella della Mitsubishi Tokyo Financial Group che controlla la Union Bank of California (USD 48,1 miliardi di totale attivo al 31-12-2004).

⁸ Di rilievo, per quest'ultima, l'acquisizione nel 1999 della Bank Pekao, istituto polacco che, all'epoca, contava 24.400 dipendenti.

⁹ Cfr. Tabella II.3 per l'Europa. Non è stato possibile elaborare il corrispondente rapporto per le banche giapponesi e statunitensi per la mancanza di informazioni. Per gli Stati Uniti gli unici dati disponibili nel 2004 sono quelli della Citigroup e della The Bank of New York, i cui dipendenti all'estero erano pari, rispettivamente, al 49,7% ed al 22,5% del totale.

TABELLA I.5 – PRESENZA NEGLI STATI UNITI DELLE PRINCIPALI BANCHE EUROPEE
ALLA FINE DEL 2004

Capogruppo	Principale controllata	Totale	Totale	Dipen-
		attivo	ricavi	denti
		USD mld	USD mld	No.
Deutsche Bank (1)	Taunus Corp.	290,1
HSBC Holdings	HSBC USA, Inc.	141,1	4,1	...
	HSBC Finance Corp. (ex-Household International)	130,2	12,9	...
	Totale HSBC Holdings	271,3	17,0	43.000
Barclays	Barclays Group US	153,9
The Royal Bank of Scotland Group	Citizens Financial Group	136,7	4,1	22.600
ABN AMRO	LaSalle Bank e Standard Federal Bank	100,0	4,9	17.159
BNP Paribas (2)	BancWest	50,1	1,8	9.829

(1) Dati relativi alle attività in Nord America (“primarily U.S.”).

(2) Nel 2005 ha acquisito la Commercial Federal (totale attivo pari a USD 10,4 mld al 31-12-2004).

La Tabella I.6 riporta i ricavi ed il costo del lavoro per dipendente delle banche di Europa e Stati Uniti. Si osserva innanzitutto, in termini aggregati, come il rapporto tra l’incremento dei due indicatori nel periodo 1998-2004 (una *proxi* della produttività) risulti pressoché identico nelle due aree. Per le banche degli Stati Uniti, si riscontra tuttavia una maggior crescita, dell’ordine dei 13 punti percentuali, sia dei ricavi che dei costi unitari espressi in valuta locale (¹⁰).

Nei Paesi europei, il più elevato valore di ricavi per dipendente viene fatto registrare, nel 2004, dalle banche svizzere, seguite da quelle tedesche; entrambe, però, evidenziano anche il più elevato costo unitario. Nel periodo considerato, la variazione più favorevole di questi

¹⁰ Tale differenza è solo parzialmente spiegata dalla differente dinamica inflazionistica delle due aree: i prezzi al consumo sono infatti cresciuti, nello stesso periodo, del 16% negli Stati Uniti e del 12,6% nell’area dell’euro.

indicatori è quella delle banche spagnole, per le quali la crescita dei ricavi unitari è quasi 8 volte superiore a quella dei costi unitari; per tali istituti il contenuto incremento del costo del lavoro pro-capite si può ricondurre alle significative acquisizioni operate in Centro e Sud America, di cui si è detto. Tra gli altri Paesi, solo le banche di Francia e Regno Unito evidenziano un rapporto superiore all'unità; un peggioramento dell'indicatore si ha invece per gli altri Paesi ed, in primo luogo, per gli istituti tedeschi. Si osserva poi una crescita dei ricavi unitari inferiore alla media di Benelux e Francia, cui però, per la seconda, fa riscontro un ancor più contenuto aumento dei costi unitari; per Germania e Svizzera, invece, la dinamica del costo del lavoro pro-capite superiore alla media non è compensata dal tasso di crescita dei ricavi unitari. Per le banche italiane alla riduzione del costo del lavoro, dovuta alle acquisizioni in Paesi dell'Europa centro-orientale a più basso costo di manodopera, fa riscontro una diminuzione dei ricavi unitari di lieve entità, con un effetto comunque positivo sulla redditività aziendale.

TABELLA I.6 – RICAVI E COSTO DEL LAVORO PER DIPENDENTE ⁽¹⁾

	Totale ricavi per dipendente			Costo del lavoro per dipendente			a/b	a'/b'
	2004	variazione % su 1998		2004	variazione % su 1998			
	'000 EUR	in EUR (a)	in valuta locale (a')	'000 EUR	in EUR (b)	in valuta locale (b')		
Svizzera	363,0	+ 29,3	+ 24,5	182,5	+ 37,3	+ 32,2	0,8	0,8
Germania	236,3	+ 22,2		96,5	+ 31,4		0,7	
Scandinavia	217,0	+ 31,9	+ 28,0	69,9	+ 40,1	+ 36,2	0,8	0,8
Francia	182,1	+ 18,5		67,3	+ 10,1		1,8	
Regno Unito	181,4	+ 42,1	+ 43,0	51,9	+ 31,6	+ 32,4	1,3	1,3
Benelux	180,2	+ 16,0		69,0	+ 18,9		0,8	
Italia	164,7	- 0,7		54,2	- 8,6		n.c.	
Spagna	137,5	+ 36,8		39,0	+ 4,7		7,8	
Europa	192,5	+ 24,7	+ 24,3	68,8	+ 20,6	+ 20,1	1,2	1,2
Stati Uniti	199,4	+ 18,1	+ 37,4	59,7	+ 14,6	+ 33,2	1,2	1,1

(1) Calcolati escludendo le attività assicurative nei limiti dei dati disponibili.

Con riguardo al costo del lavoro delle banche svizzere e tedesche, si rileva un elevato valore pro-capite delle attività di investment banking, nonostante alcune significative riduzioni operate nell'ultimo biennio. L'elevato costo di tali attività si riferisce, in primo luogo, alle acquisizioni effettuate nella seconda metà degli anni novanta (v. Appendice 2). Il Credit Suisse First Boston, la investment bank del Credit Suisse Group, impiegava nel 2004 il 47% dei dipendenti bancari del Gruppo, con un costo unitario di 295 mila euro; ancora superiore il costo unitario della divisione investment banking del Gruppo UBS, pari a 332 mila euro, con il 24% della forza lavoro complessiva. Escludendo tali attività, il costo pro-capite delle due banche svizzere nel 2004 scende a circa 120 mila euro. Tra le banche tedesche, hanno, in particolare, un costo unitario superiore alla media la Deutsche Bank e la WestLB pari, nel 2004, rispettivamente a 154 e 126 mila euro. Per la Deutsche Bank il costo pro-capite ha avuto un'impennata dell'80% nel biennio 1999-2000, in coincidenza con l'acquisto della Bankers Trust, mentre, nello stesso biennio, il costo del lavoro per dipendente della WestLB è aumentato del 36%, principalmente in concomitanza con lo sviluppo delle attività di "equity" ed "investment banking" (¹¹).

Risultati operativi

Il volume complessivo dei ricavi delle 68 banche comprese nel campione è passato da 537,1 miliardi di euro nel 1998 a 718,6 miliardi nel 2004, con un aumento del 33,8%, saldo tra il +41,4% quale effetto della crescita dimensionale dei Gruppi descritta al paragrafo precedente ed il -7,6% dovuto al deprezzamento di dollaro e yen rispetto all'euro. Tale crescita non è però risultata omogenea nelle tre aree geografiche considerate: a parità di tassi di cambio, a fronte di un aumento dei ricavi del 51,7% negli Stati Uniti e del 47,4% in Europa, si ha una diminuzione del 3,2% per le banche giapponesi.

¹¹ Tali attività facevano capo, in particolare, alla WestLB Panmure Ltd. (Londra), ceduta al Gruppo Lazard nel gennaio 2004.

TABELLA I.7 – 68 BANCHE: INDICATORI DI RISULTATO 1998 – 2004

	1998	2001	2002	2003	2004	Variazione	
	% del totale ricavi						
	<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>	<i>d</i>	<i>e</i>	<i>d-a</i>	<i>e-d</i>
Margine lordo	55,1	50,7	52,3	51,4	50,4	- 3,7	- 1,0
Commissioni attive e passive (saldo)	36,2	39,5	38,8	38,8	40,2	2,6	1,4
Cost / income ratio	61,3	60,8	60,3	58,7	58,3	- 2,6	- 0,4
Svalutazioni di crediti (1)	24,2	17,2	16,1	12,4	7,8	- 11,8	- 4,6
Risultato corrente prima delle imposte	14,5	21,9	23,5	29,0	33,9	14,5	4,9
Risultato netto	7,4	10,3	9,2	16,8	20,6	9,4	3,8
ROE (2) (%)	4,9	7,2	6,6	12,1	13,9	7,2	1,8
ROA (3) (%)	0,2	0,3	0,3	0,5	0,5	0,3	-

(1) Al netto delle rivalutazioni.

(2) Return On Equity = risultato dell'esercizio / capitale netto esclusi interessi di terzi e risultato dell'esercizio.

(3) Return On Assets = risultato dell'esercizio / totale attivo.

Il margine lordo in rapporto al totale ricavi è passato dal 55,1% di inizio periodo al 50,4% del 2004, con una riduzione di 3,7 punti nel quinquennio 1998-03 e di un ulteriore punto percentuale nel 2004, come conseguenza della generalizzata discesa dei tassi di interesse nelle aree geografiche considerate. Alla contrazione del margine di interesse ha fatto riscontro l'incremento dei ricavi da commissioni, saliti di ben 1,4 punti nel solo 2004, dopo l'aumento di 2,6 punti fatto segnare nel quinquennio precedente. Gli utili da operazioni finanziarie sono invece risultati in leggera flessione nel 2004, dopo l'aumento di un punto percentuale nel periodo 1998-03.

Il risultato corrente prima delle imposte del 2004 si attesta al 33,9% dei ricavi, il migliore degli anni considerati, con un aumento di 4,9 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente che, a sua volta, aveva fatto registrare un incremento di 5,5 punti rispetto al 2002; il risultato del 1998 risulta invece pesantemente influenzato dalle

svalutazioni di crediti operate dalle banche giapponesi. Il miglioramento dell'esercizio 2004 è pressoché integralmente da attribuirsi alle minori svalutazioni di crediti, che si sono attestate al valore più basso del periodo, con una diminuzione di 4,6 punti percentuali rispetto al 2003; i valori del biennio 2001-02 risultano invece i più elevati degli anni considerati, se si esclude il 1998 di cui si è detto. Il *cost-income ratio* fa segnare solamente una leggera flessione nel 2004, ma risulta comunque in diminuzione di 3 punti percentuali rispetto al 1998.

L'utile netto aggregato del 2004 è risultato pari a 148 miliardi di euro, il 20,6% in rapporto ai ricavi, con un aumento del 24,6% e di 3,8 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente. La più bassa crescita rispetto al risultato corrente è principalmente dovuta alla voce "Proventi ed oneri straordinari", passata dal segno positivo a quello negativo con un peggioramento di 1,5 punti percentuali, parzialmente compensata da minori ammortamenti dell'avviamento. Il ROE aggregato si è attestato al 13,9% nel 2004, con un miglioramento di 1,8 punti rispetto all'esercizio precedente; è rimasto invece stabile allo 0,5% il ROA del 2004, valore più elevato dello 0,3% fatto segnare nel biennio 2001-02.

Risultati per area geografica

La Tab. I.8 riporta alcuni indicatori di risultato delle banche del campione suddivise per area geografica. Il confronto tra gli indicatori delle diverse aree deve essere effettuato con cautela, tenendo presente che sussistono differenze tra i principi contabili adottati nei diversi Paesi. Un aspetto particolare riguarda poi l'attività assicurativa, svolta principalmente da alcuni Gruppi bancari europei e trattata diversamente nei rispettivi bilanci consolidati; un commento sui differenti metodi di contabilizzazione e sull'incidenza di tale attività nei dati aggregati è riportato nell'Appendice 3.

TABELLA I.8 – 68 BANCHE: INDICATORI DI RISULTATO PER AREA GEOGRAFICA

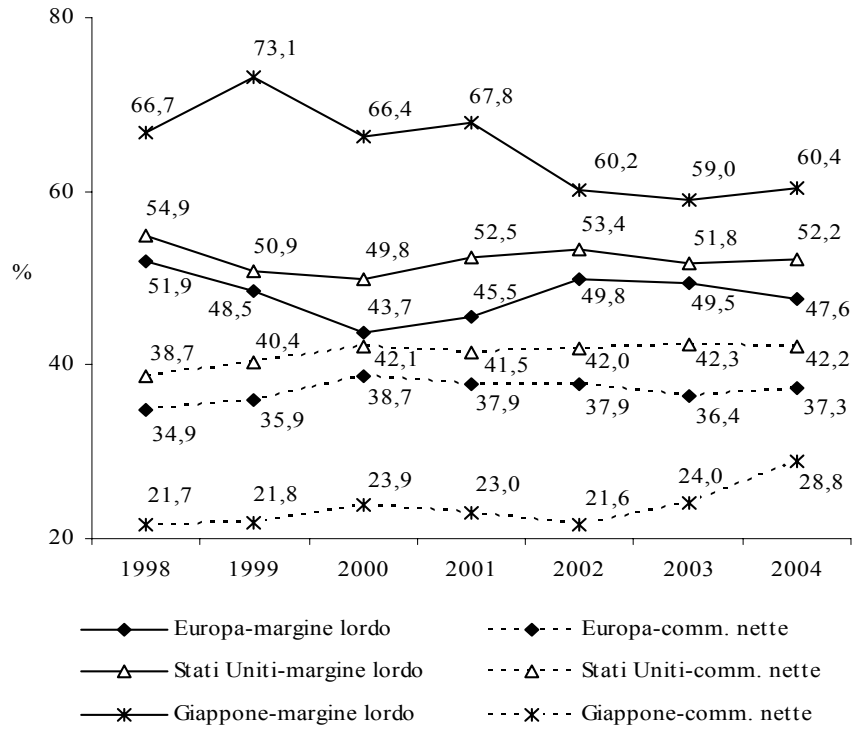
	1998			2004		
	Europa	Giappone	Stati Uniti	Europa	Giappone	Stati Uniti
	<i>% del totale ricavi</i>			<i>% del totale ricavi</i>		
Margine lordo	51,9	66,7	54,9	47,6	60,4	52,2
Commissioni attive e passive (saldo)	34,9	21,7	38,7	37,3	28,8	42,2
Cost / income ratio	64,2	56,5	58,9	60,5	50,2	56,9
Svalutazioni di crediti (1)	11,0	108,7	7,5	6,9	20,8	5,3
Risultato corrente prima delle imposte	24,8	- 65,2	33,6	32,6	29,0	37,7
Risultato netto	17,0	- 53,1	19,2	20,7	12,4	23,0
Tax rate (2) (%)	31,8	n.c.	34,5	26,7	29,4	32,0
ROE (%)	12,8	n.c.	16,6	14,8	5,8	16,0
ROA (%)	0,4	n.c.	1,0	0,5	0,2	1,2

(1) Al netto delle rivalutazioni.

(2) Calcolato sul risultato prima delle imposte ed escludendo le società in perdita.

Dal lato dei ricavi, si osserva innanzitutto, dal 1998 al 2004, una riduzione dell'incidenza del margine lordo sul totale per tutte e tre le aree geografiche, ma in maggior misura in Giappone ed in Europa rispetto agli Stati Uniti. Si osserva poi il più elevato peso che il margine di interesse rappresenta per le banche giapponesi rispetto a quelle delle altre due aree e, di contro, il minor apporto della componente commissioni (Fig. I.1). Queste ultime costituiscono una maggiore quota dei ricavi per le banche degli Stati Uniti anche nel confronto con le banche europee. Si nota peraltro che, dopo un trend crescente in entrambe le aree nel biennio 1999-2000, l'incidenza di tale voce sul totale permane stabile sopra il 42% per le banche statunitensi, mentre prende a declinare in Europa, nonostante il recupero di quasi un punto percentuale fatto registrare nell'ultimo anno considerato. Il biennio 2003-04 evidenzia lo sforzo delle banche giapponesi per diversificare le fonti di ricavo a fronte dell'erosione, anche in valori assoluti, del margine d'interesse.

FIGURA I.1 –MARGINE LORDO E COMMISSIONI NETTE IN % DEL TOTALE RICAVI



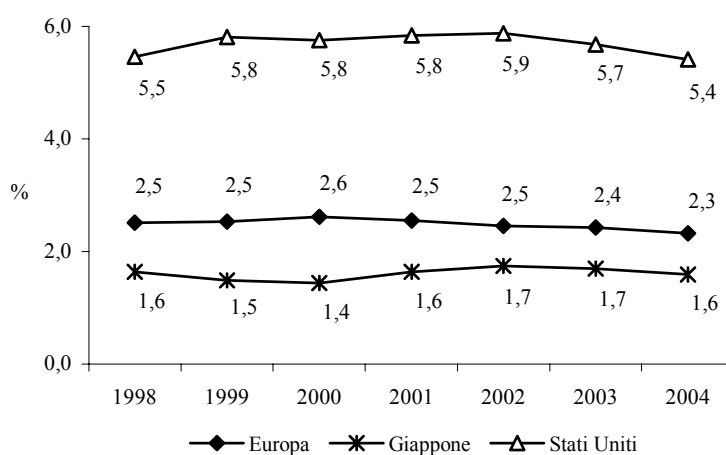
Con riguardo alle banche europee, occorre annotare la sostanziale stabilità dell'ammontare complessivo dei ricavi nell'ultimo triennio, dopo la forte espansione registratasi nei sei anni precedenti (Tab. I.9). Tale stabilità è in gran parte spiegata dall'andamento negativo sia degli utili da negoziazione che delle commissioni nette che, in valori assoluti, diminuiscono rispettivamente di 5,5 e 3,1 miliardi di euro, mentre il margine di interesse fa segnare un aumento di oltre 8 miliardi di euro. Per contro, le banche degli Stati Uniti hanno visto una continua crescita dei ricavi, con un incremento del 19% nell'ultimo triennio che fa seguito all'aumento del 27% del triennio precedente. Poco variato invece, ma tendenzialmente in flessione, l'andamento complessivo dei ricavi delle banche giapponesi.

TABELLA I.9 – TOTALE RICAVI: VARIAZIONE PERCENTUALE

	1998 / 1995	2001 / 1998	2004 / 2001
		%	
Europa	+ 34,9	+ 47,6	- 0,1
Giappone	...	- 0,1	- 3,2
Stati Uniti	...	+ 27,3	+ 19,2

Il maggior peso della componente ricavi sul conto economico delle banche degli Stati Uniti è ben evidenziato dal rapporto tra il totale degli stessi ed il totale dell'attivo che, nonostante la flessione di 0,3 punti percentuali, si attesta al 5,4% nel 2004, contro il 2,3% delle banche europee e l'1,6% di quelle giapponesi (Fig. I.2). Con riguardo all'intero periodo considerato, si può anche osservare come per le banche degli Stati Uniti la crescita degli attivi, di cui si è detto al paragrafo precedente, sia stata fino al 2002 superata dalla crescita dei ricavi, mentre ciò è avvenuto in misura marginale per le banche europee; entrambe le aree accusano poi una flessione dell'indicatore nell'ultimo biennio, più marcato negli Stati Uniti a seguito della forte crescita del totale attivo. Per le banche giapponesi, invece, l'indicatore è il risultato di una sostanziale stabilità sia dell'attivo che dei ricavi.

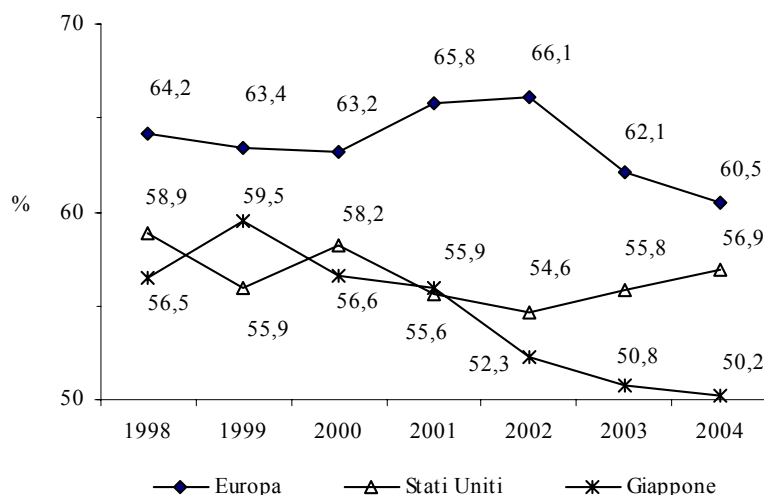
FIGURA I.2 – TOTALE RICAVI IN % DEL TOTALE ATTIVO (1)



(1) Escluso l'avviamento.

Il risultato corrente prima delle imposte del 2004 si attesta al 37,7% dei ricavi per le banche degli Stati Uniti, al 32,6% per quelle europee ed al 29% per le banche giapponesi, in progresso in tutte e tre le aree rispetto ai risultati dell'esercizio precedente, sia in termini assoluti che percentuali. In particolare, per il Giappone si tratta di un consistente recupero di redditività, dopo i risultati negativi fatti segnare nel quadriennio 1998-2001. Il miglioramento dei risultati correnti dell'esercizio 2004 è principalmente da attribuirsi, come detto, alle minori svalutazioni di crediti, con il Giappone che recupera quasi 17 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente. Per le banche europee e per quelle del Giappone un contributo positivo viene anche dalla riduzione, peraltro più consistente in Europa, del *cost-income ratio*, mentre le banche degli Stati Uniti fanno segnare un peggioramento dell'indicatore per il secondo anno consecutivo (Fig. I.3). Tale rapporto risulta più elevato per l'Europa rispetto alle altre due aree in tutti gli anni considerati, nonostante la riduzione nell'ultimo biennio lo porti al valore più basso del periodo.

FIGURA I.3 – COST-INCOME RATIO



Il grafico mostra anche una convergenza degli indicatori di Europa e Stati Uniti, con un differenziale che si riduce a 3,6 punti percentuali nel 2004 dagli oltre 11 punti del 2002, mentre permane sopra i 10 punti percentuali la differenza tra Europa e Giappone. Relativamente alle banche europee, si rileva come il miglioramento del 2003 sia dovuto ad una consistente riduzione dei costi operativi (-5,1% complessivamente), a fronte di una modesta crescita dei ricavi (+1,2%), mentre quello del 2004 sia invece la risultanza di un significativo aumento dei ricavi (+5,5%) ed ugualmente di un aumento dei costi operativi, anche se di minore entità (+2,8%). Per un commento sulla svalutazione dei crediti verso la clientela, si rimanda al paragrafo seguente.

L'utile netto delle banche degli Stati Uniti nel 2004 è stato pari al 23% dei ricavi, oltre 2 punti superiore a quello delle banche europee, mentre le banche giapponesi fanno segnare un risultato positivo pari al 12,4% dei ricavi, che segue il sostanziale pareggio del 2003 e perdite superiori ad un terzo dei ricavi nel biennio precedente (¹²). Nel 2004 si è significativamente ridotta la differenza di redditività tra le banche statunitensi e quelle europee, con il ROE delle prime che diminuisce di 5 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente, scendendo dal 21% al 16% a causa del consistente aumento degli oneri straordinari, mentre per le banche europee sale di 3,7 punti dall'11,1% al 14,8%; la differenza tra le due aree che si riduce così a soli 1,2 punti percentuali dai circa 10 punti del 2003. Analogamente, il ROA delle banche europee sale dallo 0,4% del 2003 allo 0,5% del 2004, mentre diminuisce dall'1,4% all'1,2% quello delle banche degli Stati Uniti. Ancora sensibilmente inferiore rispetto alle altre due aree, invece, il ROE delle banche del Giappone, che si attesta al 5,8% nel 2004.

Il *tax-rate* del 2004 risulta più elevato per le banche degli Stati Uniti e giapponesi rispetto a quelle con sede in Europa, con una differenza, a favore di queste ultime, di oltre 5 punti con gli Stati Uniti e di quasi 3 punti con il Giappone (Tab. I.8). Tale indicatore si riduce nel periodo

¹² L'utile netto aggregato delle banche giapponesi nel 2003, pari a 46 miliardi di yen, è costituito dal risultato positivo di 16 istituti per complessivi 2.113 miliardi di yen (il 19,6% dei ricavi) e dalle perdite di 2 istituti, peraltro tra quelli di maggiori dimensioni – UFJ Holdings e Resona Holdings – per complessivi 2.067 miliardi di yen.

considerato sia per l'area europea che per quella statunitense, ma in misura maggiore per la prima, dove scende di oltre 5 punti percentuali, mentre negli Stati Uniti la riduzione è inferiore ai 2 punti (¹³).

Con riguardo alle componenti straordinarie si registra in Europa una crescita dell'ammortamento dell'avviamento, la cui incidenza sul totale dei ricavi passa dall'1,2% del 1998 al 2,7% del 2003, per ridimensionarsi all'1,9% nel 2004 a seguito di un maggior numero di società che hanno adottato i principi contabili internazionali. Negli Stati Uniti tale voce, che rappresentava nel 2001 l'1,4% dei ricavi, si azzerava dal 2002 a seguito dell'adozione dei nuovi principi contabili (¹⁴). Nel biennio 2001-02 si osserva in tutte e tre le aree un incremento delle svalutazioni di attività immobilizzate, principalmente riferite ad attività finanziarie, come conseguenza dello sfavorevole andamento dei mercati mobiliari; tale voce, che nel 2002 giunge a rappresentare il 19% dei ricavi delle banche giapponesi, si ridimensiona sensibilmente per gli Stati Uniti nel biennio successivo, mentre permane su valori elevati per l'Europa nel 2003, principalmente per le svalutazioni di portafoglio contabilizzate dalle banche tedesche.

La voce "proventi ed oneri straordinari" presenta per le banche giapponesi importanti saldi positivi nel triennio 1998-2000, che hanno consentito, in termini aggregati, di chiudere in utile gli esercizi 1999 e 2000. Tale voce comprende, per tutto il periodo, consistenti utili e perdite su cessioni di attività, sia mobiliari che immobiliari ed inoltre, nel 2003, una restituzione di imposte pari all'1,8% del totale ricavi, di cui hanno beneficiato, in massima parte, i maggiori Gruppi del Paese. Sempre i "proventi ed oneri straordinari" presentano per gli Stati Uniti un saldo negativo di 11,4 miliardi di dollari nel 2004, che include accantonamenti per 11,6 miliardi effettuati da Citigroup e JPMorgan Chase a fronte delle cause legali in corso e per la conclusione di accordi transattivi con i

¹³ Il dato del 1998 per il Giappone non è significativo a causa dell'elevato numero di società che hanno accusato una perdita di esercizio.

¹⁴ Sia i principi IAS-International Accounting Standards (IAS 36) che US GAAP-General Accepted Accounting Principles (SFAS 142, "Goodwill and Other Intangible Assets"), non prevedono più l'ammortamento delle attività immateriali considerate a durata indefinita; tali attività vengono invece assoggettate ad una verifica, almeno annuale, del loro valore (*impairment test*) per una eventuale svalutazione con contropartita al conto economico.

querelanti. In particolare, Citigroup ha accantonato USD 7,9 miliardi a seguito di un accordo transattivo con acquirenti di azioni ed obbligazioni WorldCom ⁽¹⁵⁾ ed a fronte di altri procedimenti giudiziari pendenti, riguardanti principalmente i dissesti Enron e Parmalat, le modalità di vendita dei fondi comuni, l'attività di primo collocamento e negoziazione di titoli azionari (IPOs-*Initial Public Offerings*) e la ricerca societaria; analogamente, JPMorgan Chase ha accantonato USD 3,7 miliardi al fondo per il contenzioso legale, principalmente, anche in questo caso, per le relazioni d'affari con il Gruppo Enron, il collocamento di obbligazioni WorldCom e l'attività inerente le IPOs, nonché la vendita ad investitori istituzionali di titoli collegati ad operazioni di cartolarizzazione di crediti, il cui emittente ha poi dichiarato bancarotta ⁽¹⁶⁾.

Sempre nel 2004 la voce include anche, per le banche degli Stati Uniti, oneri di fusione e ristrutturazione per complessivi 2,4 miliardi di dollari contabilizzati da JPMorgan Chase, Bank of America e Wachovia relativamente ai "mega-mergers" conclusi nell'esercizio (cfr. Tab. III.2), nonché plusvalenze su cessione di partecipazioni qualificate e settori di attività per 2,6 miliardi di dollari; per le banche europee si tratta principalmente di plusvalenze su cessione di attività per circa 9,2 miliardi di euro (in massima parte partecipazioni), oneri di ristrutturazione per circa 4 miliardi di euro e, con riguardo alle *Landesbanken* tedesche, la restituzione di aiuti pubblici riferiti ad anni precedenti per 1,7 miliardi di euro a seguito di decisione della Commissione UE (oltre a 0,7 miliardi addebitati direttamente alle riserve).

¹⁵ Secondo i termini dell'accordo, Citigroup pagherà ai ricorrenti 2,6 miliardi di dollari, oltre alle spese legali da questi sostenute non ancora quantificate. Le accuse riguardavano la predisposizione e la pubblicazione di documenti inerenti il collocamento di titoli WorldCom contenenti informazioni ingannevoli e la diffusione di altrettanto ingannevoli rapporti di ricerca sulla società.

¹⁶ Le accuse principalmente riguardano: nei casi WorldCom e di altri emittenti di titoli, il fatto che la società conosceva, od è stata incauta e negligente nel non conoscere, che i titoli venivano venduti ai ricorrenti sulla base di rappresentazioni ingannevoli delle condizioni finanziarie dell'emittente; nel caso Enron, l'emissione di comunicati stampa e la pubblicazione di altri documenti pubblici falsi o ingannevoli; nel caso di IPOs, dichiarazioni inesatte ed omissioni nei prospetti ed in altri documenti inerenti il collocamento, nonché la manipolazione del mercato con riguardo alle transazioni *aftermarket* dei titoli offerti; la diffusione di rapporti di ricerca societaria ingannevoli; la violazione del rapporto fiduciario e dei doveri contrattuali.

Svalutazione di crediti e consistenze dei crediti dubbi

La Tab. I.16 riporta un dettaglio per singolo istituto e per area geografica delle svalutazioni di crediti effettuate negli ultimi cinque esercizi, rapportate al totale dei ricavi, agli impieghi con la clientela ed al capitale netto.

Per le banche europee i tre indicatori hanno fatto segnare un miglioramento nel biennio 2003-04, dopo che nel 2002 erano stati raggiunti i valori massimi del periodo. Nel 2004, 11 istituti europei hanno effettuato svalutazioni nette superiori al 10% dei ricavi e, tra questi, figurano 7 delle 11 banche tedesche del campione, con la HVB che presenta il valore più elevato, pari al 46,4%⁽¹⁷⁾; le svalutazioni del 2004 rappresentano per la HVB anche una quota superiore al 30% dei mezzi propri. Per contro, due istituti tedeschi, il KfW e la WestLB, fanno segnare i più elevati saldi positivi, dopo le consistenti svalutazioni effettuate negli anni precedenti.

Anche per le banche degli Stati Uniti gli indicatori hanno fatto segnare una diminuzione nell'ultimo biennio, dopo gli elevati valori del biennio precedente; nel 2004 solo una banca, la MBNA, ha effettuato svalutazioni superiori al 10% dei ricavi e nessuna ha superato il 10% dei mezzi propri. La situazione giapponese presenta invece maggiori aspetti critici, ma anche una maggiore dispersione dei valori intorno alle rispettive medie, con ben 5 istituti che nel 2004 contabilizzano riprese nette di valore; per contro, 6 istituti evidenziano nello stesso anno svalutazioni superiori al 10% dei ricavi, di cui 4 con valori oltre il 30%. Tra questi ultimi, due dei maggiori Gruppi del Paese – Sumitomo Mitsui Financial Group e UFJ Holdings - che sono anche quelli che presentano la più elevata incidenza delle svalutazioni in rapporto ai mezzi propri.

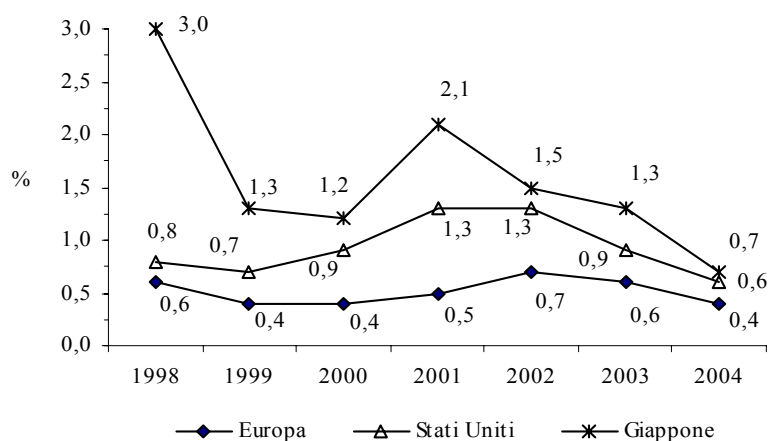
¹⁷ L'indicatore include un accantonamento straordinario di 2,5 miliardi di euro a fronte dei crediti al settore immobiliare, resosi necessario a seguito del cambiamento del criterio di valutazione delle garanzie collaterali; escludendo tale accantonamento, il rapporto risulterebbe pari al 19,5%.

TABELLA I.10 – SVALUTAZIONE DI CREDITI E CREDITI DUBBI NETTI: DETTAGLIO PER AREA GEOGRAFICA

	Svalutazione annuale di crediti			Consistenza dei crediti dubbi	
	% su totale ricavi	% su crediti v/ clientela	% su capitale netto	% su crediti v/ clientela	% su capitale netto
	<i>(media valori 1998-2004)</i>			<i>(al 31-12-2004)</i>	
Europa	9,0	0,5	5,3	0,9	8,6
Giappone	54,8	1,6	21,1	1,4	16,0
Stati Uniti	8,4	0,9	6,0	o	0,2

Nel raffronto con l'Europa (Tab. I.10), le banche statunitensi evidenziano, nella media di periodo, una più bassa incidenza delle svalutazioni annuali in rapporto al totale dei ricavi, quale conseguenza però di un più elevato ammontare di questi ultimi in termini relativi, come visto al paragrafo precedente; si evidenzia invece una maggiore incidenza delle svalutazioni in rapporto al patrimonio netto ed alla consistenza dei crediti v/ clientela. In quest'ultimo caso, il valore medio risulta quasi il doppio di quello europeo, con un divario particolarmente accentuato nel biennio 2001-02 (Fig. I.4).

FIGURA I.4 – SVALUTAZIONE ANNUALE DI CREDITI IN % DEI CREDITI V/ CLIENTELA



Il rapporto tra le svalutazioni annuali e le consistenze a fine esercizio dei crediti v/ clientela delle banche giapponesi, pur presentando sempre valori superiori a quelli delle altre due aree, si allinea sostanzialmente ai valori americani nel 2004. Gli altri due indicatori delle banche giapponesi evidenziano, invece, valori medi di periodo particolarmente elevati.

Con riguardo alle consistenze di portafoglio, anche il rapporto tra i crediti dubbi netti e gli impieghi con la clientela (c.d. *non-performing loans ratio*) fa registrare, nel 2004, una riduzione in tutte e tre le aree considerate, con la flessione più consistente segnata dalle banche giapponesi. Identica tendenza è evidenziata dal rapporto tra i crediti dubbi ed il capitale netto (Tab. I.17). Il miglioramento degli indicatori nell'ultimo anno considerato prosegue la tendenza avviata nel 2003 a seguito del più favorevole andamento dell'economia mondiale. I valori di fine 2004 permangono però molto differenti nelle tre aree: i crediti dubbi rappresentano, infatti, il 16% dei mezzi propri delle banche giapponesi (¹⁸), contro l'8,6% di quelle europee e solamente lo 0,2% delle banche degli Stati Uniti. Analogamente, il rapporto con il totale dei crediti v/ clientela risulta pari all'1,4% in Giappone, allo 0,9% in Europa e pressoché nullo negli Stati Uniti (¹⁹). Nel periodo 1995-2000, questi indicatori si erano significativamente ridotti in Europa, scendendo il primo dal 2,3% all'1,1%, mentre l'incidenza dei crediti dubbi sul capitale netto era passata dal 24,7% al 10,9% (²⁰). In Giappone, invece, i crediti dubbi erano fortemente aumentati tra il

¹⁸ Sulla base delle indicazioni dei principali Gruppi del Paese, rappresentanti il 70% del totale aggregato dei crediti dubbi lordi, le principali esposizioni riguardano il settore immobiliare (22,5% del totale), i servizi in genere (17,9%), il commercio all'ingrosso ed al dettaglio (16,6%), le costruzioni (12,6%) e l'industria manifatturiera (8,9%).

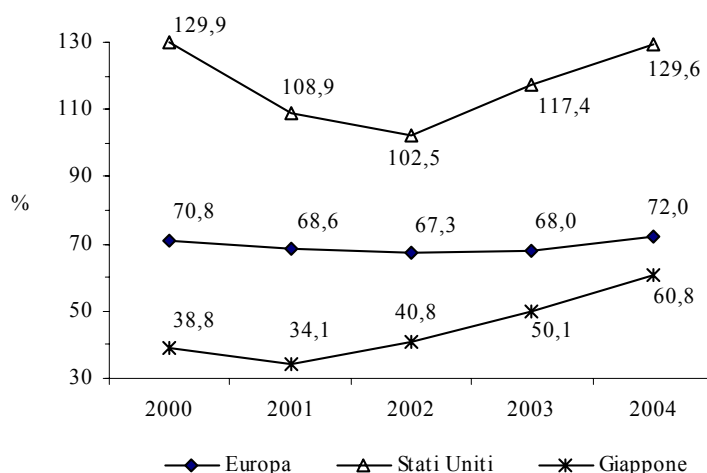
¹⁹ Per gli Stati Uniti gli indicatori sono stati calcolati considerando pari a zero i casi nei quali i fondi rettificativi superano i crediti dubbi lordi. Tale caso si verifica a causa dell'appostazione di accantonamenti prudenziali forfettari a fronte di possibili insolvenze, determinate sulla base dell'esperienza storica e non ancora palesatesi.

²⁰ I dati riportati, pur significativi ed indicativi della tendenza del periodo, non hanno però lo stesso grado di rappresentatività: nel 2000 sono riferiti a Gruppi che rappresentano l'87% del totale aggregato degli impieghi con la clientela; i dati del 1995 si riferiscono invece a Gruppi che rappresentano solo il 41% del totale.

1998 ed il 2001, fino a rappresentare, in quest'ultimo anno, il 6% dei crediti v/ clientela e l'88% dei mezzi propri.

Nel confrontare gli indici delle diverse aree occorre anche tener presente il diverso tasso di copertura dei crediti dubbi da parte dei fondi rettificativi: nell'ultimo quinquennio, tale rapporto, ottenuto tenendo conto anche del fondo rischi generico che fronteggia i crediti classificati ancora "in bonis", è sempre superiore al 100% negli Stati Uniti, pur con una sensibile flessione nel biennio 2001-02, è mediamente di poco inferiore al 70% in Europa ed intorno al 45% per le banche giapponesi. Queste ultime, fanno tuttavia registrare un significativo miglioramento dell'indicatore nell'ultimo biennio, portandolo al 61% nel 2004.

FIGURA I.5 – TASSO DI COPERTURA DEI CREDITI DUBBI ⁽¹⁾



(1) Rapporto tra fondi rettificativi e crediti dubbi lordi.

Nella valutazione degli indicatori bisogna considerare le differenti politiche di svalutazione dei crediti adottate nelle diverse aree, misurate dal rapporto tra le svalutazioni contabilizzate al conto economico e l'ammontare delle posizioni di dubbia esigibilità iscritte nello stato

patrimoniale; tale rapporto risulta, nella media degli ultimi cinque anni, pari al 33% per le banche giapponesi ed al 41% per quelle europee, il che significa che le posizioni problematiche hanno una “vita contabile” pari, rispettivamente a 3 anni ed a 2 anni e 5 mesi. Per le banche degli Stati Uniti, come detto, l’importo dei fondi rettificativi è, in termini aggregati, sempre superiore all’ammontare dei crediti dubbi ⁽²¹⁾.

Occorre ancora ricordare che la significatività degli indicatori è stata ridotta dalle sempre più diffuse e consistenti operazioni di cartolarizzazione di crediti poste in essere negli ultimi anni.

Aspetti finanziari

Tra il 1998 ed il 2004 il totale aggregato dell’attivo di bilancio delle 68 banche del campione è passato da 19.217 a 26.897 miliardi di euro, con un aumento del 40% (+44,8% a cambi costanti); tale aumento comprende la crescita per linee esterne, come detto nei paragrafi precedenti. Anche in questo caso, si evidenziano differenze significative tra le tre aree geografiche: mentre la crescita, in valuta locale, è del 60,6% per le banche europee e del 55,9% per quelle degli Stati Uniti, l’attivo delle banche giapponesi rimane sostanzialmente invariato tra l’inizio e la fine del periodo.

Dai dati riassuntivi della Tabella I.11 si osserva, dal lato dell’attivo, una diminuzione in termini relativi dei crediti v/ clientela in tutte le tre aree geografiche e, per contro, un aumento degli impieghi in titoli a reddito fisso; tali variazioni risultano particolarmente accentuate per le banche giapponesi. A ridurre l’incidenza dei crediti v/ clientela sul totale dell’attivo hanno certamente contribuito, oltre alle svalutazioni operate al conto economico, di cui si è detto al paragrafo

²¹ Essendo l’indagine basata su dati di bilancio consolidato, l’entità delle svalutazioni addebitate al conto economico non è da ritenere influenzata da problematiche fiscali relative ad eventuali limiti di deducibilità (è il caso, ad esempio, dell’Italia).

precedente, il sempre più diffuso ricorso alle operazioni di cartolarizzazione ⁽²²⁾.

Il portafoglio azionario delle banche giapponesi fa segnare una decisa riduzione, passando dal 6,3% dell'attivo nel 1998 al 3,1% nel 2004, con valori assoluti che si sono parimenti più che dimezzati nel periodo. Le banche europee e degli Stati Uniti fanno invece registrare un incremento delle consistenze di portafoglio, principalmente da attribuirsi al biennio 2003-04, dopo le riduzioni operate nel biennio precedente.

TABELLA I.11 – 68 BANCHE: PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE PER AREA GEOGRAFICA

	1998			2004		
	Europa	Giappone	Stati Uniti	Europa	Giappone	Stati Uniti
	<i>% del totale attivo</i>			<i>% del totale attivo</i>		
Crediti v/ clientela	45,6	60,2	52,6	42,1	48,5	49,7
Titoli a reddito fisso	19,3	14,2	21,2	20,8	31,1	22,0
Azioni diverse	2,1	6,3	1,0	3,4	3,1	2,0
Attivo immobilizzato (1)	2,4	1,3	3,0	2,5	1,2	5,1
<i>di cui: avviamento</i>	<i>0,1</i>	<i>0</i>	<i>1,3</i>	<i>0,7</i>	<i>0,1</i>	<i>3,1</i>
Provvista da clientela (2)	59,2	73,7	63,7	56,8	75,8	63,8
Debiti v/ istituzioni creditizie (3)	3,7	2,1	6,9	4,6	3,8	6,5
Capitale netto (4)	3,8	4,1	7,3	3,7	3,6	8,7

(1) Partecipazioni, oneri pluriennali, immobilizzazioni materiali e avviamento.

(2) Debiti v/ clienti, obbligazioni, certificati di deposito e passività subordinate.

(3) Al netto dei crediti v/ istituzioni creditizie.

(4) Esclusi interessi di terzi.

²² Nel 2004 i prestiti alle famiglie risultano pari al 42,4% per le banche europee (sulla base di un sottoinsieme cui fa capo l'81% dei crediti lordi alla clientela), al 24,7% per le banche giapponesi (di cui il 22% per l'acquisto dell'abitazione) (sulla base di un sottoinsieme pari all'84% dei crediti lordi) ed al 63,1% per le banche degli Stati Uniti (di cui il 41,5% per l'acquisto dell'abitazione).

La provvista da clientela in Giappone cresce, in termini relativi, di 2,1 punti percentuali dal 1998 al 2004, un aumento interamente dovuto ai depositi dei clienti, mentre ridimensionano il loro peso le altre forme di provvista. Per le banche degli Stati Uniti, al contrario, i depositi dei clienti riducono il loro peso relativo, mentre risulta sostanzialmente invariata, tra l'inizio e la fine del periodo considerato, l'incidenza complessiva della provvista da clientela sul totale di bilancio. In Europa, anche osservando il più lungo periodo 1995-04, si rileva una più marcata disintermediazione del sistema, che si misura in una riduzione della provvista da clientela di 1,6 punti percentuali nel triennio 1995-98 e di ulteriori 2,4 punti dal 1998 al 2004. Questa riduzione ha interessato in massima parte i depositi della clientela, con una diminuzione di 3,8 punti in rapporto al totale attivo nel periodo complessivamente considerato. I conti interbancari fanno invece segnare un saldo sempre passivo in tutte e tre le aree considerate, con un contributo alla provvista che è significativamente più consistente negli Stati Uniti ed è in crescita nel periodo sia in Europa che in Giappone. Il segno di tali rapporti è da attribuirsi a depositi di istituti di minore dimensione.

Le attività immobilizzate hanno aumentato il loro peso sul totale dell'attivo sia negli Stati Uniti che, in minor misura, in Europa. Tale crescita è sostanzialmente da attribuirsi alla voce avviamento, salita da 14 a 128 miliardi di euro in Europa e da 52 a 188 miliardi di dollari negli Stati Uniti e, in rapporto al capitale netto, dal 3% al 17% in Europa e dal 18% al 35% negli Stati Uniti. L'attivo immobilizzato ha invece ridotto il suo peso nel bilancio delle banche giapponesi, essenzialmente a seguito della svalutazione e della cessione di quote del patrimonio immobiliare. Da segnalare, sempre per le banche giapponesi, anche l'ammontare delle attività fiscali differite, incluse nella voce "Altre attività", che alla chiusura del bilancio 2004, nonostante una consistente riduzione nell'ultimo biennio, rappresentavano ancora il 19% del capitale netto (erano il 44,7% nel 2002).

Con riguardo ai mezzi propri, questi hanno sostanzialmente seguito la crescita dell'attivo in Europa, si sono significativamente ridotti in Giappone mentre sono aumentati negli Stati Uniti. Da rilevare che, per le banche di quest'ultima area i mezzi propri in rapporto al totale di

bilancio fanno segnare, a fine 2004, un valore più che doppio rispetto a quello delle banche europee e giapponesi (²³). Analogamente il *free capital*, calcolato in rapporto alla provvista da clientela, è risultato mediamente pari al 6,2% per le banche degli Stati Uniti, al 3,1% per le banche giapponesi ed al 2,3% per quelle europee (Tab. I.18). Il miglioramento dell'indicatore per l'area giapponese, passato dal segno negativo a quello positivo nell'ultimo biennio, e per le banche europee - dall'1,4% al 2,3% - è principalmente dovuto alla diminuzione della consistenza dei crediti dubbi, mentre la flessione del 2004 per le banche degli Stati Uniti si può attribuire alla crescita dell'attivo immobilizzato, principalmente l'avviamento, di cui si è detto. Tra le banche europee con i più elevati valori di *free capital* nel 2004 figurano la britannica HSBC Holdings, al secondo posto della graduatoria per dimensioni dell'attivo, la svedese Nordea e la belga KBC, entrambe tra le banche di piccole dimensioni, e due Gruppi di natura cooperativistica, la Rabobank Nederland ed il Crédit Mutuel. In Giappone i più elevati rapporti sono quelli della Shinsei Bank e della Sumitomo Trust & Banking, seguiti, a distanza, da una banca regionale, la Shizuoka Bank e da un istituto cooperativistico, la Norinchukin Bank. Negli Stati Uniti, i più elevati *free capital* sono fatti segnare da banche di minori dimensioni - MBNA, Fifth Third Bancorp e Golden West Financial - oltre che dalla maggiore dell'area, la Citigroup.

Negli ultimi cinque anni il volume della raccolta indiretta (*assets under management*) è stato mediamente pari al 98% della raccolta diretta in Europa ed al 93% negli Stati Uniti, mentre non è stato possibile elaborare dati di confronto per le banche giapponesi per mancanza di serie storiche omogenee. I dati di un sottoinsieme significativo del campione (Tab. I.12) mettono in evidenza, nel 2004, un aumento delle attività gestite di quasi il 6% in Europa e di poco superiore al 3% negli Stati Uniti. In entrambe le aree si tratta della continuazione della tendenza di crescita delle masse gestite iniziata nel 2003, dopo la

²³ Il coefficiente minimo di solvibilità richiesto dagli accordi interbancari di Basilea - calcolato come rapporto tra il patrimonio netto, dedotte alcune attività immateriali (tra cui l'avviamento) e le attività di rischio, ponderate in base al loro grado di rischiosità (c.d. *core capital ratio*) - è pari al 4%. Il coefficiente complessivo (c.d. *total capital ratio*), che include anche passività subordinate, deve invece rispettare un valore minimo dell'8%.

flessione, particolarmente consistente in Europa, registratasi nell'anno precedente; in quest'ultima area, tuttavia, al contrario degli Stati Uniti, le consistenze di fine 2004 riescono solo ad eguagliare i precedenti massimi del 2001. Il buon risultato dell'ultimo biennio è certamente influenzato dal generalizzato rialzo dei corsi azionari nelle principali Borse mondiali, mentre il basso livello dei tassi di interesse in entrambe le aree ha contribuito a mantenere elevati i corsi dei titoli obbligazionari.

TABELLA I.12 – RACCOLTA INDIRETTA (*)

	2000	2001	2002	2003	2004
Europa (miliardi di euro) (1)	7.564	7.813	7.101	7.375	7.800
<i>Numero indice</i>	100,0	103,3	93,9	97,5	103,1
Stati Uniti (miliardi di dollari) (2)	2.482	2.593	2.577	2.837	2.933
<i>Numero indice</i>	100,0	104,5	103,8	114,3	118,2

(*) Per mancanza di dati non è stato possibile elaborare dati di confronto per le banche giapponesi.

(1) Dati su base omogenea relativi a 28 Gruppi che rappresentavano l'85% del totale dell'attivo alla fine del 2004. Due Gruppi non sono presenti nel settore dell'*asset management*.

(2) Dati su base omogenea relativi a 12 Gruppi che rappresentavano l'89% del totale dell'attivo alla fine del 2004.

Un altro aspetto da considerare è la valutazione del portafoglio titoli: una quota dello stesso è generalmente considerata immobilizzata (o di investimento), in quanto, in base ad autonoma decisione degli amministratori, è prevista la conservazione dei titoli così definiti sino alla scadenza o comunque nel lungo periodo. Il portafoglio immobilizzato è in genere valutato al costo (²⁴), a differenza dei titoli non immobilizzati (o di trading) per i quali viene effettuata la valutazione ai valori di mercato di fine periodo. L'adozione di tali criteri comporta una

²⁴ Il criterio più utilizzato è quello dell'*amortized cost*, in base al quale la differenza tra il costo di acquisto del titolo ed il valore di rimborso viene attribuita, con segno positivo o negativo, al conto economico in base della durata residua del titolo.

sopravalutazione della corrispondente voce dell'attivo di stato patrimoniale e minori svalutazioni titoli al conto economico nelle fasi di flessione dei corsi di Borsa. Tale aspetto assume particolare rilevanza per le banche europee, per le quali, nel 2004, la quota dei titoli immobilizzati era superiore ad un quarto del totale di portafoglio, mentre quella dei titoli complessivamente valutati al costo era superiore al 28%. Questi valori sono considerevolmente più elevati rispetto a quelli delle altre due aree, pari all'11% in Giappone e pressoché nulli negli Stati Uniti ⁽²⁵⁾ (Tab. I.13).

TABELLA I.13 – 68 BANCHE: DETTAGLIO DEL PORTAFOGLIO TITOLI NEL 2004

	Europa		Giappone		Stati Uniti	
	EUR mld	%	JPY mld	%	USD mld	%
Titoli immobilizzati	977	26,4	13.571	6,7	6	0,4
<i>di cui:</i> valutati al costo	918	24,8	13.571	6,7	6	0,4
Titoli non immobilizzati	2.719	73,6	187.570	93,3	1.335	99,6
<i>di cui:</i> valutati al costo	126	3,4	8.662	4,3	-	-
Totale titoli a reddito fisso	3.696	100,0	201.141	100,0	1.341	100,0
<i>di cui:</i> valutati al costo	1.044	28,2	22.233	11,0	6	0,4

Mezzi patrimoniali

Dal 1996 al 2004 sono stati perfezionati in Europa aumenti di capitale per 160 miliardi di euro, importo che esclude le nuove azioni emesse a fronte di acquisizioni; relativamente a queste ultime, quelle dovute ai “mega-mergers” sono state pari a circa 138 miliardi di euro, poco meno della metà degli aumenti di capitale complessivamente eseguiti. Nello stesso periodo i dividendi distribuiti sono ammontati a 218

²⁵ Le banche giapponesi in genere valutano al costo anche i titoli non quotati disponibili per la vendita.

miliardi di euro, mentre l'acquisto netto di azioni proprie è stato pari a 51 miliardi. Come si osserva alla Tab. I.14, i dividendi pagati nel periodo sono pari a 2 volte gli aumenti di capitale effettuati per cassa, considerati al netto degli esborsi sostenuti per l'acquisto di azioni proprie, comportando un'uscita netta di 109 miliardi. Nello stesso arco temporale l'utile netto di esercizio è stato pari a complessivi 524,6 miliardi; gli utili non distribuiti hanno quindi rappresentato il principale strumento attraverso il quale le banche europee hanno mantenuto il volume dei mezzi patrimoniali invariato rispetto alla consistenza degli attivi in crescita.

Per le banche degli Stati Uniti gli acquisti netti di azioni proprie hanno superato, in tutti gli anni considerati, gli aumenti di capitale a pagamento, con uscite nette per circa 65 miliardi di dollari che, unite ai dividendi distribuiti, portano a 226,5 miliardi l'ammontare ritornato agli investitori, pari all'80% dei mezzi propri all'inizio del periodo. Nello stesso arco temporale (1998-04), l'utile netto di esercizio è stato di 399,6 miliardi di dollari costituendo, di gran lunga, la principale fonte di crescita dei mezzi propri. Opposta invece la situazione per le banche giapponesi, per le quali il ricorso al mercato è stato di oltre 12.000 miliardi di yen, a fronte di circa 2.000 miliardi di dividendi distribuiti, questi ultimi pari solamente al 16% delle somme introitate. Nell'esercizio 2004, gli acquisti di azioni proprie hanno, per la prima volta, superato l'importo richiesto al mercato per emissione di nuove azioni, essenzialmente per gli acquisti effettuati da due delle banche di maggiori dimensioni, Mizuho Financial Group e Sumitomo Mitsui Financial Group, rispettivamente per 500 e 260 miliardi di yen ⁽²⁶⁾.

Con riferimento alla politica di distribuzione degli utili, il *payout ratio* del 2004 (dividendi dichiarati in rapporto all'utile dell'esercizio) si attesta al 47% per le banche europee e degli Stati Uniti ed al 25% per

²⁶ Entrambe le operazioni si configurano, in realtà, come restituzione di fondi pubblici, trattandosi del riacquisto di *preferred stock* possedute da agenzie governative.

TABELLA I.14 – 68 BANCHE: AUMENTI DI CAPITALE, ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE E DIVIDENDI

	Aumenti di capitale (1)	Acquisto di azioni proprie (2)	Dividendi pagati (3)	Saldo	
Europa					
	EUR mld <i>a</i>	EUR mld <i>b</i>	EUR mld <i>c</i>	EUR mld <i>d = b+c-a</i>	<i>c / (a-b)</i>
1996	6,7	3,4	13,9	10,6	4,2
1997	14,4	1,3	13,9	0,8	1,1
1998	15,8	3,4	17,4	5,0	1,4
1999	18,9	6,2	21,8	9,1	1,7
2000	45,4	5,0	26,8	- 13,6	0,7
2001	26,3	1,1	33,4	8,2	1,3
2002	9,8	7,8	32,9	30,9	16,5
2003	8,5	7,2	28,1	26,8	21,6
2004	14,0	15,4	29,5	30,9	n.c.
Totale	159,8	50,8	217,7	108,7	2,0
Giappone					
	JPY mld <i>a</i>	JPY mld <i>b</i>	JPY mld <i>c</i>	JPY mld <i>d = b+c-a</i>	<i>c / (a-b)</i>
1998	7.276	67	338	- 6.871	0
1999	669	- 27	348	- 348	0,5
2000	201	- 6	377	170	1,8
2001	111	- 80	185	- 6	1,0
2002	1.936	- 137	264	- 1.809	0,1
2003	1.973	- 42	190	- 1.825	0,1
2004	515	984	296	765	n.c.
Totale	12.166	759	1.998	- 9.924	0,2
Stati Uniti (4)					
	USD mld <i>a</i>	USD mld <i>b</i>	USD mld <i>c</i>	USD mld <i>d = b+c-a</i>	<i>c / (a-b)</i>
1998	9,0	13,6	16,3	20,9	n.c.
1999	7,4	25,3	19,7	37,6	n.c.
2000	7,5	10,7	20,7	23,9	n.c.
2001	6,1	16,1	21,2	31,2	n.c.
2002	5,9	16,0	23,0	33,1	n.c.
2003	11,3	21,2	27,3	37,2	n.c.
2004	9,6	18,8	33,4	42,6	n.c.
Totale	56,8	121,7	161,6	226,5	n.c.

(1) Esclusi gli scambi azionari effettuati nell'ambito delle acquisizioni di cui alla Tab. III.2.

(2) Al netto delle azioni proprie vendute.

(3) La differenza rispetto ai dividendi dichiarati (Tabb. II.1, Sez. II) è dovuta, oltre che all'effetto temporale del pagamento degli acconti, ai dividendi corrisposti in azioni (*script dividends*) ed alle differenze cambio.

(4) Gli acquisiti di azioni proprie superano gli aumenti di capitale in tutti gli anni considerati.

quelle giapponesi. L'indicatore europeo fa segnare una diminuzione rispetto ai valori del triennio precedente, i quali risultavano peraltro fortemente influenzati dai minori utili di esercizio. In termini assoluti, invece, i dividendi dell'esercizio 2004 fanno segnare un incremento dell'11% sull'esercizio precedente, che fa seguito all'aumento del 10% fatto registrare nel 2003. Per gli Stati Uniti l'indicatore del 2004 sale di oltre 9 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente, quale conseguenza di un aumento dei dividendi di oltre il 25% in valori assoluti e di una sostanziale stabilità dell'utile di esercizio. I dividendi delle banche giapponesi rappresentano invece, come detto, circa un quarto degli utili dell'esercizio 2004, con un incremento dell'8,4% in termini assoluti sull'anno precedente. I dividendi corrisposti dalle banche degli Stati Uniti risultano più elevati rispetto a quelli delle altre due aree se misurati in rapporto al totale dei ricavi, attestandosi al 10,8% nel 2004, contro il 9,8% delle banche europee ed il 3,1% di quelle giapponesi.

Il coefficiente complessivo di solvibilità (*total capital ratio*), misurato dal rapporto tra il patrimonio disponibile e le attività di rischio ponderate, fa segnare, tra il 2000 ed il 2004, un andamento crescente in Europa e negli Stati Uniti ed un recupero nell'ultimo biennio in Giappone, dopo la flessione del biennio precedente (Tab. I.19). A fine 2004 il valore medio si attesta al 13% per le banche degli Stati Uniti, all'11,8% per le banche europee ed è di poco superiore all'11% per quelle giapponesi. In Europa, il Crédit Suisse si conferma la banca con il coefficiente più elevato anche nel 2004; altri 4 istituti presentano un valore uguale o superiore al 13%: due tedeschi, Dresdner Bank e Deutsche Bank, la svizzera UBS ed il Gruppo spagnolo Santander. In Giappone e negli Stati Uniti, nelle posizioni migliori si trovano gli istituti di minori dimensioni; le due maggiori banche giapponesi fanno comunque registrare valori superiori alla media, cosa che invece non accade per le più grandi banche degli Stati Uniti.

I coefficienti patrimoniali del primo semestre 2005 fanno mediamente segnare una flessione rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente sia per le banche degli Stati Uniti che per quelle europee (per queste ultime su dati parziali); stabile invece il coefficiente medio delle banche giapponesi (anch'esso calcolato su dati parziali).

Contratti derivati

La Tab. I.20 riporta l'attività in contratti derivati delle banche delle tre aree considerate per l'esercizio 2000 e per il biennio 2003-04 (²⁷). I dati si riferiscono sia ai derivati di negoziazione che a quelli di copertura, con l'eccezione delle banche giapponesi che non forniscono indicazioni relativamente a questi ultimi (²⁸). Si può osservare come il valore nominale dei contratti aumenti, tra il 2000 ed il 2004, di circa due volte in Europa e negli Stati Uniti e di circa 1,3 volte in Giappone. Il valore dei contratti rappresenta un multiplo crescente del totale dell'attivo di bilancio, passando nel periodo da 9,9 a 13,9 volte per le banche degli Stati Uniti, da 5,2 a 8,7 volte per le banche europee e da 2,5 a 3,7 volte per quelle giapponesi. La principale tipologia di rischio cui si riferiscono risulta di gran lunga essere, in tutte e tre le aree, la variazione dei tassi di interesse, con una quota sul totale che, nel 2004, oscilla tra l'82,2% delle banche europee e l'89,5% di quelle giapponesi. La copertura del rischio di cambio risulta invece perdere di importanza tra il 2000 ed il 2004 in tutte le aree, mentre aumenta il valore dei

²⁷ Si tratta di contratti finanziari in cui le prestazioni delle parti sono correlate alle variazioni di prezzo di attività sottostanti, principalmente rappresentate da tassi di interesse, valute, azioni, rischio di credito, materie prime, indici di mercato ed altri indicatori. Tali strumenti consentono ai soggetti contraenti di ridurre o modificare l'esposizione ai rischi di mercato. Le banche utilizzano i contratti derivati sia per la copertura dei propri rischi che per l'attività di negoziazione, in quest'ultimo caso principalmente per soddisfare la domanda di gestione dei rischi della clientela. Il valore nominale (o nozionale) dei contratti fornisce un'indicazione sulla dimensione del fenomeno ma non viene mai scambiato tra le parti, rappresentando solamente la base per il calcolo dei corrispettivi da liquidarsi. Il valore di mercato (o *fair value*), che può essere positivo o negativo, rappresenta, rispettivamente, l'utile o la perdita potenziale della banca sui contratti in essere (da rilevare che è uso tra le banche applicare accordi che consentono la compensazione delle posizioni con la stessa controparte; anche per tale motivo, alla Tab. I.20 è stato riportato unicamente il saldo delle posizioni attive e passive). Il rischio di credito rappresenta invece la possibile perdita per la banca derivante dall'insolvenza della controparte che è, nel caso dei contratti derivati, sostanzialmente pari all'ammontare delle posizioni con "*fair value*" positivo, al netto delle garanzie ricevute.

²⁸ Per mancanza di dati omogenei non è stato possibile riportare una suddivisione tra derivati di negoziazione e derivati di copertura neanche per le banche europee e degli Stati Uniti.

contratti di copertura di altri tipi di rischio, quali i rischi di credito e sui titoli azionari. Il “fair value” netto dei derivati passa in Europa da un valore positivo (potenziali utili) di 1,5 miliardi di euro ad uno negativo (potenziali perdite) di 51,3 miliardi tra il 2000 ed il 2004, al contrario di quanto si verifica negli Stati Uniti dove si registra un saldo positivo di 13,3 miliardi di dollari nel 2004 a fronte di un valore negativo di 5,4 miliardi del 2000; le banche giapponesi presentano invece un saldo positivo sostanzialmente invariato nel periodo. Il rischio di credito aumenta, tra il 2000 ed il 2004, del 38% in Europa e del 13% negli Stati Uniti, mentre diminuisce del 3,5% in Giappone. Il rapporto tra rischio di credito e capitale netto risulta, in tutto il periodo, sensibilmente più elevato per le banche europee rispetto a quelle delle altre due aree, attestandosi al 133% a fine 2004, rispetto al 111% del 2000; le banche degli Stati Uniti e quelle giapponesi fanno invece registrare rapporti più favorevoli, pari, nel 2004, rispettivamente al 30,3% al 40,4% ⁽²⁹⁾.

Risultati del primo semestre 2005

Nelle Tabb. I.21 - I.24 sono riportati il conto economico e la situazione patrimoniale del primo semestre 2005; i dati si riferiscono a 57 Gruppi che forniscono risultati semestrali dettagliati. Essi rappresentano, sulla base del totale attivo, il 90% del campione delle banche europee, l'81% di quello delle banche giapponesi e la totalità delle banche degli Stati Uniti. Il periodo considerato è quello dal 1° gennaio al 30 giugno, ad eccezione delle banche giapponesi per le quali i dati si riferiscono al periodo 1° aprile - 30 settembre.

Il risultato netto in termini aggregati si è attestato a 102,6 miliardi di euro, rispetto ai 77,1 miliardi del primo semestre 2004, con un aumento del 33,1%. Tale miglioramento è principalmente da attribuirsi

²⁹ I dati sopra riportati sono fortemente rappresentativi del fenomeno, costituendo un'ammontare pressoché analogo a quello rilevato dalla BIS-Bank for International Settlements e relativo alle maggiori banche dei Paesi del G10.

alle banche giapponesi, che fanno segnare un incremento del risultato di periodo di 12,4 miliardi di euro, pari a poco meno della metà dell'aumento complessivo, mentre le banche europee e quelle degli Stati Uniti fanno registrare incrementi percentuali pressoché analoghi.

TABELLA I.15 – RISULTATI SEMESTRALI PER AREA GEOGRAFICA (1)

	Risultato corrente prima delle imposte			Risultato netto		
	1° sem. 2004	1° sem. 2005	Variazione	1° sem. 2004	1° sem. 2005	Variazione
	<i>EUR mld</i>	<i>EUR mld</i>	%	<i>EUR mld</i>	<i>EUR mld</i>	%
Europa	64,5	74,7	15,9	47,1	55,2	17,2
Giappone	7,2	18,4	155,0	1,3	13,7	927,4
Stati Uniti	49,2	53,3	8,3	28,6	33,7	17,7
Totale 57 banche	120,9	146,4	21,1	77,1	102,6	33,1

(1) I bilanci in valuta non euro sono stati convertiti ai cambi del 30-6-2005.

Con riguardo al risultato netto del primo semestre 2004 delle banche giapponesi, occorre segnalare che lo stesso comprende la consistente perdita di periodo fatta registrare dalla UFJ Holdings, pari a 5 miliardi di euro (674 miliardi di yen), mentre tutte le altre banche dell'area hanno evidenziato risultati positivi ⁽³⁰⁾. Escludendo tale Gruppo, il risultato netto delle banche giapponesi si attesterebbe a 6,3 miliardi di euro, mentre il risultato corrente prima delle imposte salirebbe a 8,9 miliardi di euro.

Il risultato delle banche degli Stati Uniti, sempre con riferimento al primo semestre 2004, sconta invece accantonamenti per circa 6 miliardi di euro al netto dell'effetto fiscale (7,25 miliardi di dollari) effettuati da Citigroup e JPMorgan Chase a fronte delle cause legali in corso e di accordi transattivi con i querelanti, di cui si è già detto nel commento dei risultati annuali. Nel primo semestre 2005, JPMorgan

³⁰ La perdita del primo semestre 2004 del Gruppo UFJ Holdings deriva principalmente da svalutazione di crediti per 5 miliardi di euro e da poste straordinarie negative per 1,5 miliardi di euro.

Chase ha accantonato ulteriori 1,4 miliardi di euro al netto delle imposte (1,74 miliardi di dollari) per accordi transattivi riferiti ai contenziosi Enron e WorldCom. Il risultato corrente prima delle imposte, che esclude tali accantonamenti considerati tra le poste straordinarie, fa segnare un incremento dell'8,3% rispetto al primo semestre 2004, più che dimezzato rispetto alla variazione del risultato netto di periodo ⁽³¹⁾.

Per le banche dei Paesi appartenenti alla UE il rendiconto del primo semestre 2005 rappresenta il primo documento contabile predisposto in applicazione dei principi contabili IAS (*International Accounting Standard*), così come omologati dalla Commissione Europea ⁽³²⁾. Tuttavia, nonostante i principi contabili richiedano la predisposizione di almeno un periodo precedente di raffronto redatto secondo i medesimi principi, il ritardo con cui è stato omologato il principio IAS 39 ha indotto le autorità ad introdurre una deroga, peraltro facoltativa, al principio dell'applicazione retroattiva, con riferimento agli IAS 32 e 39 e IFRS 4 ⁽³³⁾. Delle 30 banche europee di cui si è qui considerato il rapporto semestrale, 9 Gruppi rappresentanti il 37% del totale dei ricavi dell'area si sono avvalsi della facoltà di posporre all'esercizio 2005 l'applicazione dei citati principi contabili, presentando dati di raffronto per il primo semestre 2004 non completamente comparabili ⁽³⁴⁾; questi principi rappresentano, peraltro,

³¹ Considerati al lordo dell'effetto fiscale, gli accantonamenti risultano pari a 9,6 miliardi di euro (11,6 miliardi di USD) nel primo semestre 2004 ed a 2,3 miliardi di euro (2,8 miliardi di USD) nel primo semestre 2005.

³² Il Regolamento (CE) n. 1606/2002 ha stabilito l'armonizzazione contabile delle società quotate dell'Unione Europea con applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS nella redazione di bilanci consolidati a partire dall'1-1-2005. Il Regolamento dispone che i principi contabili, di emanazione IASB *International Accounting Standards Board*, debbano essere preventivamente omologati dalla Commissione e pubblicati nella Gazzetta ufficiale delle Comunità europee.

³³ Il principio contabile IFRS 1 *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards* ha consentito di posticipare all'1-1-2005 la data di prima applicazione dei principi IAS 32 *Financial Instruments: Disclosure and Presentation*, IAS 39 *Financial Instruments: Recognition and Measurement* e IFRS 4 *Insurance Contracts*.

³⁴ Altre 5 banche tra quelle considerate hanno predisposto i rendiconti semestrali utilizzando principi contabili differenti, anche se in modo omogeneo per entrambi i semestri: 3 hanno continuato ad utilizzare i principi contabili nazionali mentre 2

quelli di gran lunga più rilevanti nell'ambito dell'attività bancaria. Con riguardo invece alla situazione patrimoniale di fine 2004, per 7 di tali Gruppi si è potuta utilizzare la situazione di apertura all'1-1-2005, predisposta in modo omogeneo, riducendo così a soli due Gruppi, rappresentanti poco meno dell'8% del totale dell'attivo, l'utilizzo di dati patrimoniali non comparabili ⁽³⁵⁾.

L'aumento del 21% del risultato corrente aggregato del primo semestre 2005, pari a 4,6 punti percentuali in rapporto al totale ricavi, è principalmente da attribuirsi alle minori svalutazioni di crediti, che evidenziano una riduzione di circa il 39% in valori assoluti e di 3,5 punti percentuali in rapporto ai ricavi rispetto al primo semestre 2004. Le minori svalutazioni hanno riguardato tutte e tre le aree considerate, ma in primo luogo il Giappone che fa segnare un miglioramento di quasi 30 punti percentuali, passando dal segno negativo (svalutazioni nette) a quello positivo (riprese nette); per le banche europee la diminuzione in rapporto ai ricavi si misura in un punto percentuale, mentre per quelle degli Stati Uniti solamente in 0,4 punti. Da rilevare che le perdite su crediti del primo semestre 2004 delle banche giapponesi sono da attribuirsi per il 97% del totale a due sole banche: Sumitomo Mitsui Financial Group e UFJ Holdings, non considerando le quali l'incidenza della voce sul totale ricavi si attesterebbe all'1,3%. Il saldo positivo del primo semestre 2005 include recuperi di stanziamenti effettuati in esercizi precedenti per 430 miliardi di yen, pari all'8,9% dei ricavi, contabilizzati a seguito della migliorata situazione finanziaria dei clienti, che si raffrontano con recuperi per 245 miliardi di yen, pari al 5,3% dei ricavi, del primo semestre 2004.

Per le banche europee, le minori svalutazioni di crediti in termini aggregati contabilizzate nel primo semestre 2005 si misurano, come detto, in un punto percentuale in rapporto al totale dei ricavi ed

hanno utilizzato gli US GAAP. Per alcune banche, tra cui le italiane Banca Intesa e Sanpaolo IMI, sono stati utilizzati per il primo semestre 2004 conti redatti in termini omogenei, inclusivi di una "stima" degli effetti derivanti dall'applicazione degli IAS 32, 39 e IFRS 4.

³⁵ L'applicazione dei principi contabili IAS ha avuto un effetto positivo di 1,5 miliardi di euro (lo 0,8% in rapporto al totale ricavi) sul risultato netto del primo semestre 2004 ed un effetto negativo di 25,9 miliardi di euro (-3,8%) sul capitale netto aggregato al 31-12-2004 (in quest'ultimo caso occorre tener presente il maggior numero di società che ha predisposto dati comparabili).

evidenziano una situazione diversificata nel dettaglio per Paese: le più consistenti riduzioni sono fatte registrare dalle banche spagnole (-3,1 punti in rapporto ai ricavi), seguite dalle banche tedesche ed italiane (-2,4 punti per entrambe) e da quelle francesi (-2,1 punti); in controtendenza invece le banche del Regno Unito, con un aumento di un punto percentuale rispetto al primo semestre 2004. In termini di incidenza sul totale ricavi, le più elevate svalutazioni di crediti del primo semestre 2005 sono fatte segnare dalle banche del Regno Unito (10,9%) seguite da quelle italiane (6,9%) e spagnole (6,2%), mentre fanno registrare un saldo positivo le due banche svizzere, la Nordea e la Danske Bank.

La crescita dei ricavi nel primo semestre 2005 è stata complessivamente del 6,6%, con il più forte incremento fatto registrare dalle banche europee (+7,6%), seguite da quelle degli Stati Uniti (+5,7%), mentre le banche giapponesi risultano meno dinamiche (+4,4%). Nel dettaglio, si osserva un consistente aumento della voce "Altri ricavi operativi" in tutte e tre le aree a seguito dei maggiori proventi da attività diversificate, mentre gli utili da negoziazione, inclusi nella voce, crescono del 25% in Europa, del 19% negli Stati Uniti e solamente del 2% in Giappone. Le commissioni nette aumentano anch'esse in tutte e tre le aree ma, in Europa e negli Stati Uniti, in misura inferiore allo sviluppo dei ricavi, mentre le banche giapponesi fanno segnare un consistente +13%. Il margine lordo cresce di poco sia in Europa che negli Stati Uniti e diminuisce del 5% in Giappone, riducendo peraltro il peso sul totale dei ricavi in tutte e tre le aree.

Al miglioramento del risultato corrente del primo semestre 2005 ha contribuito anche, in termini aggregati, una riduzione del *cost-income ratio* di poco superiore al punto percentuale, dovuta ad un aumento delle spese inferiore a quello dei ricavi. La più consistente flessione dell'indicatore è fatta segnare dalle banche europee con 1,5 punti, di cui 0,8 punti relativi al costo del lavoro, mentre le banche giapponesi e quelle degli Stati Uniti fanno registrare decrementi inferiori all'unità (-0,7 e -0,5 punti, rispettivamente). In particolare, l'aumento del costo del lavoro in valori assoluti è in Europa sensibilmente inferiore alla crescita dei ricavi, al contrario di quanto si

osserva per gli Stati Uniti, dove invece si registra un più contenuto aumento delle spese generali rispetto all'Europa (³⁶).

Con riguardo alla situazione patrimoniale alla chiusura del primo semestre 2005, si osserva, in termini aggregati, un aumento dell'ordine del 6% sia della provvista che degli impieghi con la clientela, una crescita però inferiore a quella del totale dell'attivo che si attesta al 10% circa. Fanno invece registrare incrementi superiori alla media i conti interbancari, con un aumento della provvista netta, e la liquidità rappresentata dai titoli a reddito fisso. In espansione del 6% i mezzi propri, mentre risulta in leggera flessione la loro incidenza sul totale dell'attivo. Con riferimento alle diverse aree geografiche, l'Europa rappresenta l'area più dinamica, con una crescita del totale attivo del 13% rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente, a seguito di uno sviluppo avvenuto sia per linee interne che tramite l'acquisizione di entità di minori dimensioni nel settore dei servizi finanziari in genere; di poco variate, invece, le attività delle banche giapponesi.

Per le banche europee, si osserva un aumento della provvista da clientela, particolarmente significativo nella componente dei titoli di debito, ed una crescita del saldo positivo della raccolta netta interbancaria, cui fa riscontro l'aumento del portafoglio titoli, mentre il tasso di incremento degli impieghi con la clientela non segue il tasso di sviluppo dell'attivo. Analoga la situazione negli Stati Uniti, dove però, pur nell'ambito di un tasso di sviluppo delle attività sensibilmente inferiore a quello delle banche europee, viene registrata una più bassa dinamica di crescita della provvista da clientela; anche in questo caso, l'incremento dei crediti alla clientela non tiene il ritmo di aumento dell'attivo. Le banche giapponesi fanno registrare un modesto tasso di incremento degli impieghi v/ la clientela non bancaria ed una sostanziale stabilità dal lato della provvista, mentre aumenta il saldo

³⁶ Il numero degli occupati in Europa, sulla base di dati parziali relativi a 27 banche, risulta in crescita di circa 32.000 unità (+1,8%) tra la fine del 2004 ed il 30-6-2005 e parimenti fa segnare, su base omogenea, un aumento del 2,5% rispetto al 30-6-2004; il costo del lavoro per dipendente aumenta invece del 2,8% rispetto al primo semestre 2004. L'aumento del costo del lavoro per le banche degli Stati Uniti invece, anche qui sulla base di dati parziali relativi a 14 Gruppi, è dovuto sia alla crescita del 3% del numero degli occupati rispetto al 30-6-2004, che all'aumento del 3,6% costo del lavoro pro-capite.

netto della raccolta interbancaria. I mezzi propri fanno segnare un aumento dei valori assoluti in tutte e tre le aree, ma solo per le banche giapponesi il tasso di sviluppo supera quello dell'attivo; per le banche europee e degli Stati Uniti, invece, ad una maggiore dinamica delle attività fa riscontro una diminuzione dei mezzi propri in termini relativi.

TABELLA I.16 - SVALUTAZIONE DI CREDITI

SOCIETA'	PAESE	SVALUTAZIONE DI CREDITI (1)												EUROPA			
		2000	2001	2002	2003	2004	2000	2001	2002	2003	2004	2000	2001		2002	2003	2004
		(% su totale ricavi)						(% su crediti v/ clientela)							(% su capitale netto)		
BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK	DE	-15,8	-19,2	-37,5	-24,3	-46,4	-0,4	-0,5	-1,0	-0,8	-1,6	-8,1	-7,4	-25,2	-18,1	-30,8	
NORRDEUTSCHE LANDESBANK	DE	-1,0	-10,3	-29,7	-37,4	-19,7	0,0	-0,2	-0,6	-0,8	-0,4	-0,3	-3,3	-8,6	-12,9	-7,8	
EUROHYPO (2)	DE	-	-	-9,9	-25,2	-18,6	-	-	-0,1	-0,2	-0,2	-	-	-2,3	-5,9	-4,6	
COMMERZBANK	DE	-9,5	-13,2	-22,4	-18,4	-14,2	-0,3	-0,4	-0,8	-0,7	-0,5	-5,0	-7,1	-13,1	-10,5	-7,6	
LANDESBANK BADEN-WUERTTEMBERG	DE	-11,4	-18,2	-36,9	-22,1	-13,6	-0,3	-0,4	-1,0	-0,6	-0,4	-4,0	-4,7	-11,2	-6,7	-4,1	
HBOS (3)	GB	-	-9,3	-11,6	-12,0	-12,5	-	-0,3	-0,4	-0,4	-0,4	-	-4,2	-5,0	-5,6	-6,1	
HSBC HOLDINGS	GB	-3,8	-7,8	-4,9	-14,8	-12,5	-0,3	-0,7	-0,4	-1,2	-0,9	-1,7	-3,7	-2,1	-6,8	-6,1	
BAYERISCHE LANDESBANK	DE	-23,6	-43,1	-67,3	-34,2	-12,4	-0,4	-0,9	-1,6	-0,7	-0,3	-6,7	-13,6	-22,8	-9,7	-3,4	
DZ BANK	DE	-28,7	-22,6	-57,7	-8,8	-11,4	-0,9	-0,7	-2,1	-0,3	-0,5	-17,5	-13,2	-34,4	-4,8	-6,2	
BANCO SANTANDER CENTRAL HISPANO	ES	-7,7	-10,0	-11,7	-11,2	-11,3	-0,6	-0,9	-1,0	-0,9	-0,5	-3,8	-5,6	-6,6	-5,9	-3,9	
BANCA INTESA	IT	-11,5	-24,8	-24,1	-12,6	-10,2	-0,7	-1,4	-1,4	-0,8	-0,6	-8,7	-17,7	-17,4	-8,3	-6,1	
LLOYDS TSB GROUP	GB	-5,8	-8,8	-12,0	-9,9	-9,4	-0,4	-0,6	-0,8	-0,7	-0,6	-4,2	-5,7	-10,3	-8,1	-7,3	
UNICREDITO ITALIANO	IT	-9,0	-8,0	-9,7	-9,2	-8,6	-0,7	-0,7	-0,9	-0,8	-0,6	-7,4	-6,4	-7,3	-6,8	-6,0	
BANCO BILBAO VIZCAYA ARGENTARIA	ES	-8,4	-14,3	-14,5	-11,8	-8,3	-0,7	-1,3	-1,2	-0,9	-0,5	-4,7	-9,1	-9,0	-6,7	-4,4	
BARCLAYS	GB	-8,2	-10,2	-13,2	-10,9	-7,9	-0,5	-0,6	-0,7	-0,6	-0,4	-6,1	-7,5	-9,2	-7,7	-5,6	
THE ROYAL BANK OF SCOTLAND GROUP	GB	-5,2	-7,2	-8,4	-8,9	-7,7	-0,4	-0,5	-0,6	-0,6	-0,4	-2,5	-3,5	-4,3	-4,6	-3,9	
SANPAOLO IMI	IT	-4,0	-6,0	-7,8	-9,2	-6,4	-0,2	-0,4	-0,4	-0,6	-0,4	-2,9	-4,0	-5,2	-6,3	-4,3	
CREDIT AGRICOLE	FR	-6,8	-8,2	-5,1	-8,3	-5,8	-0,4	-0,5	-0,3	-0,5	-0,4	-3,7	-4,1	-2,3	-4,3	-2,9	
RABOBANK NEDERLAND	NL	-4,9	-6,1	-6,3	-6,7	-5,6	-0,2	-0,2	-0,2	-0,2	-0,2	-2,0	-2,4	-2,3	-2,7	-2,3	
DRESDNER BANK	DE	-16,2	-20,0	-30,6	-16,4	-5,5	-0,7	-0,8	-1,4	-0,6	-0,2	-12,1	-8,7	-18,3	-7,5	-2,6	
CREDIT MUTUEL (4)	FR	-6,3	-6,7	-7,6	-8,2	-4,6	-0,4	-0,4	-0,4	-0,5	-0,2	-4,4	-4,4	-4,2	-4,4	-2,2	
DEXIA	BE	-2,8	-4,6	-13,8	-3,4	-4,2	-0,1	-0,2	-0,5	-0,1	-0,1	-1,2	-2,4	-6,3	-1,5	-1,9	
BNP PARIBAS	FR	-6,9	-7,4	-8,7	-7,5	-3,6	-0,5	-0,6	-0,7	-0,6	-0,3	-4,5	-4,6	-4,6	-4,0	-1,9	
ABN AMRO HOLDING	NL	-3,3	-7,6	-9,3	-6,8	-3,5	-0,2	-0,4	-0,5	-0,4	-0,2	-3,2	-8,0	-10,5	-7,1	-3,2	
SOCIÉTÉ GÉNÉRALE	FR	-5,4	-7,8	-9,4	-7,6	-3,3	-0,4	-0,5	-0,7	-0,6	-0,2	-4,8	-6,0	-7,6	-6,2	-2,6	
KBC	BE	-4,8	-6,0	-7,6	-11,3	-3,2	-0,3	-0,4	-0,5	-0,7	-0,2	-2,5	-3,1	-4,4	-6,0	-1,7	
ING GROEP	NL	-2,8	-5,1	-9,3	-7,4	-2,8	-0,2	-0,3	-0,5	-0,4	-0,1	-1,4	-2,9	-6,4	-4,5	-1,6	
FORTIS	BE/NL	-4,8	-4,7	-7,0	-9,0	-1,8	-0,3	-0,3	-0,4	-0,4	-0,1	-2,5	-2,6	-3,9	-4,5	-0,9	
DEUTSCHE BANK	DE	-1,7	-3,9	-9,7	-5,4	-1,7	-0,1	-0,4	-1,2	-0,8	-0,3	-1,6	-2,5	-6,8	-3,9	-1,4	
CREDIT SUISSE GROUP	CH	-3,9	-7,7	-19,9	-3,9	-0,5	-0,5	-0,9	-1,6	-0,3	-0,1	-3,5	-7,7	-15,2	-2,5	-0,3	
NORDEA	SE	-1,3	-6,3	-4,3	-6,4	-0,4	-0,1	-0,3	-0,2	-0,3	0,0	-0,6	-3,1	-2,1	-3,1	-0,2	
DANSKE BANK	DK	-3,9	-6,0	-5,1	-5,7	0,1	-0,1	-0,2	-0,1	-0,2	0,0	-2,0	-2,9	-2,3	-2,6	0,0	
UBS	CH	0,4	-1,3	-0,6	-0,3	0,7	0,0	-0,2	-0,1	0,0	0,1	0,3	-1,0	-0,5	-0,3	0,7	
WESTLB	DE	-10,8	-19,3	-74,8	-45,5	5,9	-0,3	-0,5	-2,2	-1,4	0,2	-4,8	-9,2	-37,8	-30,7	3,0	
KREDITANSTALT FUER WIEDERAUFBAU	DE	-7,5	-20,4	-35,0	-15,0	26,7	-0,1	-0,3	-0,7	-0,3	0,5	-1,4	-3,9	-7,5	-2,8	4,1	
Media		-6,1	-8,9	-12,6	-10,0	-6,9	-0,4	-0,5	-0,7	-0,6	-0,4	-3,6	-5,2	-7,4	-5,7	-3,8	

(1) Al netto delle rivalutazioni. Non sono esposte nella tabella le società non più in essere alla fine del 2004.

(2) Società operativa dal 2002.

(3) Società operativa dal 2001.

(4) I dati includono il Crédit Industriel et Commercial-CIC.

TABELLA 1.16 - SVALUTAZIONE DI CREDITI

SOCIETA'	SVALUTAZIONE DI CREDITI (1)												GIAPPONE					
	(% su totale ricavi)						(% su crediti v/ clientela)						(% su capitale netto)					
	2000	2001	2002	2003	2004	2004	2000	2001	2002	2003	2004	2004	2000	2001	2002	2003	2004	
SUMITOMO MITSUI FINANCIAL GROUP (2)	-	-79,8	-53,9	-43,8	-58,2	-58,2	-	-2,7	-2,0	-1,7	-2,2	-2,2	-	-42,6	-34,5	-22,5	-31,5	-31,5
SHOKO CHUKIN BANK	-56,8	-49,9	-48,3	-41,6	-35,3	-35,3	-0,9	-0,9	-0,9	-0,7	-0,6	-0,6	-15,0	-13,8	-13,2	-10,1	-8,1	-8,1
UFJ HOLDINGS (2)	-	-92,7	-41,8	-80,9	-33,6	-33,6	-	-3,3	-1,6	-3,2	-1,5	-1,5	-	-46,2	-24,6	-52,5	-19,6	-19,6
HOKUOKU FINANCIAL GROUP	-36,7	-133,5	-63,0	-58,1	-32,7	-32,7	-0,9	-3,1	-1,6	-1,7	-0,8	-0,8	-13,1	-73,8	-37,3	-36,6	-13,4	-13,4
CHIBA BANK	-27,9	-52,8	-26,5	-22,6	-16,8	-16,8	-0,8	-1,4	-0,8	-0,6	-0,5	-0,5	-11,3	-23,1	-12,5	-8,9	-6,3	-6,3
BANK OF YOKOHAMA	-28,3	-24,5	-23,6	-15,6	-16,7	-16,7	-0,7	-0,7	-0,6	-0,4	-0,5	-0,5	-12,1	-11,1	-10,4	-5,9	-6,0	-6,0
JOYO BANK	-17,3	-73,2	-13,7	-18,0	-9,2	-9,2	-0,5	-2,2	-0,4	-0,5	-0,3	-0,3	-4,9	-25,3	-4,7	-5,4	-2,5	-2,5
RESONA HOLDINGS	-37,7	-103,4	-51,8	-178,0	-7,7	-7,7	-1,3	-3,2	-1,6	-5,5	-0,2	-0,2	-15,7	-66,6	-76,3	-124,3	-4,0	-4,0
MITSUBISHI TOKYO FINANCIAL GROUP (2)	-	-44,5	-24,8	5,5	-6,6	-6,6	-	-1,2	-1,0	0,2	-0,2	-0,2	-	-21,2	-15,8	2,7	-2,3	-2,3
BANK OF FUKUOKA	-138,3	-6,6	-20,3	-10,4	-4,7	-4,7	-3,9	-0,2	-0,5	-0,3	-0,1	-0,1	-59,7	-2,8	-8,3	-3,9	-1,7	-1,7
MIZUHO FINANCIAL GROUP	-30,0	-88,6	-74,6	-12,9	-3,7	-3,7	-0,7	-2,6	-2,5	-0,4	-0,1	-0,1	-9,3	-38,3	-42,7	-5,8	-1,5	-1,5
SHIZUOKA BANK	-18,0	-24,1	-6,1	-2,1	-0,2	-0,2	-0,5	-0,6	-0,2	-0,1	0,0	0,0	-3,9	-0,7	-1,5	-0,4	0,0	0,0
SHINSEI BANK	-4,2	-0,8	8,0	13,7	0,4	0,4	-0,1	0,0	0,3	0,6	0,0	0,0	-0,7	-0,1	1,3	2,3	0,1	0,1
MITSUI TRUST HOLDINGS	-33,3	-36,5	-20,7	-1,7	1,1	1,1	-1,4	-1,5	-1,0	-0,1	0,0	0,0	-13,4	-19,7	-19,5	-0,9	0,4	0,4
SUMITOMO TRUST & BANKING	-46,1	-33,2	-18,5	-5,6	2,1	2,1	-1,5	-1,0	-0,6	-0,2	0,1	0,1	-13,7	-11,9	-7,0	-1,8	0,6	0,6
SHINKIN CENTRAL BANK	-1,3	0,0	0,0	4,2	3,6	3,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	-0,2	0,0	0,0	0,5	0,4	0,4
NORINCHUKIN BANK	0,2	-33,2	-21,4	-17,2	4,1	4,1	0,0	-0,5	-0,4	-0,2	0,1	0,1	0,0	-6,0	-3,8	-1,7	0,4	0,4
HOKKAIDO BANK (3)	-32,5	-19,1	-95,7	-30,6	-	-	-1,0	-0,5	-2,7	-0,9	-	-	-15,6	-8,6	-60,6	-17,1	-	-
SANWA BANK (4)	-80,5	-	-	-	-	-	-2,1	-	-	-	-	-	-30,0	-	-	-	-	-
TOKAI BANK (4)	-71,6	-	-	-	-	-	-1,8	-	-	-	-	-	-20,7	-	-	-	-	-
ASAHI BANK (5)	-68,5	-	-	-	-	-	-1,6	-	-	-	-	-	-23,3	-	-	-	-	-
SUMITOMO BANK (6)	-63,4	-	-	-	-	-	-1,9	-	-	-	-	-	-25,6	-	-	-	-	-
TOYO TRUST AND BANKING (4)	-50,9	-	-	-	-	-	-2,1	-	-	-	-	-	-13,5	-	-	-	-	-
BANK OF TOKYO-MITSUBISHI (7)	-50,5	-	-	-	-	-	-1,7	-	-	-	-	-	-27,6	-	-	-	-	-
MITSUBISHI TRUST AND BANKING (7)	-46,9	-	-	-	-	-	-1,4	-	-	-	-	-	-14,9	-	-	-	-	-
SAKURA BANK (6)	-35,1	-	-	-	-	-	-1,0	-	-	-	-	-	-12,2	-	-	-	-	-
KINKI OSAKA BANK (5)	-6,5	-	-	-	-	-	-0,2	-	-	-	-	-	-6,1	-	-	-	-	-
Media	-45,9	-72,2	-45,2	-37,6	-20,8	-20,8	-1,2	-2,1	-1,5	-1,3	-0,7	-0,7	-15,1	-31,0	-23,8	-16,0	-7,7	-7,7

(1) Al netto delle rivalutazioni.

(2) Società operativa dal 2001.

(3) Società acquisita dalla Hokuoku Financial Group nel 2004.

(4) Confluita nel Gruppo UFJ Holdings nel 2001.

(5) Confluita nel Gruppo Resona Holdings nel 2001.

(6) Confluita nel Gruppo Sumitomo Mitsui Financial Group nel 2001.

(7) Confluita nel Gruppo Mitsubishi Tokyo Financial Group nel 2001.

TABELLA I.16 - SVALUTAZIONE DI CREDITI

SOCIETA'	SVALUTAZIONE DI CREDITI (1)												STATI UNITI			
	2000	2001	2002	2003	2004	2000	2001	2002	2003	2004	2000	2001	2002	2003	2004	
	(% su totale ricavi)												(% su capitale netto)			
MBNA	-8,7	-13,7	-15,2	-13,7	-10,6	-2,8	-4,8	-4,9	-4,3	-3,5	-8,3	-14,6	-14,7	-12,5	-8,6	
CITIGROUP	-8,7	-10,6	-14,9	-11,1	-7,8	-1,5	-1,8	-2,3	-1,7	-1,2	-8,0	-8,3	-11,4	-8,1	-5,7	
J.P. MORGAN CHASE & CO.	-4,3	-10,6	-14,4	-4,6	-5,9	-0,6	-1,5	-2,1	-0,7	-0,6	-3,2	-7,6	-10,2	-3,3	-2,4	
WELLS FARGO & CO	-6,8	-8,4	-6,5	-6,0	-5,9	-0,8	-0,9	-0,7	-0,6	-0,5	-5,0	-6,5	-5,7	-5,0	-4,5	
U.S. BANCORP	-7,6	-21,7	-10,7	-9,6	-5,4	-0,7	-2,2	-1,1	-1,1	-0,5	-5,5	-15,4	-7,5	-6,5	-3,4	
BANK OF AMERICA	-7,7	-12,2	-10,5	-7,3	-5,4	-0,7	-1,3	-1,1	-0,8	-0,5	-5,3	-8,8	-7,3	-5,9	-2,8	
FIFTH THIRD BANCORP	-3,7	-5,4	-4,9	-7,5	-5,2	-0,3	-0,5	-0,5	-0,7	-0,4	-2,1	-2,9	-2,8	-4,7	-3,0	
BB & T	-4,6	-5,9	-5,9	-4,9	-4,6	-0,3	-0,5	-0,5	-0,4	-0,4	-2,6	-3,6	-3,6	-2,5	-2,3	
KEYCORP	-10,7	-29,7	-12,2	-11,2	-4,2	-0,7	-2,2	-0,9	-0,8	-0,3	-7,4	-21,9	-8,1	-7,2	-2,6	
NATIONAL CITY	-5,3	-9,6	-9,8	-8,2	-4,0	-0,4	-0,7	-0,7	-0,7	-0,3	-4,2	-8,2	-8,2	-6,8	-2,5	
SUNTRUST BANKS	-2,8	-5,1	-8,4	-5,6	-2,2	-0,2	-0,4	-0,6	-0,4	-0,1	-1,6	-3,3	-5,4	-3,2	-0,9	
WASHINGTON MUTUAL	-2,9	-4,9	-4,3	-1,5	-1,7	-0,2	-0,4	-0,3	-0,1	-0,1	-1,8	-4,1	-3,0	-1,0	-1,0	
WACHOVIA (ex-First Union)	-13,6	-14,0	-8,3	-2,9	-1,1	-1,3	-1,2	-0,9	-0,3	-0,3	-11,3	-6,8	-4,5	-1,7	-0,5	
THE PNC FINANCIAL SERVICES GROUP	-2,6	-22,9	-5,9	-3,4	-0,9	-0,3	-2,8	-0,9	-0,5	-0,1	-2,0	-19,4	-4,3	-2,5	-0,6	
THE BANK OF NEW YORK	-2,2	-7,5	-14,3	-2,8	-0,2	-0,3	-1,1	-2,2	-0,4	0,0	-1,7	-5,9	-10,2	-1,8	-0,2	
GOLDEN WEST FINANCIAL	-0,7	-1,2	-1,0	-0,5	-0,1	0,0	-0,1	0,0	0,0	0,0	-0,3	-0,5	-0,4	-0,2	-0,1	
BANK ONE (2)	-24,4	-15,8	-14,8	-12,5	-	-2,0	-1,6	-1,7	-1,5	-	-18,2	-12,4	-11,1	-8,7	-	
FLEETBOSTON FINANCIAL (3)	-7,8	-18,6	-23,4	-9,4	-	-1,0	-1,9	-2,4	-0,9	-	-6,7	-13,2	-16,5	-5,9	-	
SOUTHTRUST (4)	-5,0	-5,6	-5,4	-5,4	-	-0,3	-0,4	-0,4	-0,4	-	-2,8	-3,0	-2,7	-2,9	-	
GOLDEN STATE BANCORP (5)	0,0	0,0	-	-	-	0,0	0,0	-	-	-	0,0	0,0	-	-	-	
WACHOVIA (6)	-13,4	-	-	-	-	-1,1	-	-	-	-	-9,4	-	-	-	-	
Media	-8,2	-11,9	-11,7	-7,7	-5,3	-0,9	-1,3	-1,3	-0,9	-0,6	-6,3	-8,7	-8,4	-5,5	-3,2	

(1) Al netto delle rivalutazioni.

(2) Società acquisita dalla JPMorgan Chase & Co. nel 2004.

(3) Società acquisita dalla Bank of America nel 2004.

(4) Società acquisita dalla Wachovia (ex-First Union) nel 2004.

(5) Società acquisita dalla Citigroup nel 2002.

(6) Società incorporata dalla First Union nel 2001 che ne ha assunto la denominazione.

TABELLA I.17 - CREDITI DUBBI

SOCIETA' (3)	PAESE	CREDITI DUBBI NETTI (1)					GRADO DI COPERTURA (2)					EUROPA				
		2000	2001	2002	2003	2004	2000	2001	2002	2003	2004					
		(% su crediti v/ clientela)					(% su capitale netto)									
BANCO BILBAO VIZCAYA ARGENTARIA (4)	ES	-	-	-	-	-	-	-	-	-	189,5	221,6	146,8	166,3	239,9	
BANCO SANTANDER CENTRAL HISPANO (4)	ES	-	-	-	-	-	-	-	-	-	114,5	135,8	133,5	156,1	172,2	
BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK (4)	DE	-	0	0,2	0,9	0,0	-	0,3	6,5	19,7	...	99,4	93,3	81,8	99,5	
ING GROEP	NL	...	0,6	0,1	0,1	0,2	...	5,5	1,3	1,6	...	75,8	94,2	91,9	87,9	
NORDEA	SE	0,6	0,6	0,8	0,5	0,3	7,4	7,2	9,3	5,9	4,3	72,5	66,0	73,1	75,9	
DEXIA	BE	0,4	0,7	0,5	0,4	0,3	5,6	10,1	6,9	5,4	4,7	47,4	50,1	59,3	63,1	66,8
DANSKE BANK	DK	0,4	0,4	0,4	0,4	0,3	6,3	5,8	6,5	6,2	5,3	80,7	80,2	76,2	76,1	76,8
THE ROYAL BANK OF SCOTLAND GROUP	GB	0,4	0,4	0,4	0,5	0,4	2,8	3,0	3,2	3,9	3,5	82,2	81,1	80,5	76,1	76,4
ABN AMRO HOLDING	NL	0,3	0,4	0,7	0,3	0,4	4,7	7,8	13,0	5,8	5,7	82,4	76,3	65,9	79,1	71,3
HSBC HOLDINGS	GB	1,1	0,8	0,8	0,9	0,5	5,9	4,4	4,7	5,3	2,9	71,2	77,2	76,0	74,3	80,8
BARCLAYS	GB	0,7	0,7	0,8	0,6	0,5	7,8	8,1	10,4	7,3	6,3	68,3	68,5	64,2	70,3	69,4
KBC	BE	0,3	0,8	0,4	1,2	0,6	2,8	6,6	4,1	9,8	5,0	84,7	73,4	84,5	70,7	80,7
UBS	CH	2,6	2,2	1,6	1,1	0,6	16,7	14,1	12,0	9,0	5,5	56,9	54,1	50,7	53,1	54,1
COMMERZBANK	DE	0,4	0,5	0,9	1,0	0,6	6,5	9,6	14,6	15,2	8,9	85,8	81,8	78,5	77,9	84,3
RABOBANK NEDERLAND	NL	1,1	1,0	1,0	1,0	0,7	12,2	10,7	11,1	11,1	9,0	42,8	44,6	43,1	44,1	49,9
CREDIT SUISSE GROUP	CH	1,9	1,7	1,7	0,9	0,8	13,6	13,6	16,0	7,0	3,8	68,8	66,8	62,3	64,9	65,0
KREDITANSTALT FUER WIEDERAUFBAU	DE	...	2,6	2,0	1,4	0,9	...	32,6	21,1	13,1	7,7	...	35,1	51,4	56,7	67,9
DRESDNER BANK	DE	0,8	1,3	2,4	1,8	1,0	14,3	14,9	30,7	22,3	13,2	77,5	69,3	62,9	63,3	69,3
HBOS (5)	GB	-	1,1	0,9	0,9	1,1	-	15,0	12,3	13,6	15,1	-	44,8	49,8	46,9	43,5
SANPAOLO IMI	IT	1,5	1,2	1,5	1,2	1,2	18,9	13,0	17,0	13,6	12,2	70,6	73,7	71,4	76,2	78,1
EUROHYPO (6)	DE	-	-	1,2	-	-	32,1	-	-	...	58,0	
LLOYDS TSB GROUP	GB	1,9	1,5	1,3	1,2	1,3	19,4	14,1	17,4	14,0	16,7	39,0	44,4	50,3	50,6	45,6
BNP PARIBAS	FR	1,1	1,1	1,3	1,9	1,4	9,8	8,8	9,4	12,2	10,1	80,1	80,6	77,5	69,6	70,8
CREDIT AGRICOLE	FR	1,7	1,7	1,5	1,6	1,4	14,7	13,7	11,8	13,2	11,5	68,5	66,8	67,9	66,7	68,2
CREDIT MUTUEL (7)	FR	1,8	1,9	1,8	1,7	1,5	19,0	21,5	18,3	15,3	13,5	61,5	58,8	60,4	60,1	61,9
FORTIS	BE/NL	2,1	2,2	2,6	2,2	1,5	16,5	20,2	28,2	24,4	18,1	50,4	58,2	51,0	43,1	42,8
SOCIÉTÉ GÉNÉRALE	FR	0,8	1,2	1,6	1,8	1,6	9,4	13,2	17,6	20,0	17,6	80,2	74,5	69,6	64,1	64,0
DEUTSCHE BANK	DE	0,4	2,7	3,7	2,3	1,9	5,2	17,2	21,1	11,7	9,7	82,2	44,1	40,0	49,5	47,7
UNICREDITO ITALIANO	IT	2,5	2,4	2,8	2,8	2,6	25,7	23,1	23,9	25,1	24,2	58,8	57,9	60,0	60,5	62,0
BANCA INTESA	IT	5,5	5,1	5,6	4,8	4,5	68,6	62,9	69,1	50,7	43,1	46,7	52,5	55,1	59,4	60,5
Media (8)		1,1	1,2	1,2	1,1	0,9	10,9	11,2	12,5	11,2	8,6	70,8	68,6	67,3	68,0	72,0

(1) Al netto dei fondi rettificativi. La media è stata calcolata considerando pari a zero i casi nei quali il fondo rettificativo supera i crediti dubbi lordi.

(2) Rapporto tra fondi rettificativi e crediti dubbi lordi.

(3) Non sono esposte nella tabella le società non più in essere alla fine del 2004 e quelle di cui alla Tab. III per le quali non si dispone di alcun dato per il quadriennio.

(4) Ove non compare il dato, i fondi rettificativi superano i crediti dubbi.

(5) Società operativa dal 2001.

(6) Società operativa dal 2002.

(7) I dati includono il Crédit Industriel et Commercial-CIC.

(8) Riferita a 30 Gruppi nel 2000, nel 2003 e nel 2004 ed a 31 Gruppi nel 2001 e nel 2002.

TABELLA I.17 - CREDITI DUBBI

SOCIETA'	CREDITI DUBBI NETTI (1)										GRADO DI COPERTURA (2)				
	2000	2001	2002	2003	2004	2000	2001	2002	2003	2004	2000	2001	2002	2003	2004
	(% su crediti v/ clientela)					(% su capitale netto)					(%)				
SHINSEI BANK (3)	11,6	15,2	0,4	-	-	111,7	108,0	1,9	-	-	46,4	35,5	94,4	187,4	142,6
SHINKIN CENTRAL BANK	0,4	0,3	0,2	0,2	0,1	2,7	3,0	2,0	2,2	1,0	60,9	56,9	65,3	57,0	70,7
MIZUHO FINANCIAL GROUP	3,2	4,3	3,8	2,1	0,6	41,8	61,9	65,6	28,4	7,8	35,7	35,7	46,4	58,2	74,6
SUMITOMO TRUST & BANKING	2,7	3,9	2,2	1,6	1,0	25,5	45,1	27,8	15,4	8,7	46,4	39,6	41,1	44,9	48,4
MITSUBISHI TOKYO FINANCIAL GROUP (4)	-	5,0	3,0	1,8	1,1	-	85,6	48,2	20,0	11,4	-	41,7	49,4	51,3	57,6
NORINCHUKIN BANK	2,0	1,9	1,7	1,6	1,1	20,2	24,2	18,0	11,2	5,9	41,5	44,7	53,3	56,6	65,0
UFJ HOLDINGS (4)	-	10,6	6,1	4,8	1,2	-	149,3	96,0	78,8	15,6	-	26,0	39,2	51,9	77,8
RESONA HOLDINGS	4,3	8,2	7,8	3,3	1,2	49,9	169,9	360,2	74,0	20,5	31,5	30,8	26,7	55,4	67,4
BANK OF FUKUOKA	5,7	4,6	3,2	2,0	1,6	87,3	71,7	50,8	28,8	21,2	51,5	52,0	52,9	50,5	53,8
SUMITOMO MITSUBISHI FINANCIAL GROUP (4)	-	6,9	5,9	3,4	1,8	-	111,0	103,1	46,1	25,1	-	33,3	38,9	43,1	57,2
MITSUI TRUST HOLDINGS	7,1	9,0	6,6	4,3	2,2	69,0	115,5	133,6	54,5	21,8	20,4	21,7	24,5	24,2	29,9
BANK OF YOKOHAMA	5,7	5,1	3,9	3,1	2,3	92,2	81,8	65,4	43,2	29,8	21,2	22,6	23,1	25,9	29,5
JOYO BANK	5,5	5,6	4,6	3,2	2,7	56,8	63,7	52,9	33,1	26,4	23,8	28,7	27,0	32,7	34,0
SHOKO CHUKIN BANK	4,7	5,9	5,9	4,5	3,2	66,8	94,0	94,8	63,2	43,2	44,1	41,4	41,9	31,4	33,8
CHIBA BANK	2,8	3,0	3,9	4,0	3,5	23,2	25,9	35,1	32,2	27,8	41,3	43,8	35,6	32,7	30,8
SHIZUOKA BANK	3,7	4,0	4,2	3,9	3,9	64,0	64,1	63,9	56,9	54,6	54,4	54,7	54,3	54,6	49,6
HOKUOKU FINANCIAL GROUP	6,9	6,2	6,3	5,6	4,7	104,5	146,3	149,3	122,0	80,9	27,7	37,6	28,1	33,0	34,5
HOKKAIDO BANK (5)	6,7	7,6	8,1	5,4	-	105,7	118,6	179,9	105,5	-	20,5	19,8	31,3	38,0	-
SANWA BANK (6)	1,9	-	-	-	-	27,3	-	-	-	-	60,5	-	-	-	-
SAKURA BANK (7)	2,9	-	-	-	-	37,3	-	-	-	-	34,9	-	-	-	-
TOKAI BANK (6)	3,2	-	-	-	-	36,4	-	-	-	-	37,8	-	-	-	-
SUMITOMO BANK (7)	3,2	-	-	-	-	42,3	-	-	-	-	42,3	-	-	-	-
ASAHI BANK (8)	4,6	-	-	-	-	67,9	-	-	-	-	33,7	-	-	-	-
BANK OF TOKYO-MITSUBISHI (9)	5,3	-	-	-	-	85,5	-	-	-	-	40,2	-	-	-	-
MITSUBISHI TRUST AND BANKING (9)	5,4	-	-	-	-	56,1	-	-	-	-	40,2	-	-	-	-
TOYO TRUST AND BANKING (6)	7,0	-	-	-	-	45,1	-	-	-	-	26,2	-	-	-	-
KINKI OSAKA BANK (8)	10,9	-	-	-	-	392,0	-	-	-	-	11,4	-	-	-	-
Media	3,8	6,0	4,5	2,9	1,4	48,1	88,0	73,4	36,3	16,0	38,8	34,1	40,8	50,1	60,8

(1) Al netto dei fondi rettificativi. La media è stata calcolata considerando pari a zero i casi nei quali il fondo rettificativo supera i crediti dubbi lordi.

(2) Rapporto tra fondi rettificativi e crediti dubbi lordi.

(3) Nel 2003 e nel 2004 i fondi rettificativi superano i crediti dubbi.

(4) Società operativa dal 2001.

(5) Società acquisita dalla Hokuhoku Financial Group nel 2004.

(6) Confluita nel Gruppo UFJ Holdings nel 2001.

(7) Confluita nel Gruppo Sumitomo Mitsui Financial Group nel 2001.

(8) Confluita nel Gruppo Resona Holdings nel 2001.

(9) Confluita nel Gruppo Mitsubishi Tokyo Financial Group nel 2001.

TABELLA I.17 - CREDITI DUBBI

SOCIETA'	CREDITI DUBBI NETTI (1)							GRADO DI COPERTURA (2)							STATI UNITI			
	2000	2001	2002	2003	2004	2000	2001	2002	2003	2004	2000	2001	2002	2003		2004		
	(% su crediti v clientela)							(% su capitale netto)								(%)		
THE PNC FINANCIAL SERVICES GROUP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	139,2	108,1	116,0	156,8	260,5			
THE BANK OF NEW YORK	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	281,3	261,0	178,3	181,0	258,1			
KEYCORP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	110,2	140,1	121,9	155,4	227,1			
BANK OF AMERICA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	114,9	123,0	112,2	152,0	219,7			
U.S. BANCORP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	142,7	155,2	134,5	158,4	197,5			
BB & T	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	196,2	135,6	127,7	139,2	175,8			
SUNTRUST BANKS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	143,4	113,5	129,2	163,8	168,0			
WELLS FARGO & CO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	192,9	147,1	163,0	165,0	161,5			
FIFTH THIRD BANCORP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	185,1	156,4	157,0	165,9	160,2			
WACHOVIA (ex-First Union)	0,1	-	-	-	-	0,5	-	-	-	-	95,9	134,4	128,5	159,6	155,0			
J.P. MORGAN CHASE & CO.	-	0,2	0,3	-	-	-	0,9	1,4	-	-	130,4	92,4	90,1	105,7	104,9			
CITIGROUP	-	0,4	0,4	0,2	-	-	1,8	2,2	0,9	-	119,3	87,3	85,7	93,5	102,4			
NATIONAL CITY	-	0,2	0,3	0,1	-	-	2,7	3,0	1,0	-	124,9	83,1	81,3	92,1	100,3			
GOLDEN WEST FINANCIAL	0,1	0,4	0,2	0,2	0,1	0,7	3,4	2,9	2,4	0,9	89,8	64,3	65,7	66,8	81,9			
WASHINGTON MUTUAL	0,1	0,8	0,7	0,5	0,3	1,7	8,3	6,0	4,6	3,2	85,6	54,3	57,6	57,9	65,4			
MBNA	2,0	2,1	1,7	1,0	0,6	5,8	6,3	5,1	3,0	1,5	57,7	62,8	70,5	78,6	84,9			
SOUTHRUST (3)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	167,9	131,6	161,0	174,6	-			
BANK ONE (4)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	156,0	119,6	122,7	134,5	-			
FLEETBOSTON FINANCIAL (5)	-	-	0	-	-	-	-	0,1	-	-	166,3	142,9	99,6	134,1	-			
GOLDEN STATE BANCORP (6)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	240,2	294,1	-	-	-			
WACHOVIA (7)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	125,6	-	-	-	-			
Media	0	0,2	0,2	0,1	0	0,2	1,1	1,2	0,6	0,2	129,9	108,9	102,5	117,4	129,6			

(1) Al netto dei fondi rettificativi. Ove non compare il dato, i fondi rettificativi superano i crediti dubbi. La media è stata calcolata considerando pari a zero i casi nei quali il fondo rettificativo supera i crediti dubbi lordi.

(2) Rapporto tra fondi rettificativi e crediti dubbi lordi.

(3) Società acquisita dalla Wachovia (ex-First Union) nel 2004.

(4) Società acquisita dalla JPMorgan Chase & Co. nel 2004.

(5) Società acquisita dalla Bank of America nel 2004.

(6) Società acquisita dalla Citigroup nel 2002.

(7) Società incorporata dalla First Union nel 2001 che ne ha assunto la denominazione.

TABELLA 1.18 - INDICATORI DI REDDITIVITA' E FREE CAPITAL

SOCIETA' (1)	PAESE	ROE				COST / INCOME RATIO				FREE CAPITAL				EUROPA			
		2000	2001	2002	2003	2004	2000	2001	2002	2003	2004	2000	2001		2002	2003	2004
		ROE (%)				COST / INCOME RATIO (%)				FREE CAPITAL (% su provvista da clientela)							
ABN AMRO HOLDING	NL	22,0	32,5	21,8	28,7	34,2	71,5	73,1	70,1	67,0	68,8	2,7	1,6	1,3	1,5	2,1	
UBS	CH	21,0	12,9	10,0	22,0	30,1	72,0	76,9	77,6	73,1	71,1	0,0	0,2	1,3	1,6	1,3	
ING GROEP	NL	90,2	27,0	32,7	23,4	30,0	57,3	55,8	54,0	54,0	52,0	n.d.	5,3	3,7	3,9	4,2	
LLOYDS TSB GROUP (2)	GB	33,4	26,2	23,8	42,4	27,3	45,6	48,0	54,7	53,3	52,9	-2,4	-0,9	-3,0	-1,9	-2,2	
FORTIS	BE/NL	20,1	20,1	4,4	19,0	26,1	55,6	56,9	60,8	62,4	55,3	3,0	2,1	1,0	1,6	2,2	
BARCLAYS	GB	24,8	19,3	16,3	18,9	21,6	56,2	56,0	56,5	56,7	58,3	3,2	3,7	3,7	3,7	3,7	
BANCO BILBAO VIZCAYA ARGENTARIA	ES	19,2	20,2	15,3	20,5	20,6	57,0	55,5	53,3	51,2	48,3	2,2	2,6	2,6	3,5	4,0	
SOCIETE GENERALE	FR	23,8	15,4	9,6	17,1	20,0	69,8	72,9	71,8	68,2	66,6	1,2	0,5	0,0	-0,2	0,4	
KBC	BE	29,9	14,3	13,6	13,5	19,8	61,4	64,8	61,0	61,8	59,1	5,8	4,9	4,4	4,6	5,2	
HBOS (3)	GB	-	16,0	15,2	17,9	19,8	-	49,5	47,2	42,8	39,7	-	2,7	3,1	2,9	3,2	
DANSKE BANK	DK	13,3	17,1	15,1	17,0	19,6	56,7	56,0	55,6	50,9	52,2	3,5	3,5	3,4	3,1	2,8	
UNICREDITO ITALIANO	IT	19,1	17,9	17,1	17,6	18,4	51,3	53,0	54,6	54,9	57,6	1,1	1,3	1,5	1,0	1,6	
CREDIT SUISSE GROUP	CH	20,9	5,5	n.c.	18,7	18,4	70,6	85,7	98,5	79,2	77,2	-4,5	-6,2	-4,2	-0,3	-1,0	
NORDEA	SE	18,5	15,3	8,1	13,9	18,0	53,5	59,5	64,8	61,6	58,9	3,6	3,8	3,7	4,9	5,4	
DEXIA	BE	14,4	16,3	13,8	14,7	17,9	54,4	58,9	58,2	58,5	55,1	2,4	2,3	2,5	3,0	3,0	
BNP PARIBAS	FR	22,6	18,6	13,7	14,9	17,8	63,1	62,4	64,8	62,9	61,0	1,6	1,1	0,2	2,3	2,4	
THE ROYAL BANK OF SCOTLAND GROUP	GB	9,7	10,6	12,3	16,1	15,7	57,2	56,8	56,1	49,8	50,4	2,6	2,1	2,1	1,2	0,5	
HSC HOLDINGS	GB	15,9	12,5	12,7	12,6	15,0	55,2	56,3	56,0	51,2	50,9	4,5	4,6	4,6	5,0	5,2	
BANCA INTESA	IT	13,6	7,0	1,6	9,4	13,8	68,0	69,4	72,8	66,0	60,7	-2,4	-2,6	-2,8	-1,5	-0,2	
SANPAOLO IMI	IT	21,5	17,3	9,2	9,7	13,4	59,3	67,6	71,5	72,4	64,1	-0,2	-0,1	0,7	1,1	2,0	
DEUTSCHE BANK	DE	21,5	0,4	1,3	5,1	10,5	81,6	85,1	90,2	82,9	78,4	-2,2	0,6	-1,2	0,7	0,7	
BANCO SANTANDER CENTRAL HISPANO	ES	13,7	14,3	13,9	15,9	10,5	60,1	59,2	58,4	54,2	51,3	0,3	1,9	2,3	4,3	2,9	
DZ BANK	DE	1,8	2,5	2,4	8,8	9,6	57,3	73,2	62,7	64,9	59,6	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	
CREDIT AGRICOLE	FR	10,9	3,7	7,2	6,9	9,5	64,8	67,9	66,9	64,8	63,2	3,3	4,0	4,3	2,6	3,1	
RABOBANK NEDERLAND	NL	8,7	8,4	8,0	8,9	9,3	68,9	66,8	65,6	65,0	64,6	6,0	6,2	6,4	5,9	5,6	
CREDIT MUTUEL (4)	FR	7,2	6,4	7,5	8,7	9,0	66,6	67,8	68,5	64,1	65,9	3,9	3,5	3,9	4,7	4,8	
LANDESBANK BADEN-WUERTTEMBERG	DE	9,6	6,7	6,1	6,8	8,2	52,4	52,2	52,2	49,5	48,8	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	
EUROHYPO (5)	DE	-	-	6,3	0,1	8,1	-	-	36,8	37,6	34,8	-	-	n.d.	n.d.	2,0	
COMMERZBANK	DE	12,0	0,9	n.c.	n.c.	4,2	76,2	83,4	87,4	76,7	76,0	-0,8	-1,2	-2,4	-1,4	-0,2	
NORDEUTSCHE LANDESBANK	DE	5,1	3,2	3,1	2,8	4,0	61,6	56,3	69,9	59,2	59,1	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	
BAYERISCHE LANDESBANK	DE	7,3	2,9	2,6	3,3	3,6	49,0	48,5	41,5	43,5	46,7	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	
KREDITANSTALT FUER WIEDERAUFBAU	DE	3,4	2,9	3,4	2,6	3,3	24,5	27,1	23,1	30,7	30,9	n.d.	2,1	2,5	2,6	3,3	
DRESDNER BANK	DE	15,3	0,8	n.c.	n.c.	0,2	78,5	91,9	103,7	96,1	88,0	-2,4	-2,5	-4,0	-2,4	-1,0	
BAYERISCHE HYPO-UND VEREINSBANK	DE	7,9	3,9	n.c.	n.c.	n.c.	64,6	72,2	70,0	67,0	65,9	-1,0	-1,2	-2,2	-3,9	-1,3	
WESTLB	DE	5,4	2,0	n.c.	n.c.	n.c.	77,0	73,6	86,1	70,5	89,6	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	
Media		18,3	11,3	8,2	11,1	14,8	63,2	65,8	66,1	62,1	60,5	1,5	1,5	1,4	2,0	2,3	

ROE = Risultato dell'esercizio / Capitale netto esclusi interessi di terzi e risultato dell'esercizio.

Cost / income ratio = Costi operativi (personale, ammortamenti e spese generali) in % dei ricavi operativi.

Free Capital = Capitale netto - Attività immobilizzate - Crediti dubbi.

(1) Non sono espresse nella tabella le società non più in essere alla fine del 2004.

(2) Nel 2003 pari al 30,4% escludendo le plusvalenze sulla cessione di attività in Nuova Zelanda.

(3) Società operativa dal 2001.

(4) I dati includono il Crédit Industriel et Commercial-CIC.

(5) Società operativa dal 2002.

TABELLA I.18 - INDICATORI DI REDDITIVITA' E FREE CAPITAL

SOCIETA'	ROE				COST / INCOME RATIO				FREE CAPITAL				GIAPPONE			
	2000	2001	2002	2003	2004	2000	2001	2002	2003	2004	2000	2001		2002	2003	2004
	ROE (%)				COST / INCOME RATIO (%)				FREE CAPITAL (% su provvista da clientela)							
RESONA HOLDINGS	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	44,5	65,4	63,2	66,3	65,8	50,0	0,3	-5,1	-6,6	-0,6	2,0	
MIZUHO FINANCIAL GROUP	3,5	n.c.	n.c.	12,6	19,1	56,7	55,7	55,5	53,3	54,7	1,7	0,2	-0,5	2,3	3,8	
MITSUI TRUST HOLDINGS	3,1	n.c.	n.c.	12,3	18,3	59,1	57,1	48,6	47,0	45,6	-0,6	-4,4	-4,1	0,3	3,5	
SUMITOMO TRUST & BANKING	5,7	n.c.	n.c.	11,0	11,9	54,7	50,5	49,9	47,4	48,0	5,1	2,8	3,8	6,1	7,2	
BANK OF YOKOHAMA	6,2	4,6	3,8	9,3	10,7	52,0	47,5	48,4	43,5	40,7	-2,2	-1,6	-0,5	1,8	2,9	
MITSUBISHI TOKYO FINANCIAL GROUP (1)	-	n.c.	8,7	27,2	10,5	-	78,4	60,4	54,0	60,8	-	-0,8	0,7	3,1	2,9	
CHIBA BANK	3,7	n.c.	2,8	7,6	9,5	53,8	54,8	52,3	51,9	48,9	0,1	-1,3	-1,3	0,5	1,8	
SHINSEI BANK	18,4	10,9	8,5	10,0	9,4	63,8	62,0	64,8	56,8	56,6	-1,3	-2,5	12,3	16,8	9,1	
BANK OF FUKUOKA	n.c.	6,7	2,5	6,2	7,8	63,1	63,7	60,4	58,4	54,9	-1,9	-1,0	0,2	1,6	2,3	
JOYO BANK	2,0	n.c.	2,4	6,1	6,4	62,7	59,4	60,4	60,2	57,6	1,4	0,6	1,3	2,9	3,7	
SHIZUOKA BANK	3,2	1,4	2,5	4,8	6,0	68,5	66,3	64,5	66,0	60,7	4,8	4,2	3,2	4,2	5,5	
SHINKIN CENTRAL BANK	5,5	4,9	4,8	4,9	5,2	37,8	40,4	43,8	45,9	43,2	3,5	3,4	3,6	3,7	3,9	
NORINCHUKIN BANK	5,6	3,9	3,8	6,1	5,1	52,7	33,2	39,9	49,0	43,0	3,6	2,7	2,6	4,3	5,5	
HOKUHOKU FINANCIAL GROUP	2,0	n.c.	1,4	2,6	3,1	62,4	59,7	53,9	46,4	50,5	-2,1	-3,4	-3,1	-2,2	-1,0	
SHOKO CHUKIN BANK	n.c.	1,0	0,6	1,4	1,4	51,2	46,6	46,4	51,4	51,8	1,2	1,4	1,5	2,1	2,4	
SUMITOMO MITSUI FINANCIAL GROUP (1)	-	n.c.	n.c.	12,1	n.c.	-	45,0	40,6	41,6	41,6	-	-3,0	-2,5	0,5	1,3	
UFJ HOLDINGS (1)	-	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	-	53,9	48,6	47,8	46,4	-	-3,9	-1,1	-0,3	2,8	
HOKKAIDO BANK (2)	4,0	3,0	n.c.	9,5	-	51,5	56,6	57,8	54,9	-	-1,2	-1,9	-3,8	-1,1	-	
SUMITOMO BANK (3)	4,8	-	-	-	-	45,6	-	-	-	-	1,2	-	-	-	-	
MITSUBISHI TRUST AND BANKING (4)	4,4	-	-	-	-	63,1	-	-	-	-	1,5	-	-	-	-	
SAKURA BANK (3)	2,3	-	-	-	-	55,0	-	-	-	-	1,8	-	-	-	-	
ASAHI BANK (5)	n.c.	-	-	-	-	59,2	-	-	-	-	-0,2	-	-	-	-	
BANK OF TOKYO-MITSUBISHI (4)	n.c.	-	-	-	-	62,8	-	-	-	-	-0,8	-	-	-	-	
KINKI OSAKA BANK (5)	n.c.	-	-	-	-	80,5	-	-	-	-	-7,6	-	-	-	-	
SANWA BANK (6)	n.c.	-	-	-	-	54,6	-	-	-	-	2,3	-	-	-	-	
TOKAI BANK (6)	n.c.	-	-	-	-	50,7	-	-	-	-	3,3	-	-	-	-	
TOYO TRUST AND BANKING (6)	n.c.	-	-	-	-	62,0	-	-	-	-	3,5	-	-	-	-	
Media	1,1	n.c.	n.c.	0,2	5,8	56,6	55,9	52,3	50,8	50,2	1,3	-1,0	-0,4	2,0	3,1	

ROE = Risultato dell'esercizio / Capitale netto esclusi interessi di terzi e risultato dell'esercizio.

Cost / income ratio = Costi operativi (personale, ammortamenti e spese generali) in % dei ricavi operativi.

Free Capital = Capitale netto - Attività immobilizzate - Crediti dubbi.

(1) Società operativa dal 2001.

(2) Società acquisita dalla Hokuhoku Financial Group nel 2004.

(3) Confluita nel Gruppo Sumitomo Mitsui Financial Group nel 2001.

(4) Confluita nel Gruppo Mitsubishi Tokyo Financial Group nel 2001.

(5) Confluita nel Gruppo Resona Holdings nel 2001.

(6) Confluita nel Gruppo UFJ Holdings nel 2001.

TABELLA I.18 - INDICATORI DI REDDITIVITA' E FREE CAPITAL

SOCIETA'	ROE				COST / INCOME RATIO				FREE CAPITAL				STATI UNITI			
	2000	2001	2002	2003	2004	2000	2001	2002	2003	2004	2000	2001		2002	2003	2004
	(%)				(%)				(% su provvista da clientela)							
NATIONAL CITY	23,8	23,2	23,7	29,4	27,7	57,3	51,9	53,8	52,6	54,4	5,2	4,8	5,9	6,6	5,9	
U.S. BANCORP	23,4	11,6	22,2	24,1	27,1	46,8	45,1	44,8	45,0	43,3	6,5	6,3	6,1	6,9	6,5	
MBNA	24,7	27,7	24,1	26,6	25,1	57,8	53,7	53,3	50,4	51,1	5,7	7,7	8,1	11,2	15,8	
WELLS FARGO & CO.	17,9	14,4	21,8	21,9	22,7	57,7	58,2	52,1	57,2	57,9	4,2	3,5	4,8	4,5	4,5	
GOLDEN WEST FINANCIAL	17,4	23,4	23,6	22,9	21,4	32,3	27,5	27,6	28,6	28,8	7,3	7,5	7,8	8,3	8,5	
FIFTH THIRD BANCORP	20,7	16,7	23,9	25,9	20,6	48,2	44,6	44,3	44,3	55,5	9,9	13,0	13,4	9,6	9,0	
THE PNC FINANCIAL SERVICES GROUP	23,8	6,9	20,9	17,7	19,1	56,7	59,0	62,4	67,1	68,1	5,4	4,5	6,3	5,9	5,7	
CITIGROUP	25,7	21,0	21,4	22,3	18,5	55,6	54,7	52,0	52,6	53,5	11,1	9,8	8,4	8,4	8,0	
THE BANK OF NEW YORK	30,3	27,0	15,6	15,9	18,3	49,2	50,1	57,6	62,8	65,6	4,3	3,9	5,0	5,2	6,6	
BB & T	15,1	18,8	21,4	12,0	16,7	55,5	49,7	50,0	52,5	52,9	7,6	8,3	7,6	7,1	6,7	
BANK OF AMERICA	18,7	16,3	22,5	29,1	16,5	53,2	53,4	52,5	51,8	51,3	5,7	6,2	6,6	5,9	6,1	
WASHINGTON MUTUAL	23,0	28,2	24,0	24,5	15,7	48,3	38,0	46,6	57,6	63,3	1,6	-2,7	-1,4	-2,1	-1,0	
KEYCORP	17,8	2,2	16,7	14,9	15,5	59,4	59,6	58,7	61,1	62,9	6,9	7,6	8,0	8,7	7,9	
WACHOVIA (ex-First Union)	0,6	6,0	12,6	15,1	12,4	72,4	68,1	63,3	63,7	62,4	3,6	4,6	6,8	6,5	5,8	
SUNTRUST BANKS	18,6	19,7	17,9	15,9	10,9	56,5	57,4	59,2	60,6	61,5	8,2	8,3	6,8	7,3	5,8	
J.P. MORGAN CHASE & CO.	15,6	4,3	4,1	17,0	4,4	65,9	67,0	67,3	64,9	68,3	5,9	5,5	6,0	6,3	6,0	
SOUTHTRUST (1)	16,8	16,3	16,3	19,3	-	55,7	53,1	54,0	50,5	-	6,7	7,3	8,8	7,6	-	
BANK ONE (2)	n.c.	15,0	17,2	17,8	-	81,7	57,6	57,3	60,4	-	7,5	7,7	8,5	7,5	-	
FLEETBOSTON FINANCIAL (3)	25,3	5,6	7,6	16,6	-	55,3	59,6	57,2	56,9	-	6,4	6,9	6,5	7,8	-	
GOLDEN STATE BANCORP (4)	19,4	18,9	-	-	-	53,6	49,3	-	-	-	-3,9	-2,4	-	-	-	
WACHOVIA (5)	15,3	-	-	-	-	53,0	-	-	-	-	7,5	-	-	-	-	
Media	18,2	15,0	18,0	21,0	16,0	58,2	55,6	54,6	55,8	56,9	6,5	6,3	6,6	6,5	6,2	

ROE = Risultato dell'esercizio / Capitale netto esclusi interessi di terzi e risultato dell'esercizio.

Cost / income ratio = Costi operativi (personale, ammortamenti e spese generali) in % dei ricavi operativi.

Free Capital = Capitale netto - Attività immobilizzate - Crediti dubbi.

(1) Società acquisita dalla Wachovia (ex-First Union) nel 2004.

(2) Società acquisita dalla JPMorgan Chase & Co. nel 2004.

(3) Società acquisita dalla Bank of America nel 2004.

(4) Società acquisita dalla Citigroup nel 2002.

(5) Società incorporata dalla First Union nel 2001 che ne ha assunto la denominazione.

TABELLA I.19 - COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'

EUROPA

SOCIETA'	PAESE	COEFFICIENTE COMPLESSIVO (1)					
		2000	2001	2002	2003	2004	2005 (2)
		(%)					
DRESDNER BANK	DE	11,8	11,4	10,6	13,4	13,3	18,4
CREDIT SUISSE GROUP	CH	18,2	15,7	16,5	17,4	16,6	14,0
UBS	CH	15,7	14,8	13,8	13,3	13,6	13,9
DEUTSCHE BANK	DE	12,6	12,1	12,6	13,9	13,2	13,6
KBC	BE	16,0	14,7	13,7	13,4	12,9	13,0
BANCO SANTANDER CENTRAL HISPANO	ES	10,9	12,8	12,6	12,4	13,0	12,8
HSBC HOLDINGS	GB	13,3	13,0	13,3	12,0	12,0	12,8
HBOS (3)	GB	-	10,6	10,4	11,1	11,8	12,7
ABN AMRO HOLDING	NL	10,4	10,9	11,5	11,7	11,3	12,4
CREDIT MUTUEL	FR	11,0	10,3	10,8	11,5	12,4	...
DZ BANK	DE	9,2	9,5	10,5	11,7	12,3	...
BANCO BILBAO VIZCAYA ARGENTARIA	ES	11,9	12,6	12,5	12,7	12,5	12,2
COMMERZBANK	DE	9,9	10,3	12,3	13,0	12,6	12,1
BARCLAYS	GB	11,0	12,5	12,8	12,8	11,5	12,1
SANPAOLO IMI	IT	9,1	9,5	10,7	10,5	12,0	11,6
SOCIÉTÉ GÉNÉRALE	FR	12,5	11,5	11,1	11,7	11,9	11,4
THE ROYAL BANK OF SCOTLAND GROUP	GB	11,5	11,5	11,7	11,8	11,7	11,4
RABOBANK NEDERLAND	NL	10,6	10,5	10,5	10,9	11,4	11,3
BAYERISCHE LANDESBANK	DE	10,1	9,7	10,3	11,3	12,5	11,2
UNICREDITO ITALIANO	IT	8,5	11,0	11,6	11,1	11,6	11,1
EUROHYPO (4)	DE	-	-	10,1	11,0	10,8	11,1
FORTIS	BE/NL	11,8	13,5	13,0	12,4	12,3	11,0
BANCA INTESA	IT	9,0	9,3	11,1	11,7	11,6	10,8
WESTLB	DE	9,8	9,6	10,1	10,3	11,5	10,8
LANDESBANK BADEN-WUERTTEMBERG	DE	...	10,5	9,7	11,0	10,8	...
ING GROEP	NL	10,7	10,6	11,0	11,3	11,5	10,6
BNP PARIBAS	FR	10,1	10,6	10,9	12,9	10,3	10,6
DEXIA	BE	9,8	11,5	10,7	11,2	11,7	10,2
BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK	DE	10,0	10,3	9,1	9,7	10,4	10,0
CREDIT AGRICOLE	FR	10,2	11,8	11,7	10,5	10,4	9,9
LLOYDS TSB GROUP	GB	9,4	9,2	9,6	11,3	10,0	9,6
NORDEA	SE	9,4	9,1	9,9	9,3	9,5	9,4
DANSKE BANK	DK	9,6	10,3	10,5	11,0	10,2	9,1
NORDDEUTSCHE LANDESBANK	DE	9,0	9,7	9,3	10,1	9,1	...
KREDITANSTALT FUER WIEDERAUFBAU	DE
ABBEY NATIONAL (5)	GB	13,5	11,5	11,6	13,3	-	-
CREDIT LYONNAIS (6)	FR	11,0	10,1	11,2	-	-	-
BANK OF SCOTLAND (3)	GB	11,6	-	-	-	-	-
HALIFAX GROUP (3)	GB	10,7	-	-	-	-	-
Media		11,1	11,2	11,4	11,8	11,8	(11,7)

(1) Rapporto tra il patrimonio complessivo e le attività ponderate in base al grado di rischio. Secondo le linee guida degli accordi interbancari di Basilea (Basel's Bank for International Settlements - BIS), il coefficiente minimo richiesto è pari all'8%.

(2) Al 30 giugno.

(3) La HBOS, costituita nel 2001, ha acquisito nello stesso anno Bank of Scotland e Halifax Group.

(4) Società operativa dal 2002.

(5) Società acquisita dal Banco Santander Central Hispano nel 2004.

(6) Società acquisita dal Crédit Agricole nel 2003.

TABELLA I.19 - COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'

GIAPPONE

SOCIETA'	COEFFICIENTE COMPLESSIVO (1)					
	2001 (2)	2002 (2)	2003 (2)	2004 (2)	2005 (2)	2005 (3)
	(%)					
SHINKIN CENTRAL BANK	16,5	15,2	16,2	16,6	15,8	...
SHIZUOKA BANK	12,6	12,5	12,4	13,6	13,5	...
SHINSEI BANK	17,0	17,0	20,1	21,1	11,8	12,2
NORINCHUKIN BANK	11,1	10,0	9,9	12,9	12,1	...
JOYO BANK	12,4	11,8	11,3	11,4	11,8	12,1
MITSUBISHI TOKYO FINANCIAL GROUP (4)	-	10,3	10,8	13,0	11,8	12,0
UFJ HOLDINGS (4)	-	11,0	10,0	9,2	10,4	11,7
SUMITOMO TRUST & BANKING	11,4	10,9	10,5	12,5	12,5	11,2
mitsui TRUST HOLDINGS	10,8	10,6	7,5	10,1	10,3	11,0
SUMITOMO MITSUI FINANCIAL GROUP (4)	-	10,5	10,1	11,4	9,9	11,0
BANK OF YOKOHAMA	9,6	10,7	10,3	10,7	11,0	10,9
CHIBA BANK	10,6	10,2	10,4	11,1	11,2	10,8
MIZUHO FINANCIAL GROUP	11,4	10,6	9,5	11,4	11,9	10,7
RESONA HOLDINGS	11,3	8,7	3,8	7,8	9,7	10,2
BANK OF FUKUOKA	9,0	9,5	9,4	9,5	9,3	9,5
HOKUHOKU FINANCIAL GROUP	9,6	7,1	7,5	8,3	8,3	...
SHOKO CHUKIN BANK	6,9	7,3	7,5	7,7	7,8	...
HOKKAIDO BANK (5)	8,2	8,2	6,1	6,5	-	-
MITSUBISHI TRUST AND BANKING (6)	12,1	-	-	-	-	-
TOKAI BANK (7)	12,1	-	-	-	-	-
TOYO TRUST AND BANKING (7)	11,6	-	-	-	-	-
SAKURA BANK (8)	11,3	-	-	-	-	-
ASAHI BANK (9)	11,1	-	-	-	-	-
SUMITOMO BANK (8)	10,9	-	-	-	-	-
SANWA BANK (7)	10,5	-	-	-	-	-
KINKI OSAKA BANK (9)	10,0	-	-	-	-	-
BANK OF TOKYO-MITSUBISHI (6)	9,7	-	-	-	-	-
Media (10)	11,2	10,7	10,2	11,4	11,1	(11,1)

(1) Rapporto tra il patrimonio complessivo e le attività ponderate in base al grado di rischio. Secondo le linee guida degli accordi interbancari di Basilea (Basel's Bank for International Settlements - BIS), il coefficiente minimo richiesto è pari all'8%.

(2) Al 31 marzo.

(3) Al 30 settembre.

(4) Società operativa dal 2001.

(5) Confluita nel Gruppo Hokuoku Financial Group nel 2004.

(6) Confluita nel Gruppo Mitsubishi Tokyo Financial Group nel 2001.

(7) Confluita nel Gruppo UFJ Holdings nel 2001.

(8) Confluita nel Gruppo Sumitomo Mitsui Financial Group nel 2001.

(9) Confluita nel Gruppo Resona Holdings nel 2001.

(10) Riferita a 12 Gruppi al 30 settembre 2005.

TABELLA I.19 - COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'

STATI UNITI

SOCIETA'	COEFFICIENTE COMPLESSIVO (1)					
	2000	2001	2002	2003	2004	2005 (2)
	(%)					
MBNA	16,6	18,0	19,7	22,2	25,4	24,5
BB & T	12,0	13,3	13,4	12,5	14,5	14,2
GOLDEN WEST FINANCIAL	12,4	14,2	14,3	14,2	12,9	12,9
U.S. BANCORP	10,6	11,7	12,2	13,6	13,1	12,5
THE BANK OF NEW YORK	12,9	11,6	12,0	11,5	12,2	12,5
WELLS FARGO & CO	10,4	10,5	11,3	12,2	12,1	12,2
THE PNC FINANCIAL SERVICES GROUP	12,6	11,8	12,5	13,8	13,0	11,9
CITIGROUP	11,2	10,9	11,2	12,0	11,8	11,9
KEYCORP	11,5	11,4	12,5	12,6	11,5	11,7
JPMORGAN CHASE & CO	12,0	11,9	12,0	11,8	12,2	11,3
NATIONAL CITY	11,3	11,3	11,5	13,1	11,8	11,2
WACHOVIA (ex-First Union)	11,2	11,1	12,0	11,8	11,1	11,2
BANK OF AMERICA	11,0	12,7	12,4	11,9	11,6	11,1
WASHINGTON MUTUAL	11,1	12,9	11,6	10,9	11,3	11,1
FIFTH THIRD BANCORP	13,4	14,4	13,5	13,4	12,3	10,8
SUNTRUST BANKS	10,9	12,2	11,6	11,8	10,4	10,3
BANK ONE (3)	10,8	12,2	13,7	13,7	-	-
FLEETBOSTON FINANCIAL (4)	11,9	11,0	11,7	11,9	-	-
SOUTHTRUST (5)	11,0	11,0	11,1	10,7	-	-
GOLDEN STATE BANCORP (6)	13,1	13,0	-	-	-	-
WACHOVIA (7)	11,6	-	-	-	-	-
Media	11,9	12,4	12,6	12,9	13,0	12,6

(1) Rapporto tra il patrimonio complessivo e le attività ponderate in base al grado di rischio. Secondo le linee guida degli accordi interbancari di Basilea (Basel's Bank for International Settlements - BIS), il coefficiente minimo richiesto è pari all'8%.

(2) Al 30 giugno.

(3) Società acquisita dalla JPMorgan Chase & Co. nel 2004.

(4) Società acquisita dalla Bank of America nel 2004.

(5) Società acquisita dalla Wachovia (ex-First Union) nel 2004.

(6) Società acquisita dalla Citigroup nel 2002.

(7) Società incorporata dalla First Union nel 2001 che ne ha assunto la denominazione.

TABELLA I.20 - CONTRATTI DERIVATI

	2000				2003				2004			
	Europa		Giappone		Stati Uniti		Europa		Giappone		Stati Uniti	
	mld	%	mld	%	mld	%	mld	%	mld	%	mld	%
<i>Valore nominale per tipo di rischio:</i>												
tassi di interesse	55.358	75,6	1.266.622	85,4	35.973	84,6	98.769	82,3	1.803.676	90,6	48.545	91,9
cambi	14.083	19,3	208.445	14,0	5.331	12,5	15.922	13,3	157.021	7,9	3.023	5,7
credito (1)	-	-	879	0,1	120	0,3	-	-	2.968	0,1	724	1,4
azioni (1)	-	-	517	0,0	334	0,8	-	-	3.848	0,2	422	0,8
altri	3.755	5,1	6.630	0,5	763	1,8	5.266	4,4	23.056	1,2	106	0,2
Totale (2)	73.196	100,0	1.483.093	100,0	42.521	100,0	119.957	100,0	1.990.569	100,0	52.820	100,0
<i>N° indice</i>	100,0		100,0		100,0		163,9		134,2		n.c.	
Valore nominale / Totale attivo	5,2		2,5		9,9		7,7		3,7		14,9	
"Fair value" (saldo) (milioni) (3)	1.533		885.670		-5.448		-22.470		785.036		35.113	
Rischio di credito (milioni) (4)	713.014		9.582.199		143.909		820.541		8.251.809		108.400	
<i>N° indice</i>	100,0		100,0		100,0		115,1		86,1		n.c.	
<i>in % del capitale netto</i> (4)	111,1		35,4		43,5		120,5		38,9		33,3	

(1) Per l'Europa inclusi nella voce "altri".

(2) Per l'Europa i dati si riferiscono a società che rappresentano il 96,1% del totale dell'attivo del 2004. Per il Giappone i dati si riferiscono ai soli derivati di negoziazione ed a società che rappresentano l'83,2% del totale dell'attivo del 2004. Per gli Stati Uniti i dati si riferiscono a società che rappresentano il 98,5% del totale dell'attivo del 2004 ad eccezione del 2003 che non comprende la Citigroup, i cui dati non sono disponibili (in quest'ultimo caso la rappresentatività dei dati è pari al 65,3% del totale attivo).

(3) Si tratta della somma algebrica delle posizioni con *fair value* positivo e di quelle con *fair value* negativo. Per l'Europa riferito a società che rappresentavano, rispettivamente, il 75%, l'88% ed il 100% del totale dell'attivo; per il Giappone riferito a società che rappresentavano, rispettivamente, il 99%, l'84% ed il 100% del totale dell'attivo; per gli Stati Uniti riferito a tutte le società, ad eccezione del 2003 che non comprende la Citigroup i cui dati non sono disponibili.

(4) Per il Giappone i dati non comprendono la Mitsubishi Tokyo Financial Group i cui importi non sono disponibili. Per gli Stati Uniti, il dato del 2003 non comprende la Citigroup il cui importo non è disponibile.

TABELLA I.21 – CONTI ECONOMICI E SITUAZIONE PATRIMONIALE DEL 1° SEMESTRE 2005

57 BANCHE

Conto economico

	1° semestre 2004		1° semestre 2005		Variazione
	EUR m	%	EUR m	%	%
Margine lordo	179.756	49,7	182.615	47,4	1,6
Commissioni nette	111.932	31,0	118.634	30,8	6,0
Altri ricavi operativi	69.841	19,3	84.255	21,8	20,6
Totale ricavi	361.529	100,0	385.504	100,0	6,6
Costo del lavoro
Spese generali (1)	- 195.965	- 54,2	- 205.464	- 53,3	4,8
Svalutaz. e rivalutaz. crediti	- 29.683	- 8,2	- 18.166	- 4,7	- 38,8
Ammortamenti	- 15.032	- 4,2	- 15.489	- 4,0	3,0
Risultato corrente prima delle imposte	120.849	33,4	146.385	38,0	21,1
Poste straordinarie	- 4.097	- 1,1	2.211	0,5	n.c.
Risultato prima delle imposte	116.957	32,3	148.596	38,5	27,3
Imposte dell'esercizio	- 35.850	- 9,9	- 41.270	- 10,7	15,1
Utili o perdite di terzi	- 3.805	- 1,1	- 4.694	- 1,2	23,4
Risultato netto	77.097	21,3	102.632	26,6	33,1

Stato patrimoniale

	31-12-2004		30-6-2005		Variazione
	EUR m	%	EUR m	%	%
Cassa e disponibilità
Titoli a reddito fisso	7.042.250	26,7	7.832.798	27,0	11,2
Crediti v/ istituz. creditizie (2)	3.856.242	14,6	4.357.790	15,0	13,0
Crediti v/ clientela	11.276.513	42,7	11.926.110	41,1	5,8
Azioni e partecipazioni	721.262	2,8	839.594	2,9	16,4
Immobilizzazioni materiali	244.966	0,9	247.546	0,9	1,1
Immobilizzazioni immateriali (3)	372.095	1,4	382.777	1,3	2,9
Altre attività	2.885.103	10,9	3.434.420	11,8	19,0
Totale attivo	26.398.431	100,0	29.021.035	100,0	9,9
Debiti v/ clientela	11.394.927	43,1	11.943.485	41,2	4,8
Obbligazioni e certificati di deposito (4)	3.900.380	14,8	4.263.610	14,7	9,3
Passività subordinate
<i>Totale provvista da clientela</i>	<i>15.295.307</i>	<i>57,9</i>	<i>16.207.095</i>	<i>55,9</i>	<i>6,0</i>
Debiti v/ istituz. creditizie	5.047.034	19,1	5.865.762	20,2	16,2
Altre passività	4.798.316	18,2	5.614.079	19,3	17,0
Totale passivo	25.140.657	95,2	27.686.936	95,4	10,1
Capitale netto	1.257.774	4,8	1.334.099	4,6	6,1
di cui:					
di competenza degli azionisti	1.153.132	4,4	1.225.278	4,2	6,3
interessi di terzi	104.642	0,4	108.821	0,4	4,0

(1) Incluso il costo del lavoro.

(2) Inclusive le disponibilità in cassa e banche.

(3) Incluso l'avviamento.

(4) Inclusive le passività subordinate.

TABELLA I.22 – CONTI ECONOMICI E SITUAZIONE PATRIMONIALE DEL 1° SEMESTRE 2005

EUROPA					
Conto economico					
	1° semestre 2004		1° semestre 2005		Variazione
	EUR m	%	EUR m	%	%
Margine lordo	92.808	47,2	95.123	44,9	2,5
Commissioni nette	57.877	29,4	61.570	29,1	6,4
Altri ricavi operativi	46.006	23,4	55.024	26,0	19,6
Totale ricavi	196.691	100,0	211.717	100,0	7,6
Costo del lavoro	- 69.483	- 35,3	- 73.055	- 34,5	5,1
Spese generali	- 41.606	- 21,1	- 44.051	- 20,8	5,9
Svalutaz. e rivalutaz. crediti	- 12.769	- 6,5	- 11.594	- 5,5	- 9,2
Ammortamenti	- 8.371	- 4,3	- 8.298	- 3,9	- 0,9
Risultato corrente prima delle imposte	64.462	32,8	74.719	35,3	15,9
Poste straordinarie	3.039	1,5	4.077	1,9	34,2
Risultato prima delle imposte	67.706	34,3	78.796	37,2	16,7
Imposte dell'esercizio	- 17.485	- 8,9	- 20.190	- 9,5	15,5
Utili o perdite di terzi	- 2.896	- 1,4	- 3.403	- 1,6	17,5
Risultato netto	47.120	24,0	55.203	26,1	17,2
 Stato patrimoniale					
	31-12-2004		30-6-2005		Variazione
	EUR m	%	EUR m	%	%
Cassa e disponibilità	181.773	1,0	185.094	0,9	1,8
Titoli a reddito fisso	4.904.133	28,1	5.661.946	28,7	15,5
Crediti v/ istituz. creditizie	2.581.501	14,8	2.956.522	15,0	14,5
Crediti v/ clientela	6.816.645	39,0	7.333.649	37,1	7,6
Azioni e partecipazioni	468.532	2,7	539.779	2,7	15,2
Immobilizzazioni materiali	174.103	1,0	176.489	0,9	1,4
Immobilizzazioni immateriali (1)	160.441	0,9	170.205	0,9	6,1
Altre attività	2.187.508	12,5	2.734.097	13,8	25,0
Totale attivo	17.474.636	100,0	19.757.781	100,0	13,1
Debiti v/ clientela	6.143.567	35,2	6.601.946	33,4	7,5
Obbligazioni e certificati di deposito	2.705.548	15,5	3.026.600	15,3	11,9
Passività subordinate	340.127	1,9	369.927	1,9	8,8
<i>Totale provvista da clientela</i>	<i>9.189.242</i>	<i>52,6</i>	<i>9.998.473</i>	<i>50,6</i>	<i>8,8</i>
Debiti v/ istituz. creditizie	3.494.548	20,0	4.118.116	20,9	17,8
Altre passività	4.142.836	23,7	4.942.046	25,0	19,3
Totale passivo	16.826.626	96,3	19.058.635	96,5	13,3
Capitale netto	648.010	3,7	699.146	3,5	7,9
<i>di cui:</i>					
di competenza degli azionisti	581.108	3,3	631.259	3,2	8,6
interessi di terzi	66.902	0,4	67.887	0,3	1,5

(1) Incluso l'avviamento.

TABELLA I.23 – CONTI ECONOMICI E SITUAZIONE PATRIMONIALE DEL 1° SEMESTRE 2005

GIAPPONE					
Conto economico	1° semestre 2004		1° semestre 2005		Variazione
	JPY mld	%	JPY mld	%	%
	Margine lordo	2.696	58,1	2.565	52,9
Commissioni nette	1.272	27,4	1.437	29,7	13,0
Altri ricavi operativi	672	14,5	844	17,4	25,6
Totale ricavi	4.640	100,0	4.846	100,0	4,4
Costo del lavoro
Spese generali (1)	- 2.134	- 46,0	- 2.212	- 45,6	3,6
Svalutaz. e rivalutaz. crediti	- 1.322	- 28,5	46	0,9	n.c.
Ammortamenti	- 217	- 4,7	- 214	- 4,4	- 1,4
Risultato corrente prima delle imposte	967	20,8	2.466	50,9	155,0
Poste straordinarie	- 25	- 0,5	123	2,5	n.c.
Risultato prima delle imposte	942	20,3	2.589	53,4	174,8
Imposte dell'esercizio	- 666	- 14,3	- 640	- 13,2	- 3,9
Utili o perdite di terzi	- 97	- 2,1	- 110	- 2,3	13,4
Risultato netto	179	3,9	1.839	37,9	927,4
Stato patrimoniale					
	31-3-2005		30-9-2005		Variazione
	JPY mld	%	JPY mld	%	%
Cassa e disponibilità
Titoli a reddito fisso	137.877	26,5	141.037	26,7	2,3
Crediti v/ istituz. creditizie (2)	68.883	13,3	70.485	13,3	2,3
Crediti v/ clientela	261.252	50,3	266.411	50,4	2,0
Azioni e partecipazioni	18.951	3,6	19.318	3,6	1,9
Immobilizzazioni materiali	4.643	0,9	4.643	0,9	0,0
Immobilizzazioni immateriali (3)	384	0,1	406	0,1	5,7
Altre attività	27.320	5,3	26.552	5,0	- 2,8
Totale attivo	519.310	100,0	528.852	100,0	1,8
Debiti v/ clientela	356.061	68,6	358.548	67,8	0,7
Obbligazioni e certificati di deposito (4)	30.875	5,9	30.384	5,8	- 1,6
Passività subordinate
<i>Totale provvista da clientela</i>	<i>386.936</i>	<i>74,5</i>	<i>388.932</i>	<i>73,6</i>	<i>0,5</i>
Debiti v/ istituz. creditizie	86.428	16,6	91.134	17,2	5,4
Altre passività	23.850	4,6	24.499	4,6	2,7
Totale passivo	497.214	95,7	504.565	95,4	1,5
Capitale netto	22.096	4,3	24.287	4,6	9,9
<i>di cui:</i>					
di competenza degli azionisti	17.512	3,4	19.272	3,6	10,1
interessi di terzi	4.584	0,9	5.015	1,0	9,4

(1) Incluso il costo del lavoro e gli ammortamenti.

(2) Inclusive le disponibilità in cassa e banche.

(3) Incluso l'avviamento.

(4) Inclusive le passività subordinate.

TABELLA I.24 – CONTI ECONOMICI E SITUAZIONE PATRIMONIALE DEL 1° SEMESTRE 2005

STATI UNITI

Conto economico

	1° semestre 2004		1° semestre 2005		Variazione
	USD m	%	USD m	%	%
Margine lordo	80.801	51,3	82.642	49,7	2,3
Commissioni nette	53.875	34,2	56.024	33,7	4,0
Altri ricavi operativi	22.758	14,5	27.728	16,6	21,8
Totale ricavi	157.434	100,0	166.394	100,0	5,7
Costo del lavoro	- 47.418	- 30,1	- 50.442	- 30,3	6,4
Spese generali	- 35.953	- 22,8	- 36.435	- 21,9	1,3
Svalutaz. e rivalutaz. crediti	- 8.519	- 5,4	- 8.364	- 5,0	- 1,8
Ammortamenti	- 6.090	- 3,9	- 6.758	- 4,1	11,0
Risultato corrente prima delle imposte	59.454	37,8	64.395	38,7	8,3
Poste straordinarie	- 8.401	- 5,4	- 3.365	- 2,0	- 59,9
Risultato prima delle imposte	51.053	32,4	61.030	36,7	19,5
Imposte dell'esercizio	- 16.197	- 10,3	- 19.713	- 11,9	21,7
Utili o perdite di terzi	- 227	- 0,1	- 568	- 0,3	n.c.
Risultato netto	34.629	22,0	40.749	24,5	17,7

Stato patrimoniale

	31-12-2004		30-6-2005		Variazione
	USD m	%	USD m	%	%
Cassa e disponibilità
Titoli a reddito fisso	1.340.757	22,0	1.405.837	21,9	4,9
Crediti v/ istituz. creditizie (1)	699.789	11,5	834.313	13,0	19,2
Crediti v/ clientela	3.034.485	49,7	3.148.247	49,0	3,7
Azioni e partecipazioni	134.531	2,2	134.127	2,1	- 0,3
Immobilizzazioni materiali	43.777	0,7	44.013	0,7	0,5
Immobilizzazioni immateriali (2)	252.465	4,1	253.379	3,9	0,4
Altre attività	596.906	9,8	607.137	9,4	1,7
Totale attivo	6.102.710	100,0	6.427.053	100,0	5,3
Debiti v/ clientela	3.135.695	51,4	3.222.286	50,1	2,8
Obbligazioni e certificati di deposito (3)	754.793	12,4	774.193	12,1	2,6
Passività subordinate
<i>Totale provvista da clientela</i>	<i>3.890.488</i>	<i>63,8</i>	<i>3.996.479</i>	<i>62,2</i>	<i>2,7</i>
Debiti v/ istituz. creditizie	1.097.056	18,0	1.290.564	20,1	17,6
Altre passività	577.303	9,4	591.472	9,2	2,5
Totale passivo	5.564.847	91,2	5.878.515	91,5	5,6
Capitale netto	537.863	8,8	548.538	8,5	2,0
<i>di cui:</i>					
di competenza degli azionisti	533.604	8,7	544.317	8,5	2,0
interessi di terzi	4.259	0,1	4.221	0	- 0,9

(1) Inclusive le disponibilità in cassa e banche.

(2) Incluso l'avviamento.

(3) Inclusive le passività subordinate.

APPENDICE 1 - Peculiarità strutturali di alcuni Gruppi bancari

Germania

Le banche tedesche considerate nell'indagine comprendono sei Gruppi con caratteristiche peculiari. Quattro di essi sono “*Landesbanken*”, istituti a controllo pubblico che, in parte, operano come istituti centrali di categoria delle casse di risparmio situate sul territorio di riferimento (i singoli *Lander*). Le casse di risparmio locali partecipano al capitale tramite le loro associazioni, unitamente ai *Lander* ed alle municipalità (*state capital*). In alcuni casi le stesse *Landesbanken* controllano casse di risparmio locali, o ne hanno incorporate nel corso della loro storia, per cui affiancano all'attività di istituto di categoria quella di banca commerciale. Svolgono poi, direttamente o tramite società controllate, attività specializzate: finanziamenti all'attività immobiliare, *leasing*, *factoring*, *project financing*, negoziazione in cambi e derivati, *equity investment*, e, da ultimo, *asset management*. Hanno anche, in genere, sviluppato una rete estera al servizio delle casse di risparmio associate e, in alcuni casi, avviato una espansione all'estero tramite acquisizioni di banche locali. Svolgono poi compiti di natura pubblica a supporto delle municipalità, quali investimenti in progetti di pubblico interesse, sostegno all'edilizia residenziale e prestiti su pegno. Gli obblighi assunti dalle *Landesbanken* hanno beneficiato della garanzia pubblica senza limitazioni da parte dei partecipanti al capitale (*guarantor*) fino al 18-7-2005 (³⁷).

³⁷ La Commissione Europea ha dichiarato tali garanzie in contrasto con i principi del libero mercato in quanto fornite da soggetti pubblici e pertanto assimilabili ad aiuti di Stato. Un accordo raggiunto nel luglio 2001 tra la Commissione ed il Governo Federale tedesco, i *Landers* e le associazioni delle casse di risparmio, ha stabilito che, dopo una fase transitoria durata sino al 18 luglio 2005, la garanzia pubblica sia abolita. Le *Landesbanken* hanno posto in cantiere operazioni aventi lo scopo di separare le attività pubblicistiche (*public mission*) dalle attività svolte sul mercato (*competitive business*) sulla base delle direttive della Commissione Europea. La prima a separare le attività è stata, con effetto 1-8-2002, la Westdeutsche Landesbank con lo scorporo delle attività bancarie a favore della WestLB A.G.,

La DZ Bank svolge il ruolo di istituto di categoria per circa l'80% delle banche locali cooperative tedesche (*Volksbanken e Raiffeisenbanken*) che detengono la maggioranza del suo capitale ⁽³⁸⁾. Analogamente alle *Landesbanken*, svolge, direttamente o tramite società controllate, attività specializzate, principalmente nei settori del credito immobiliare, del leasing, assicurativo e dell'asset management ed opera sul mercato internazionale con filiali all'estero. Da ultimo, la Kreditanstalt für Wiederaufbau (KfW) è una banca pubblica che si occupa di finanziamenti a m/l termine alle piccole-medie imprese, all'edilizia residenziale ed alle infrastrutture anche con forme di *project financing* ed operazioni di *securization*. Svolge inoltre un ruolo di promozione e finanziamento di progetti di investimento nei Paesi in via di sviluppo e di sostegno delle imprese tedesche all'estero ⁽³⁹⁾. Caratteristiche comuni di queste istituzioni, che le differenziano dalle altre banche del campione, sono: assenza o limitata rete di agenzie; numero relativamente basso di dipendenti; provvista incentrata sull'emissione di *bond*, sui depositi a termine e sul mercato interbancario; svolgimento, con l'eccezione del KfW, di attività di servizio per conto di banche associate di media-piccola dimensione ⁽⁴⁰⁾.

allora interamente controllata dalla Landesbank NRW, holding di diritto pubblico facente capo allo Stato del North Rhine-Westphalia. Inoltre, a seguito della decisione della Commissione UE del 20-10-2004, la WestLB, la Norddeutsche Landesbank e la Bayerische Landesbank hanno dovuto restituire ai rispettivi Stati loro azionisti aiuti considerati non ammissibili per complessivi 2,4 miliardi di euro, pari agli interessi di mercato su conferimenti ricevuti in anni passati.

³⁸ Nel 2001 la DG Bank ha incorporato la GZ-Bank, altro istituto centrale di categoria delle banche cooperative tedesche, assumendo la nuova denominazione di DZ Bank. La GZ-Bank, a sua volta, sempre nell'ambito del mondo cooperativo tedesco, aveva incorporato la GZB-Bank con effetto 1° gennaio 2000, modificando la denominazione da SGZ-Bank in GZ-Bank.

³⁹ Nel corso del 2003 il KfW ha raggiunto accordi con la UE per la separazione delle attività promozionali, di sostegno all'esportazione e di *project financing* in una entità indipendente da costituirsi entro il 2008.

⁴⁰ La WestLB svolge attività di istituto centrale per 125 casse di risparmio del Nord Reno-Westphalia e del Brandeburgo, la Norddeutsche Landesbank per 83 casse di risparmio della Bassa Sassonia, della Sassonia-Anhalt e del Mecklenburg-Western Pomerania, la Bayerische Landesbank per 82 casse di risparmio della Baviera e la Landesbank Baden-Wuerttemberg per 56 casse della regione omonima.

Francia

Tra le banche francesi figurano due Gruppi con natura cooperativistica: il Crédit Agricole ed il Crédit Mutuel. Il primo ha subito una sostanziale trasformazione nel corso del 2001 che ha portato alla creazione del Crédit Agricole S.A. ed alla sua quotazione in Borsa dal 14 dicembre dello stesso anno. Il “Gruppo” Crédit Agricole presenta una struttura a forma di piramide rovesciata: al vertice vi sono le banche locali di natura cooperativa (2.599 a fine 2004), con circa 5,7 milioni di soci, che controllano 41 banche regionali (Caisse Régionales de Crédit Agricole) che, a loro volta, detengono il controllo, tramite la SAS Rue la Boétie, del Crédit Agricole S.A. (già Caisse Nationale de Crédit Agricole). Quest’ultimo agisce da istituto centrale assicurando la “coesione finanziaria” del Gruppo, con funzioni di tesoreria e redistribuzione dei fondi eccedenti tra le banche regionali; gestisce poi le attività comuni tramite controllate e si occupa dello sviluppo internazionale. A differenza delle *Landesbanken* tedesche, in questo caso il bilancio consolidato comprende integralmente le banche locali, le banche regionali e l’istituto centrale, per un totale di 3.026 entità consolidate. A latere, vi è la Fédération Nationale du Crédit Agricole con funzioni di rappresentanza e di coordinamento delle banche regionali e dell’intero Gruppo, non consolidata. Nel novembre 2001 le banche regionali hanno apportato alla Caisse Nationale de Crédit Agricole, che ha mutato la denominazione in Crédit Agricole S.A., le loro partecipazioni in società di servizi a controllo congiunto (principalmente nei settori dell’assicurazione sulla vita, dell’*asset management* e del credito al consumo) in cambio di azioni di nuova emissione. E’ stata quindi costituita una *holding*, denominata SAS Rue La Boétie, alla quale le banche regionali hanno conferito tutte le azioni Crédit Agricole S.A. in loro possesso. La *holding*, dopo il collocamento al pubblico delle azioni Crédit Agricole S.A. del dicembre 2001, deteneva oltre il 70% del capitale (⁴¹). Il Crédit Agricole S.A. ha, a sua volta, acquisito una partecipazione del 25% in ciascuna banca regionale (ad eccezione della Caisse Régionale de la Corse) a seguito

⁴¹ Quota diluita al 55,5% al 30-6-2005, principalmente a seguito dell’aumento del capitale per l’acquisizione del Crédit Lyonnais avvenuta nel 2003.

dell'emissione o sottoscrizione di *certificats coopératifs* senza diritto di voto.

Il Gruppo Crédit Mutuel ha anch'esso una struttura a piramide rovesciata a tre livelli simile a quella del Gruppo Crédit Agricole: al vertice vi sono 1.900 casse locali (società cooperative a capitale variabile con 6,5 milioni di soci), le quali sono raggruppate in 18 *Fédérations Régionales* (costituite da un organo federativo e da una *Caisse Fédérale*), alle quali si affianca la *Fédération du Crédit Mutuel Agricole et Rural* che opera a livello nazionale nel settore dell'agricoltura. Le casse locali sono gli azionisti della *Caisse Fédérale* regionale e tutti sono associati nella *Fédération Régionale* che ha compiti di rappresentanza, indirizzo e controllo ma che non svolge attività bancaria, riservata alla *Caisse Fédérale*. A livello nazionale vi sono la *Confédération Nationale*, con compiti di rappresentanza, e la *Caisse Centrale du Crédit Mutuel*, organismo finanziario nazionale, il cui capitale è detenuto dalle *Caisses Fédérales*. I dati consolidati del Gruppo Crédit Mutuel comprendono le 18 federazioni regionali, la federazione di credito agricolo e rurale e la cassa centrale, oltre alle rispettive controllate (create per fornire servizi comuni alla clientela), per un totale di 34 società consolidate nel 2004. Non sono invece ricomprese le casse locali. Fino al 2001, non era inoltre incluso nell'area di consolidamento il Gruppo Crédit Industriel et Commercial-CIC (ex-Union Européenne de CIC), acquisito nel 1998 con una quota iniziale del 67%, salita, dopo l'acquisto della quota detenuta da Groupama-GAN nel 2001, ad oltre il 95%. Nelle Tabelle riportate nel testo i dati riguardanti il Gruppo Crédit Mutuel si riferiscono, per gli anni 1998-2001, all'aggregato dei due Gruppi.

In Francia esistono poi altre due realtà associative, costituite più di recente, che ricalcano gli schemi organizzativi sopra descritti: il Groupe Caisse d'Epargne ed il Groupe Banques Populaires. Il Groupe Caisse d'Epargne è stato creato nel 1999 (primo anno per il quale sono disponibili bilanci consolidati). Organismo centrale del Gruppo è la *Caisse Nationale des Caisses d'Epargne et de Prévoyance (CNCE)*, controllata al 65% da 30 casse di risparmio locali (a loro volta controllate da 450 società locali di risparmio, con 3,1 milioni di soci) e per il 35% dalla *Caisse des Dépôts et Consignations (CDC)*. La CNCE, a sua volta, controlla, tra l'altro il *Crédit Foncier de France* e la banca

d'investimento Ixis ⁽⁴²⁾. Il Groupe Banque Populaire è stato creato nel maggio 2001 (anno dal quale viene elaborato il bilancio consolidato). Organismo centrale a livello nazionale è la Banque Fédérale des Banques Populaires, controllata da 21 banche popolari cooperative che contano circa 2,8 milioni di soci ⁽⁴³⁾. Questi due ultimi Gruppi non sono stati inclusi nel campione in quanto non è stato possibile ricostruire una serie omogenea di dati per il periodo considerato.

Giappone

Tra le banche giapponesi incluse nell'indagine figurano tre istituti collegati al mondo cooperativistico: la Norinchukin Bank, la Shoko Chukin Bank e la Shinkin Central Bank.

Le prime due svolgono il ruolo di banca centrale per il credito alle piccole e medie imprese cooperative appartenenti a determinati settori dell'economia. La Norinchukin Bank opera nei settori dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca; la Shoko Chukin Bank in quelli del commercio e dell'industria. Con riguardo alla compagine azionaria, la Norinchukin Bank contava 4.919 società cooperative socie al 31 marzo 2005, mentre la Shoko Chukin Bank era controllata dallo Stato con il 78,4% del capitale alla stessa data; il capitale residuo faceva capo a società cooperative composte da piccole e medie imprese.

La Shinkin Central Bank è l'istituto di categoria delle 298 banche cooperative giapponesi ("*shinkin*"), le quali compongono l'azionariato dell'istituto al 31 marzo 2005: ogni banca cooperativa dispone di un voto all'assemblea della banca centrale. Le banche cooperative contano, a loro volta, oltre 9 milioni di soci, costituiti sia da persone fisiche che da piccole e medie imprese locali e disponevano, alla chiusura dell'esercizio fiscale 2004, di una rete di 7.878 sportelli, con 117.100 dipendenti ed una raccolta di 107.433 miliardi di yen.

⁴² Il bilancio consolidato 2004 del Gruppo Caisse d'Epargne si è chiuso con un totale attivo di 543.911 milioni di euro, mezzi propri per 18.022 milioni ed un risultato di esercizio di 1.785 milioni.

⁴³ Il bilancio consolidato 2004 del Gruppo Banque Populaire si è chiuso con un totale attivo di 250.404 milioni di euro, mezzi propri per 11.768 milioni ed un risultato di esercizio di 1.059 milioni.

APPENDICE 2 - Principali fusioni ed acquisizioni tra i Gruppi considerati nell'indagine

Si riporta di seguito una sintetica descrizione delle principali operazioni di fusione ed acquisizione intervenute tra le banche incluse nel campione. L'elenco cronologico dettagliato è riportato alla Tabella III.2.

In **Germania**, la fusione nel 1998 tra la Bayerische Vereinsbank e la Bayerische Hypotheken- und Wechsel-Bank ha creato la Bayerische Hypo- und Vereinsbank (HVB), seconda banca tedesca per dimensioni dopo la Deutsche Bank. Nel 1999 la Deutsche Bank ha acquisito la statunitense Bankers Trust e, nel 2000, la HVB è stata protagonista dell'acquisizione della Bank Austria, la quale, a sua volta, nel 1997 si era fusa con il Creditanstalt (⁴⁴). Nel 2002 tre principali banche tedesche, Deutsche Bank, Commerzbank e Dresdner Bank, hanno deconsolidato le rispettive attività nel settore del credito ipotecario conferendole alla Eurohypo, della quale hanno acquisito ciascuna una quota minoritaria; nel novembre 2005 sono stati definiti accordi in base ai quali la Commerzbank si è impegnata a rilevare le quote degli altri due maggiori azionisti (⁴⁵). Sempre nel novembre 2005, a conclusione di un'Offerta Pubblica di scambio, il controllo della HVB è stato acquisito dall'UniCredito Italiano.

In **Francia**, nel 1996 il Crédit Agricole ha acquisito la Banque Indosuez dalla Compagnie Financière de Suez, mentre nel 1998 il Crédit Mutuel ha acquisito la maggioranza dell'Union Européenne de CIC (ora Crédit Industriel et Commercial-CIC) nell'ambito dell'operazione di privatizzazione di tale istituto posta in essere dallo Stato francese. Nel 1999 la Banque Nationale de Paris ha conteso con

⁴⁴ Nel luglio 2003 la HVB aveva ceduto sul mercato una quota del 25% della Bank Austria Creditanstalt, con un introito di circa un miliardo di euro. Nel novembre 2005 l'UniCredito Italiano, nell'ambito dell'operazione di acquisizione del controllo della HVB, ha lanciato un'O.P.A.S. volontaria sul flottante della Bank Austria Creditanstalt, acquisendo il 17,5% del capitale.

⁴⁵ L'acquisizione di una quota complessiva del 66,2% del capitale della Eurohypo è stabilito avvenga in due fasi: il 17,2% il 15-12-2005 ed il rimanente 49% il 31-3-2006; l'esborso per la Commerzbank risulterà complessivamente pari a 4,56 miliardi di euro in contanti.

successo l'offerta di fusione effettuata dalla Société Générale su Paribas, acquisendo quest'ultima e modificando successivamente la propria denominazione in BNP Paribas. Nel 2000 il Crédit Commercial de France è stato acquisito dal Gruppo britannico HSBC Holdings. Ancora nel 1999 è stato privatizzato il Crédit Lyonnais, con la costituzione di un *core shareholder group* che controllava circa un terzo del capitale, all'interno del quale il Crédit Agricole deteneva la quota di partecipazione maggiore, pari all'11% dei diritti di voto. Nel 2003 quest'ultimo ne ha acquisito il controllo, a seguito di un'O.P.A. sulla totalità del capitale.

In **Benelux**, la Banque Bruxelles Lambert è stata acquisita dall'olandese ING Groep con effetto 1° gennaio 1998 e, sempre nel 1998, il Gruppo belga-olandese Fortis (⁴⁶) ha acquisito la Générale de Banque, la maggiore banca del Belgio. Altre importanti fusioni in ambito nazionale sono state: in **Svizzera**, nel 1998, la Unione di Banche Svizzere e la Società di Banca Svizzera si sono fuse formando il Gruppo UBS; in **Spagna**, nel 1999 il Banco Santander ha acquisito il Banco Central Hispanoamericano e, nel 2000, il Banco Bilbao Vizcaya ha acquisito Argentaria; in **Italia**, Banca Intesa ha acquisito la Banca Commerciale Italiana nel 1999; in **Gran Bretagna**, nel 2000 la The Royal Bank of Scotland Group ha acquisito la National Westminster Bank e, nel 2001, vi è stata la fusione tra il Gruppo Halifax e la Bank of Scotland con la costituzione della holding comune HBOS; in **Danimarca**, la Danske Bank ha acquisito nel 2000 la RealDanmark, holding di controllo della BG Bank, terza banca del Paese per dimensioni prima della fusione, e della Realkredit Danmark, specializzata nel credito ipotecario.

Fusioni transnazionali di rilievo sono state realizzate invece nei **Paesi scandinavi**, dove nel 1998 la svedese Nordbanken ed il Gruppo finlandese Merita si sono fusi sotto il controllo della Nordic Baltic Holding (ora Nordea); quest'ultima, nel corso del 2000, ha quindi

⁴⁶ Il Gruppo Fortis è costituito da due *holding* - Fortis S.A. (BE) e Fortis N.V. (NL) - le quali detengono entrambe una quota del 50% nelle società operative. Nel dicembre 2001 le azioni delle due *holding* sono state sostituite da un'unica azione: i possessori delle azioni Fortis unificate sono azionisti di entrambe le società e vantano pari diritti nelle due società *holding*.

acquisito la *holding* danese Unidanmark, controllante la Unibank ed i Gruppi assicurativi Tryg-Baltica Forsikring (DK) e Vesta (NO), entrambi acquisiti nel corso del 1999. Alla fine del 2000, Nordea ha inoltre rilevato il controllo della più piccola Christiania Bank og Creditkasse (NO).

Nell'ultimo biennio si sono concretizzate le due maggiori operazioni transfrontaliere europee: nel 2004 il Gruppo spagnolo Santander ha acquisito la britannica Abbey National e nel 2005 l'UniCredito Italiano ha acquisito la tedesca HVB.

In **Giappone**, si sono realizzate negli anni fiscali 2000 e 2001 ⁽⁴⁷⁾ importanti aggregazioni, che hanno coinvolto i maggiori istituti appartenenti a raggruppamenti di imprese differenti ⁽⁴⁸⁾. Nel settembre 2000, la Fuji Bank, la Dai-Ichi Kangyo Bank e l'istituto di credito a m/l termine IBJ si sono raggruppati sotto la *holding* comune Mizuho Holdings e quindi in capo alla nuova *holding* Mizuho Financial Group ⁽⁴⁹⁾. All'inizio dell'aprile 2001 si sono concretizzate altre tre operazioni: la Sakura Bank e la Sumitomo Bank si sono fuse, con quest'ultima che ha assunto la denominazione di Sumitomo Mitsui

⁴⁷ Gli anni fiscali in Giappone decorrono dal 1° aprile al 31 marzo dell'anno successivo.

⁴⁸ Un aspetto del sistema economico giapponese è costituito dalla presenza di raggruppamenti di imprese chiamati *keiretsu*. Questi non costituiscono una entità giuridica autonoma e l'appartenenza ad essi da parte delle imprese è una decisione soggettiva e volontaristica. I presidenti delle imprese dello stesso raggruppamento si riuniscono periodicamente, ma non vi sono legami azionari di controllo tra le società del *keiretsu*, che rimangono pertanto formalmente indipendenti, pur in presenza di relazioni privilegiate tra di esse. In genere, le principali società hanno un azionariato diffuso e le azioni sono trattate alle Borse Valori. Sulla base del diverso legame esistente tra le imprese del raggruppamento, i *keiretsu* possono essere di tipo "orizzontale" o "verticale": nel primo caso, le imprese sono legate dai rapporti che intercorrono con una grande banca, che è al centro dell'organizzazione; nel secondo caso, il legame riguarda i rapporti di acquisto-fornitura di beni e servizi con gli altri membri del raggruppamento. Nella prima tipologia, fino alla fine degli anni novanta, figuravano sei grandi raggruppamenti (c.d. "big six"): Mitsubishi, Sumitomo, Mitsui, Fuyo, Dai-Ichi e Sanwa, i quali avevano quale banca di riferimento, rispettivamente, la Bank of Tokyo Mitsubishi, la Sumitomo Bank, la Sakura Bank, la Fuji Bank, la Dai-Ichi Kangyo Bank e la Sanwa Bank. Le aggregazioni citate nel testo hanno significativamente modificato questa situazione.

⁴⁹ La Mizuho Financial Group è stata costituita nel gennaio 2003 e nel marzo seguente ha acquisito il controllo della Mizuho Holdings.

Banking (anche in questo caso, nel dicembre 2002 è stata creata una nuova *holding*, la Sumitomo Mitsui Financial Group, che ha assunto il ruolo di capogruppo); la Mitsubishi Tokyo Financial Group ha raggruppato sotto il proprio controllo la Bank of Tokyo-Mitsubishi e la Mitsubishi Trust and Banking; la nuova *holding* UFJ Holdings ha raggruppato sotto di sé la Sanwa Bank, la Tokay Bank e la Toyo Trust and Banking. Nel dicembre 2001 la Daiwa Bank, la Kinki Osaka Bank (risultante dalla precedente fusione tra la Bank of Kinki e la Bank of Osaka) e la più piccola Nara Bank si sono raggruppate sotto la Daiwa Bank Holdings (poi Resona Holdings), cui, nel marzo 2002, si è unita la Ashai Bank. Nel settembre 2004 la Hokugin Financial Group, che nel 2003 aveva rilevato la Hokuriku Bank, ha acquisito la Hokkaido Bank, assumendo la nuova denominazione di Hokuhoku Financial Group. Con effetto 1-10-2005 la Mitsubishi Tokyo Financial Group e la UFJ Holdings si sono fuse nella Mitsubishi UFJ Financial Group, creando la maggiore banca mondiale per dimensioni dell'attivo.

Negli **Stati Uniti**, la Citicorp ed il Gruppo assicurativo Travelers Group si sono fusi nel 1998 formando la Citigroup. Quest'ultima ha acquisito successivamente due entità bancarie di minori dimensioni: nel 2000, la Associates First Capital (sorta nel 1998 da uno "spin-off" del Gruppo Ford Motor) e, nel 2002, la Golden State Bancorp. Sempre nel 1998 si sono perfezionate tre altre fusioni che hanno coinvolto Gruppi di dimensioni pressoché analoghe, consentendo così alle nuove entità di raddoppiare le loro dimensioni e di andare a collocarsi nelle prime posizioni del Paese in termini di totale attivo. Si tratta della NationsBank e della BankAmerica, con la prima che ha assunto la denominazione della seconda e successivamente quella attuale di Bank of America; della Banc One e della First Chicago NBD, che hanno formato l'attuale Bank One e della Wells Fargo & Co. che ha assorbito la Norwest. Nel 2000 si è concretizzata la fusione tra la Chase Manhattan e la J.P. Morgan & Co., con la prima che ha assunto la denominazione di J.P. Morgan Chase & Co., nuovamente modificata, dal luglio 2004, in JPMorgan Chase & Co.

Altre concentrazioni di minori dimensioni hanno riguardato: la Fleet Financial Group che ha dapprima acquisito la BankBoston (1999), mutando la denominazione in Fleet Boston (poi FleetBoston Financial)

e, quindi, la Summit Bancorp (2001); la First Union che ha incorporato la Wachovia (2001), assumendone la denominazione e la Firststar che, dopo aver rilevato la Mercantile Bancorp (1999), ha acquisito la U.S. Bancorp, assumendone la denominazione.

Nel 2004 si sono perfezionate nuove importanti fusioni: in aprile la Bank of America ha acquisito la FleetBoston Financial e nel luglio seguente la JPMorgan Chase & Co. ha rilevato la Bank One, rafforzandosi, rispettivamente, nella terza e seconda posizione tra le banche statunitensi per dimensioni dell'attivo; da ultimo, in novembre la Wachovia ha acquisito la SouthTrust. La concentrazione delle banche statunitensi è proseguita anche nel 2005, con l'acquisizione della MBNA da parte della Bank of America.

* * *

Un aspetto particolare riguarda l'attività di *investment banking*, il cui sviluppo è avvenuto, per la gran parte delle banche del campione, per linee interne. Vi sono state tuttavia, nel periodo considerato, alcune acquisizioni di rilievo che hanno riguardato le banche svizzere, le tedesche Deutsche Bank e Dresdner Bank e l'olandese ING Groep. La Società di Banca Svizzera, poi confluita in UBS, ha rilevato nel 1995 le attività di *investment banking* della SG Warburg Group plc di Londra, costituendo la SBC Warburg; nel 1997 ha poi acquistato la statunitense Dillon Read. Il Credit Suisse Group, che nel 1988 aveva acquisito il controllo della The First Boston, nel 1997 ha rilevato dalla Barclays la BZW e, nel 2000, ha acquisito la Donaldson, Lufkin & Jenrette. Nel 1995 la Deutsche Bank e la Dresdner Bank hanno rilevato, rispettivamente, la Morgan Grenfell e la Kleinwort Benson; la Deutsche Bank si è nuovamente rafforzata nel settore con l'acquisizione della Bankers Trust nel 1999, mentre la Dresdner Bank alla fine del 2000 ha rilevato la Wasserstein Perella. La ING Groep, dopo l'acquisizione del Gruppo Barings nel 1995, ha esteso la propria attività nell'*investment banking* con l'acquisizione della Banque

Bruxelles Lambert nel 1998 e della tedesca BHF-Bank nel 1999. In ambito nazionale, come detto, il Crédit Agricole ha acquisito la Banque Indosuez nel 1996, la Banque Nationale de Paris ha acquisito Paribas nel 1999, mentre nel 1998 l'Istituto Bancario San Paolo di Torino (ora Sanpaolo IMI) ha acquisito ed incorporato l'IMI-Istituto Mobiliare Italiano. Il Crédit Agricole, che operava in *joint-venture* con la Banque Lazard dal 1995 attraverso la Crédit Agricole Lazard Financial Products di Londra, nel 2000 ha rilevato una quota del 30,9% del capitale (20,5% dei diritti di voto) della Rue Impériale de Lyon, all'epoca controllante dello stesso Gruppo Lazard (partecipazione trasformata in Eurazeo nel 2004)⁵⁰.

L'indagine non considera, data la loro peculiarità, le tre maggiori *investment bank* statunitensi, Merrill Lynch, Goldman Sachs e Lehman Brothers.

⁵⁰ A seguito della fusione della Rue Impériale de Lyon nella Eurazeo, perfezionatasi nel corso del 2004, il Crédit Agricole deteneva al 30-6-2005 una partecipazione in Eurazeo pari al 15,9% del capitale (20,4% dei diritti di voto). Nel 2005 Eurazeo è uscita dal capitale della Lazard nell'ambito dell'operazione di quotazione di quest'ultima al NYSE.

APPENDICE 3 – Attività assicurativa

L'attività assicurativa svolta dai Gruppi bancari presenti nel campione, in genere tramite il controllo di compagnie di assicurazione o di società specializzate, è trattata in modo disomogeneo nei rispettivi bilanci consolidati a seconda del Paese di appartenenza della capogruppo, a causa delle differenti legislazioni e delle disposizioni in materia di redazione del bilancio da parte delle rispettive autorità di controllo. In Italia, Spagna e Danimarca le attività assicurative sono escluse dai conti consolidati e, in genere, valutate all'*equity*; in Francia, sono consolidate con il metodo integrale a partire dal 1999, mentre in precedenza erano valutate all'*equity*; in Olanda, Belgio, Svizzera e Germania sono consolidate integralmente per tutto il periodo considerato, anche se con riferimento alle banche tedesche, solo la Deutsche Bank e la DZ Bank (quest'ultima a partire dal 2001), presentano attività assicurative nei rispettivi bilanci consolidati. Le banche inglesi valutano le attività assicurative a lungo termine secondo il metodo dell'*embedded value*. Tale metodo comprende una prudente valutazione dell'attualizzazione degli utili futuri che ci si attende dalle attività attualmente in essere, tenendo in considerazione fattori quali l'esperienza del recente passato e le condizioni economiche generali, unitamente alle plusvalenze incluse nei fondi assicurativi a lungo termine. Il calcolo viene effettuato annualmente attribuendo le differenze al conto economico. Di seguito si riporta un riepilogo delle attività bancaria ed assicurativa degli ultimi tre esercizi per le banche europee:

	Utile corrente prima delle imposte			Totale di bilancio (1)		
	2002	2003	2004	2002	2003	2004
	EUR mld			EUR mld		
Attività bancaria	68,9	92,8	115,0	14.864,4	15.157,5	16.802,0
Attività assicurativa	12,8	15,8	18,8	928,4	954,1	984,1
Totale	81,7	108,6	133,8	15.792,8	16.111,6	17.786,1
	% del totale ricavi			% del totale attivo		
Attività bancaria	17,9	23,9	28,0	94,1	94,1	94,5
Attività assicurativa	3,4	4,0	4,6	5,9	5,9	5,5
Totale	21,3	27,9	32,6	100,0	100,0	100,0

(1) Per i dati riguardanti l'attività assicurativa si tratta delle riserve tecniche.

Tra le banche degli Stati Uniti, solo la Citigroup include nei propri conti consolidati un Gruppo assicurativo, a seguito della fusione del 1998 con Travelers Group; l'attività assicurativa si è tuttavia ridimensionata dal 2002 con la cessione dei rami danni (⁵¹). L'incidenza di tale attività sui dati aggregati delle banche statunitensi era pari all'1,2% del risultato corrente prima delle imposte nel 2004 (0,9% nel 2003 e 2,3% nel 2002); le riserve tecniche rappresentavano invece l'1,4% del totale dell'attivo nel 2004 e nel 2003, e l'1,3% nel 2002.

Nei dati aggregati del campione, il risultato corrente prima delle imposte dell'attività assicurativa è incluso nella voce "Commissioni attive ed altri ricavi" del Conto Economico; gli investimenti sono riportati tra le "Altre attività" e le riserve tecniche tra le "Altre passività" dello stato patrimoniale.

A partire dall'1-1-2005 le società quotate dell'Unione Europea hanno applicato i principi contabili internazionali IAS/IFRS, che prevedono il consolidamento delle attività assicurative secondo il metodo dell'integrazione globale.

⁵¹ Nel marzo e nell'agosto 2002 la Citigroup ha, rispettivamente, offerto al pubblico e distribuito ai propri azionisti come dividendo le azioni della controllata Travelers Property Casualty Corp. Al termine delle operazioni, con la prima che ha fruttato una plusvalenza 1,2 miliardi di dollari, Citigroup aveva ridotto la propria quota di partecipazione al 9,9% circa. Le attività del settore vita sono state cedute al Gruppo MetLife con effetto 1-7-2005 per 11,8 miliardi di dollari, di cui 10,8 miliardi per cassa e 1 miliardo in azioni MetLife.

II. STATISTICHE

TABELLA II.1 - CONTI ECONOMICI

68 BANCHE

	1998		1999		2000		2001		2002		2003		2004	
	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%
Ricavi finanziari	962.227		1.026.779		1.215.962		1.222.815		973.991		822.273		851.223	
Costo del denaro	-666.442		-680.728		-850.101		-813.647		-585.288		-458.757		-488.971	
Margine lordo	295.785	55,1	346.051	52,8	365.861	48,7	409.168	50,7	388.703	52,3	363.516	51,4	362.252	50,4
Commissioni attive ed altri ricavi (1)	194.316	36,2	244.332	37,3	300.729	40,1	318.714	39,5	288.238	38,8	274.377	38,8	288.664	40,2
Commissioni passive ed altri oneri
Dividendi e quote di utili
Utili e perdite su operazioni finanziarie	46.998	8,8	64.612	9,9	83.949	11,2	79.259	9,8	65.813	8,9	69.600	9,8	67.714	9,4
Totale ricavi	537.099	100,0	654.995	100,0	750.539	100,0	807.141	100,0	742.754	100,0	707.493	100,0	718.630	100,0
Costo del lavoro
Spese generali (2)	-305.210	-56,8	-365.253	-55,8	-420.839	-56,1	-454.241	-56,3	-413.158	-55,6	-384.223	-54,3	-388.744	-54,1
Svalutazione e rivalutazione di crediti	-129.767	-24,2	-88.945	-13,6	-88.633	-11,8	-139.174	-17,2	-119.942	-16,1	-87.407	-12,4	-56.154	-7,8
Ammortamenti	-24.111	-4,5	-28.779	-4,4	-34.090	-4,5	-36.574	-4,5	-34.776	-4,7	-30.834	-4,4	-29.972	-4,2
Risultato corrente prima delle imposte	78.011	14,5	172.018	26,3	206.977	27,6	177.152	21,9	174.878	23,5	205.029	29,0	243.760	33,9
Ammortamento avviamento	-6.734	-1,3	-7.336	-1,1	-9.549	-1,3	-14.307	-1,8	-12.724	-1,7	-10.729	-1,5	-7.786	-1,1
Accantonamenti per rischi su crediti	-17.577	-3,3	-3.581	-0,5	-1.560	-0,2	-4.584	-0,6	-254	0,0	-148	0,0	-67	0,0
Accantonamenti ed utilizzi del fondo rischi bancari generali	-705	-0,1	-2.225	-0,3	-1.404	-0,2	-2.165	-0,3	-48	0,0	-534	-0,1	-711	-0,1
Rivalutazioni e svalutazioni di attività immobilizzate	-6.587	-1,2	-6.171	-0,9	-6.514	-0,9	-24.286	-3,0	-27.242	-3,7	-6.886	-1,0	-6.489	-0,9
Proventi ed oneri straordinari	26.154	4,9	55.618	8,5	34.236	4,6	104	0,0	-4.980	-0,7	7.879	1,1	-2.680	-0,4
Effetto della variazione di principi contabili	0	0,0	-210	0,0	-49	0,0	-689	-0,1	-1.230	-0,2	-197	0,0	14	0,0
Risultato prima delle imposte	72.562	13,5	208.113	31,8	222.137	29,6	131.225	16,3	128.400	17,3	194.414	27,5	226.041	31,5
Imposte relative all'esercizio	-29.082	-5,4	-72.045	-11,0	-68.406	-9,1	-40.661	-5,0	-52.910	-7,1	-68.085	-9,6	-69.445	-9,7
Utili o perdite di competenza di terzi	-3.565	-0,7	-4.863	-0,7	-7.754	-1,0	-7.511	-0,9	-6.832	-0,9	-7.637	-1,1	-8.666	-1,2
Risultato netto di competenza degli azionisti	39.915	7,4	131.205	20,0	145.977	19,4	83.053	10,3	68.658	9,2	118.692	16,8	147.930	20,6
<i>Dividendi dichiarati</i>	37.501	7,0	48.623	7,4	56.375	7,5	62.328	7,7	56.279	7,6	60.200	8,5	67.788	9,4

(1) Al netto delle commissioni passive ed altri oneri; inclusi gli utili e perdite pro-quota delle partecipate valutate al patrimonio netto ed i dividendi delle società europee.

(2) Incluso il costo del lavoro.

	1998		1999		2000		2001		2002		2003		2004	
	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%
Cassa e disponibilità
Titoli a reddito fisso	3.527.476	18,4	4.452.384	19,2	5.283.817	20,2	5.676.447	20,9	5.534.350	21,7	5.637.030	22,4	6.120.767	22,8
Crediti v/ istituzioni creditizie (1)	3.016.440	15,7	3.363.017	14,5	3.589.790	13,7	3.900.717	14,4	3.756.205	14,7	3.854.804	15,3	4.164.510	15,5
Crediti v/ clientela	9.694.868	50,4	11.641.943	50,1	12.762.862	48,8	12.835.240	47,3	12.030.954	47,1	11.426.882	45,5	11.961.308	44,5
Totale impieghi e disponibilità	16.238.784	84,5	19.457.344	83,7	21.636.469	82,8	22.412.404	82,5	21.321.509	83,5	20.918.716	83,3	22.246.585	82,7
Azioni diverse	565.720	2,9	812.307	3,5	896.749	3,4	773.611	2,8	569.310	2,2	682.621	2,7	837.273	3,1
Partecipazioni	125.604	0,7	156.815	0,7	188.602	0,7	208.713	0,8	177.364	0,7	163.049	0,6	164.621	0,6
Oneri pluriennali	23.018	0,1	34.825	0,1	57.335	0,2	73.485	0,3	61.019	0,2	67.003	0,3	74.764	0,3
Immobiliizzazioni materiali	218.402	1,1	254.611	1,1	268.333	1,0	275.016	1,0	248.650	1,0	221.108	0,9	224.071	0,8
Altre attività	1.986.536	10,3	2.433.970	10,5	2.908.609	11,1	3.200.914	11,8	2.965.852	11,6	2.868.686	11,4	3.080.067	11,5
Totale	19.158.064	99,7	23.149.872	99,6	25.956.097	99,3	26.944.143	99,2	25.343.704	99,2	24.921.183	99,2	26.627.381	99,0
Debiti v/ istituzioni creditizie	3.679.014	19,1	4.234.288	18,2	4.857.702	18,6	5.052.809	18,6	4.927.004	19,3	4.889.547	19,5	5.276.314	19,6
Debiti v/ clienti	8.969.275	46,7	10.767.307	46,3	11.967.029	45,8	12.618.601	46,5	11.834.422	46,3	11.459.735	45,6	12.031.831	44,7
Obbligazioni e certificati di deposito	2.820.331	14,7	3.518.905	15,1	3.830.443	14,7	3.916.308	14,4	3.684.148	14,4	3.571.694	14,2	3.844.749	14,3
Passività subordinate	429.015	2,2	547.466	2,4	620.773	2,4	666.028	2,5	608.154	2,4	579.907	2,3	583.922	2,2
Totale provvista	15.897.635	82,7	19.067.966	82,0	21.275.947	81,4	22.233.746	81,9	21.053.728	82,4	20.500.883	81,6	21.736.816	80,8
Fondo anzianità dipendenti	31.068	0,2	36.126	0,2	48.103	0,2	44.002	0,2	47.169	0,2	42.812	0,2	47.767	0,2
Fondo imposte differite	43.931	0,2	63.272	0,3	79.793	0,3	76.764	0,3	77.834	0,3	68.575	0,3	62.859	0,2
Fondo rischi su crediti	17.729	0,1	19.464	0,1	16.161	0,1	17.686	0,1	12.182	0,0	11.856	0,0	10.417	0,0
Altre passività	2.317.204	12,1	2.932.712	12,6	3.438.275	13,2	3.430.929	12,6	3.156.469	12,6	3.284.372	13,1	3.705.181	13,8
Totale passivo	18.307.567	95,3	22.119.540	95,2	24.858.279	95,1	25.823.127	95,1	24.347.382	95,3	23.908.498	95,2	25.563.040	95,0
Avviamento	59.389	0,3	93.949	0,4	184.036	0,7	218.449	0,8	203.516	0,8	193.247	0,8	269.566	1,0
Capitale netto	909.886	4,7	1.124.281	4,8	1.281.854	4,9	1.339.465	4,9	1.199.838	4,7	1.205.932	4,8	1.333.907	5,0
<i>rappresentato da:</i>														
Capitale sociale	194.473	1,0	230.774	1,0	226.599	0,9	214.121	0,8	191.005	0,7	186.336	0,7	203.592	0,8
Riserve	684.388	3,6	860.589	3,7	1.005.119	3,8	1.069.182	3,9	955.130	3,7	954.970	3,8	1.059.425	3,9
Azioni proprie	-22.447	-0,1	-40.440	-0,2	-41.692	-0,2	-44.852	-0,2	-44.819	-0,2	-40.607	-0,2	-47.295	-0,2
Totale	856.414	4,5	1.050.923	4,5	1.190.026	4,6	1.238.451	4,6	1.101.316	4,3	1.100.699	4,4	1.215.722	4,5
Interessi di terzi	53.472	0,3	73.358	0,3	91.828	0,3	101.014	0,4	98.522	0,4	103.233	0,4	118.185	0,4
Provvista da clientela	12.218.621	63,6	14.833.678	63,8	16.418.245	62,8	17.200.937	63,3	16.126.724	63,1	15.611.336	62,2	16.460.502	61,2
Totale attivo	19.217.453	100,0	23.243.821	100,0	26.140.133	100,0	27.162.592	100,0	25.547.220	100,0	25.114.430	100,0	26.896.947	100,0

(1) Incluse le disponibilità in cassa e banche.

TABELLA II.3 - DIPENDENTI

68 BANCHE

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Numero medio dipendenti	3.130.047	3.246.780	3.419.673	3.593.938	3.588.334	3.570.190	3.569.347
<i>di cui:</i> nel Paese d'origine (%)
all'estero (%) (2)

TABELLA II.4 - INDICATORI FINANZIARI

68 BANCHE

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Provvista da clientela per dipendente ('000 EUR) (1)	3.906	4.603	4.842	4.892	4.599	4.464	4.685
Crediti <i>vs</i> clientela per dipendente ('000 EUR) (1)	3.099	3.613	3.765	3.651	3.431	3.267	3.405
Costo del lavoro per dipendente ('000 EUR) (1)
Costi / income ratio (%)	61,3	60,2	60,6	60,8	60,3	58,7	58,3
Svalutazione di crediti (2) / Totale ricavi (%)	24,2	13,6	11,8	17,2	16,1	12,4	7,8
Dividendi dichiarati / Risultato netto (%)	94,0	37,1	38,6	75,0	82,0	50,7	45,8
ROE (%)	4,9	14,3	14,0	7,2	6,6	12,1	13,9
ROA (%)	0,2	0,6	0,6	0,3	0,3	0,5	0,5
Crediti dubbi / Crediti <i>vs</i> clientela (%) (3)	1,6	1,7	1,7	2,2	1,8	1,3	0,8
Crediti dubbi / Capitale netto (%) (3)	16,6	17,6	16,5	20,6	17,6	12,2	7,2
Totale impieghi e disponibilità / Totale provvista (%)	102,1	102,0	101,7	100,7	101,3	102,0	102,3
Attività immobilizzate / Capitale netto (%)	46,9	48,0	54,5	57,9	57,6	53,4	55,0

Provvista da clientela = Debiti *vs* clienti + Obbligazioni e certificati di deposito + Passività subordinate.

Attività immobilizzate = Partecipazioni + Oneri pluriennali + Immobilizzazioni materiali + Avviamento.

(1) Calcolato escludendo i dipendenti delle attività assicurative nei limiti dei dati disponibili.

(2) Al netto delle rivalutazioni.

(3) Calcolato considerando unicamente le posizioni non completamente coperte dai fondi rettificativi. I dati si riferiscono a società che rappresentavano l'81,3% nel 1998, l'88,8% nel 1999, il 93,1% nel 2000, il 95,4% nel 2001, il 94,2% nel 2002, il 94,1% nel 2003 ed il 95,9% nel 2004 degli impieghi con la clientela del campione.

TABELLA II.1 - CONTI ECONOMICI

EUROPA

	1995		1996		1997		1998		1999		2000		2001		2002		2003		2004	
	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%
Ricavi finanziari	495.912		500.487		547.211		590.016		608.346		755.348		790.539		664.435		575.785		605.898	
Costo del denaro	-373.351		-371.214		-408.551		-445.659		-450.520		-587.139		-603.670		-473.074		-383.140		-410.608	
Margine lordo	122.561	59,4	129.273	57,3	138.660	53,9	144.357	51,9	157.826	48,5	168.209	43,7	186.869	45,5	191.361	49,8	192.645	49,5	195.290	47,6
Commissioni attive ed altri ricavi	69.879	33,9	79.910	35,4	100.370	39,0	116.907	42,0	145.879	44,8	177.025	46,0	185.424	45,1	176.712	46,0	174.853	45,0	189.019	46,1
Commissioni passive ed altri oneri	-12.610	-6,1	-14.876	-6,6	-18.380	-7,1	-19.733	-7,1	-28.837	-8,9	-27.966	-7,3	-29.595	-7,2	-30.938	-8,1	-33.336	-8,6	-36.281	-8,8
Dividendi e quote di utili finanziarie	6.667	3,2	7.632	3,4	9.397	3,7	10.348	3,7	11.322	3,5	14.300	3,7	15.026	3,7	9.404	2,4	12.135	3,1	14.824	3,6
Utili e perdite su operazioni finanziarie	19.765	9,6	23.683	10,5	27.284	10,6	26.430	9,5	39.251	12,1	53.210	13,8	52.972	12,9	37.770	9,8	42.512	10,9	47.466	11,6
Totale ricavi	206.262	100,0	225.622	100,0	257.331	100,0	278.309	100,0	325.441	100,0	384.778	100,0	410.696	100,0	384.309	100,0	388.809	100,0	410.318	100,0
Costo del lavoro	-80.935	-39,2	-85.771	-38,0	-96.210	-37,4	-101.556	-36,5	-119.687	-36,8	-142.013	-36,9	-155.897	-38,0	-146.162	-38,0	-140.520	-36,1	-144.205	-35,1
Spese generali	-45.436	-22,0	-49.058	-21,7	-57.552	-22,4	-63.928	-23,0	-71.354	-21,9	-83.333	-21,7	-93.773	-22,8	-88.221	-23,0	-82.757	-21,3	-86.862	-21,2
Svalutazione e rivalutazione di crediti	-22.532	-10,9	-23.536	-10,4	-23.577	-9,2	-30.648	-11,0	-25.693	-7,9	-23.389	-6,1	-36.740	-8,9	-48.438	-12,6	-38.880	-10,0	-28.376	-6,9
Ammortamenti	-10.612	-5,1	-11.491	-5,1	-12.269	-4,8	-13.279	-4,8	-15.348	-4,7	-18.105	-4,7	-20.258	-4,9	-19.773	-5,1	-18.013	-4,6	-17.047	-4,2
Risultato corrente prima delle imposte	46.747	22,7	55.766	24,7	67.723	26,3	68.898	24,8	93.359	28,7	117.938	30,7	104.028	25,3	81.715	21,3	108.639	27,9	133.828	32,6
Ammortamento avviamento	-1.035	-0,5	-1.156	-0,5	-2.925	-1,1	-3.389	-1,2	-3.370	-1,0	-5.640	-1,5	-9.738	-2,4	-12.051	-3,1	-10.680	-2,7	-7.620	-1,9
Accantonamenti per rischi su crediti	-369	-0,2	-1.298	-0,6	-814	-0,3	-339	-0,1	-247	-0,1	-136	0,0	-204	0,0	-2	0,0	-111	0,0	-24	0,0
Accantonamenti ed utilizzi del fondo rischi bancari generali	-706	-0,3	-2.336	-1,0	-1.923	-0,7	-720	-0,3	-2.225	-0,7	-1.404	-0,4	-2.035	-0,5	-47	0,0	-534	-0,1	-685	-0,2
Rivalutazioni e svalutazioni di attività immobilizzate	-582	-0,3	-1.155	-0,5	225	0,1	-969	-0,3	118	0,0	-741	-0,2	-5.038	-1,2	-7.436	-1,9	-5.695	-1,5	-883	-0,2
Proventi ed oneri straordinari	1.561	0,8	-969	-0,4	-2.166	-0,8	10.548	3,8	11.685	3,6	17.726	4,6	11.608	2,8	12.410	3,2	3.501	0,9	1.898	0,5
Effetto della variazione di principi contabili	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	-325	-0,1	-736	-0,2	-175	0,0	-50	0,0
Risultato prima delle imposte	45.616	22,1	48.852	21,7	60.120	23,4	74.029	26,6	99.320	30,5	127.743	33,2	98.296	23,9	73.853	19,2	94.945	24,4	126.464	30,8
Imposte relative all'esercizio	-14.810	-7,2	-17.460	-7,7	-18.613	-7,2	-23.576	-8,5	-28.582	-8,8	-32.468	-8,4	-26.444	-6,4	-23.548	-6,1	-28.494	-7,3	-34.734	-8,5
Utili o perdite di competenza di terzi	-2.271	-1,1	-2.596	-1,2	-3.397	-1,3	-3.202	-1,2	-4.221	-1,3	-6.611	-1,7	-6.625	-1,6	-5.557	-1,4	-5.955	-1,5	-6.949	-1,7
Risultato netto di competenza degli azionisti	28.535	13,8	28.796	12,8	38.110	14,8	47.251	17,0	66.517	20,4	88.664	23,0	65.227	15,9	44.748	11,6	60.496	15,6	84.781	20,7
Dividendi dichiarati	13.023	6,3	13.293	5,9	17.093	6,6	20.500	7,4	23.512	7,8	32.237	8,4	35.399	8,6	32.929	8,6	36.144	9,3	40.071	9,8

TABELLA II.2 - STATI PATRIMONIALI

EUROPA

	1995		1996		1997		1998		1999		2000		2001		2002		2003		2004	
	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%
Cassa e disponibilità	56.654	0,7	65.079	0,7	75.288	0,7	78.553	0,7	124.783	1,0	131.272	0,9	168.091	1,0	151.990	1,0	159.348	1,0	169.238	1,0
Titoli a reddito fisso	1.299.582	16,2	1.532.767	17,3	1.880.526	18,2	2.139.648	19,3	2.525.350	19,6	2.863.945	19,3	3.353.089	20,6	3.192.729	20,2	3.277.457	20,3	3.696.113	20,8
Crediti v/ istituzioni creditizie	1.778.353	22,1	1.892.370	21,4	2.116.931	20,5	2.110.649	19,1	2.159.606	16,8	2.350.913	15,9	2.576.817	15,9	2.550.480	16,1	2.666.181	16,5	2.939.995	16,5
Crediti v/ clientela	3.944.964	49,1	4.261.478	48,2	4.816.665	46,7	5.047.912	45,6	5.790.523	45,0	6.627.198	44,7	6.996.116	43,1	6.953.612	44,0	6.950.158	43,1	7.488.098	42,1
Totale impieghi e disponibilità	7.079.553	88,1	7.751.694	87,7	8.889.410	86,3	9.376.762	84,7	10.600.262	82,3	11.973.328	80,8	13.094.113	80,8	12.848.811	81,4	13.053.144	81,0	14.293.444	80,4
Azioni diverse	114.035	1,4	143.261	1,6	187.379	1,8	227.263	2,1	355.401	2,8	470.293	3,2	460.561	2,8	361.782	2,3	466.122	2,9	604.804	3,4
Partecipazioni	80.111	1,0	81.266	0,9	88.824	0,9	119.314	1,1	145.711	1,1	172.872	1,2	194.816	1,2	166.933	1,1	153.079	1,0	145.511	0,8
Oneri pluriennali	3.100	0,0	3.115	0,0	4.501	0,0	6.037	0,1	7.207	0,1	19.048	0,1	18.612	0,1	18.715	0,1	21.311	0,1	21.020	0,1
Immobilitazioni materiali	106.313	1,3	107.518	1,2	115.302	1,1	121.840	1,1	135.311	1,1	150.536	1,0	166.172	1,0	155.655	1,0	144.758	0,9	156.557	0,9
Altre attività	643.011	8,0	741.114	8,4	1.009.337	9,8	1.210.899	10,9	1.595.020	12,4	1.930.276	13,0	2.184.900	13,5	2.130.715	13,5	2.161.182	13,4	2.436.520	13,7
Totale	8.026.123	99,9	8.827.968	99,9	10.294.753	99,9	11.062.115	99,9	12.838.912	99,7	14.716.353	99,3	16.119.174	99,3	15.682.611	99,3	15.999.596	99,3	17.657.856	99,3
Debiti v/ istituzioni creditizie	2.038.325	25,4	2.227.708	25,2	2.513.694	24,4	2.520.807	22,8	2.776.681	21,6	3.187.259	21,5	3.381.347	20,8	3.276.425	20,7	3.405.548	21,1	3.753.156	21,1
Debiti v/ clienti	3.283.844	40,9	3.553.509	40,2	4.098.540	39,8	4.255.425	38,4	4.720.034	36,7	5.440.051	36,7	6.136.576	37,8	5.962.059	37,8	6.042.713	37,5	6.591.929	37,1
Obbligazioni e certificati di deposito	1.459.870	18,2	1.600.916	18,1	1.818.059	17,6	2.091.786	18,9	2.533.957	19,7	2.795.352	18,9	3.009.847	18,5	2.927.810	18,5	2.853.761	17,7	3.131.912	17,6
Passività subordinate	143.923	1,8	162.447	1,8	195.275	1,9	205.666	1,9	269.523	2,1	317.547	2,1	361.439	2,2	363.618	2,3	360.651	2,2	370.387	2,1
Totale provvista	6.925.962	86,2	7.544.580	85,4	8.625.568	83,7	9.073.684	81,9	10.300.195	80,0	11.740.209	79,2	12.889.209	79,4	12.529.912	79,3	12.662.673	78,6	13.847.384	77,9
Fondo anzianità dipendenti	20.038	0,2	20.362	0,2	20.578	0,2	25.183	0,2	28.714	0,2	41.399	0,3	37.946	0,2	41.554	0,3	39.243	0,2	44.665	0,3
Fondo imposte differite	12.735	0,2	15.137	0,2	19.507	0,2	24.742	0,2	35.395	0,3	42.630	0,3	41.745	0,3	43.104	0,3	37.998	0,2	38.501	0,2
Fondo rischi su crediti	7.547	0,1	7.600	0,1	7.238	0,1	8.020	0,1	6.958	0,1	8.311	0,1	9.413	0,1	9.097	0,1	9.224	0,1	8.093	0,0
Altre passività	726.633	9,0	892.453	10,1	1.223.228	11,9	1.493.278	13,5	1.972.674	15,3	2.351.742	15,9	2.546.810	15,7	2.512.514	15,9	2.681.306	16,6	3.106.611	17,5
Totale passivo	7.692.915	95,8	8.480.132	96,0	9.896.119	96,0	10.624.907	95,9	12.343.936	95,9	14.184.291	95,7	15.525.123	95,6	15.136.181	95,8	15.430.444	95,8	17.045.254	95,8
Avviamento	7.125	0,1	9.027	0,1	9.838	0,1	13.681	0,1	33.344	0,3	109.439	0,7	118.722	0,7	110.192	0,7	112.021	0,7	128.200	0,7
Capitale netto	340.333	4,2	356.863	4,0	408.472	4,0	450.889	4,1	528.320	4,1	641.501	4,3	712.773	4,4	656.622	4,2	681.173	4,2	740.802	4,2
<i>rappresentato da:</i>																				
Capitale sociale	60.319	0,8	61.442	0,7	65.719	0,6	68.071	0,6	71.716	0,6	71.214	0,5	84.288	0,5	85.961	0,5	88.901	0,6	85.390	0,5
Riserve	258.429	3,2	273.683	3,1	317.250	3,1	354.089	3,2	416.861	3,2	514.391	3,5	566.644	3,5	517.736	3,3	531.824	3,3	592.882	3,3
Azioni proprie	-2.582	0,0	-3.925	0,0	-5.456	-0,1	-6.488	-0,1	-10.299	-0,1	-12.891	-0,1	-10.124	-0,1	-13.182	-0,1	-13.736	-0,1	-19.083	-0,1
Totale	316.166	3,9	331.200	3,7	377.513	3,7	415.672	3,8	478.278	3,7	572.714	3,9	640.808	3,9	590.515	3,7	606.989	3,8	659.189	3,7
Interessi di terzi	24.167	0,3	25.663	0,3	30.959	0,3	35.217	0,3	50.042	0,4	68.787	0,5	71.965	0,4	66.107	0,4	74.184	0,5	81.613	0,5
Provvista da clientela	4.887.637	60,8	5.316.872	60,2	6.111.874	59,3	6.552.877	59,2	7.523.514	58,4	8.552.950	57,7	9.507.862	58,6	9.253.487	58,6	9.257.125	57,5	10.094.228	56,8
Totale attivo	8.033.248	100,0	8.836.995	100,0	10.304.591	100,0	11.075.796	100,0	12.872.256	100,0	14.825.792	100,0	16.237.896	100,0	15.792.803	100,0	16.111.617	100,0	17.786.056	100,0

TABELLA II.3 - DIPENDENTI

EUROPA

	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Numero medio dipendenti	1.638.838 (1)	1.688.809	1.788.883	1.860.152	1.957.617	2.090.184	2.224.308	2.219.167	2.206.122	2.187.928
<i>di cui:</i> nel Paese d'origine (%) (2)	...	73,8	69,7	67,2	65,2	58,5	55,9	55,3	54,4	53,4
all'estero (%) (2)	...	26,2	30,3	32,8	34,8	41,5	44,1	44,7	45,6	46,6

(1) Relativo a 52 società delle 55 complessivamente considerate.

(2) I dati si riferiscono a società che rappresentano il 57% nel 1996, il 58% nel 1997, il 65% nel 1998, il 71% nel 1999, l'89% nel 2000, il 90% nel 2001, nel 2002 e nel 2003 ed il 91% nel 2004 del totale dei dipendenti del campione.

TABELLA II.4 - INDICATORI FINANZIARI

EUROPA

	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Provvista da clientela per dipendente ('000 EUR) (1)	2.937 (2)	3.202	3.525	3.635	3.965	4.220	4.430	4.329	4.339	4.735
Crediti v/ clientela per dipendente ('000 EUR) (1)	2.389 (2)	2.566	2.778	2.800	3.052	3.270	3.260	3.253	3.258	3.513
Costo del lavoro per dipendente ('000 EUR) (1)	49 (2)	52	56	57	64	71	74	70	67	69
Cost / income ratio (%)	66,4	64,9	64,5	64,2	63,4	63,2	65,8	66,1	62,1	60,5
Svalutazione di crediti (3) / Totale ricavi (%)	10,9	10,4	9,2	11,0	7,9	6,1	8,9	12,6	10,0	6,9
Dividendi dichiarati / Risultato netto (%)	45,6	46,2	44,9	43,4	38,4	36,4	54,3	73,6	59,7	47,3
ROE (%)	9,9	9,5	11,2	12,8	16,2	18,3	11,3	8,2	11,1	14,8
ROA (%)	0,4	0,3	0,4	0,4	0,5	0,6	0,4	0,3	0,4	0,5
Crediti dubbi / Crediti v/ clientela (%) (4)	2,3	1,8	1,3	1,2	1,1	1,1	1,2	1,2	1,1	0,9
Crediti dubbi / Capitale netto (%) (4)	24,7	20,8	15,6	13,8	12,5	10,9	11,2	12,5	11,2	8,6
Totale impieghi e disponibilità / Totale provvista (%)	102,2	102,7	103,1	103,3	102,9	102,0	101,6	102,5	103,1	103,2
Attività immobilizzate / Capitale netto (%)	57,8	56,3	53,5	57,9	60,9	70,4	69,9	68,8	63,3	60,9

Provvista da clientela = Debiti v/ clienti + Obbligazioni e certificati di deposito + Passività subordinate.

Attività immobilizzate = Partecipazioni + Oneri pluriennali + Immobilizzazioni materiali + Avviamento.

(1) Calcolato escludendo i dipendenti delle attività assicurative nei limiti dei dati disponibili.

(2) I dati si riferiscono a società che rappresentavano il 96,7% del totale attivo del campione.

(3) Al netto delle rivalutazioni.

(4) I dati si riferiscono a società che rappresentavano il 41,3% nel 1995, il 45,3% nel 1996, il 56% nel 1997, il 65,3% nel 1998, il 78,2% nel 1999, l'86,8% nel 2000, il 91,5% nel 2001, il 90,3% nel 2002, il 90,3% ed il 93,4% nel 2004 degli impieghi con la clientela del campione.

TABELLA II.1 - CONTI ECONOMICI

GIAPPONE

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
	JPY mld	JPY mld	JPY mld	JPY mld	JPY mld	JPY mld	JPY mld
	%	%	%	%	%	%	%
Ricavi finanziari	20.694	16.834	14.659	12.845	9.915	8.854	8.897
Costo del denaro	-13.619	-9.874	-8.007	-5.655	-3.315	-2.481	-2.694
Margine lordo	7.075	6.960	6.652	7.190	6.600	6.373	6.203
Commissioni attive ed altri ricavi	3.513	3.427	3.767	3.679	3.376	3.428	3.813
Commissioni passive ed altri oneri	-1.204	-1.14	-1.376	-1.235	-1.009	-827	-847
Dividendi e quote di utili (1)	0	0,0	43	44	50	68	109
Utili e perdite su operazioni finanziarie	1.223	11,5	937	921	1.955	1.762	987
Totale ricavi	10.607	100,0	10.023	10.599	10.972	10.804	10.265
Costo del lavoro
Spese generali (2)	-5.535	-5.278	-5.271	-5.463	-5.220	-5.002	-4.696
Svalutazione e rivalutazione di crediti	-11.528	-108,7	-4.600	-7.649	-4.964	-4.066	-2.130
Ammortamenti	-458	-4,3	-398	-466	-521	-483	-462
Risultato corrente prima delle imposte	-6.914	-65,2	-246	-2.979	267	1.253	2.977
Ammortamento avviamento	-72	-0,7	-40	-39	-84	-7	-23
Accantonamenti per rischi su crediti	-2.322	-21,9	-152	-505	-31	-5	0
Accantonamenti ed utilizzi del fondo rischi bancari generali	2	0,0	0	-15	0	0	0
Rivalutazioni e svalutazioni di attività immobilizzate	-797	-7,5	-403	-1.751	-2.090	-112	-789
Proventi ed oneri straordinari	2.744	25,9	1.797	-301	-1.723	617	585
Effetto della variazione di principi contabili	0	0,0	0	9	-1	0	-1
Risultato prima delle imposte	-7.359	-69,4	956	-5.581	-3.662	1.746	2.749
Imposte relative all'esercizio	1.730	16,3	-562	1.560	-300	-1.524	-1.282
Utili o perdite di competenza di terzi	-5	0,0	-86	-82	-129	-176	-197
Risultato netto di competenza degli azionisti	-5.634	-53,1	308	-4.103	-4.091	46	1.270
Dividendi dichiarati	348	3,3	183	264	190	296	321

(1) Esclusi i dividendi, ricompresi nei ricavi finanziari.

(2) Incluso il costo del lavoro, il cui importo non è disponibile.

TABELLA II.2 - STATI PATRIMONIALI

GIAPPONE

	1998		1999		2000		2001		2002		2003		2004	
	JPY mld	%	JPY mld	%	JPY mld	%	JPY mld	%	JPY mld	%	JPY mld	%	JPY mld	%
Cassa e disponibilità
Titoli a reddito fisso	91.531	14,2	108.348	16,9	152.720	21,9	138.698	21,4	162.712	25,8	187.335	29,4	201.141	31,1
Crediti v/ istituzioni creditizie (1)	60.194	9,3	60.131	9,4	63.869	9,2	63.752	9,9	67.147	10,7	70.275	11,0	75.623	11,7
Crediti v/ clientela	389.069	60,2	380.117	59,3	384.350	55,2	364.336	56,3	336.690	53,3	321.142	50,4	313.572	48,5
Totale impieghi e disponibilità	540.794	83,6	548.596	85,6	600.939	86,2	566.786	87,6	566.549	90,0	578.752	90,8	590.336	91,3
Azioni diverse	40.945	6,3	41.506	6,5	37.400	5,4	28.168	4,4	18.767	3,0	20.498	3,2	19.769	3,1
Partecipazioni	214	0,0	461	0,1	669	0,1	399	0,1	376	0,1	385	0,1	1.571	0,2
Oneri pluriemali	27	0,0	24	0,0	61	0,0	647	0,1	675	0,1	754	0,1	930	0,1
Immobilizzazioni materiali	8.143	1,3	7.899	1,2	7.713	1,1	6.990	1,1	6.426	1,0	5.493	0,9	4.940	0,8
Altre attività	56.293	8,7	42.280	6,6	49.753	7,1	43.766	6,8	36.592	5,8	31.267	4,9	28.674	4,4
Totale	646.416	100,0	640.766	100,0	696.535	100,0	646.756	100,0	629.385	100,0	637.149	100,0	646.220	99,9
Debiti v/ istituzioni creditizie	73.694	11,4	63.888	10,0	81.283	11,7	78.081	12,1	97.707	15,5	94.797	14,9	100.233	15,5
Debiti v/ clienti	398.396	61,6	406.114	63,4	438.391	62,9	431.660	66,7	422.063	67,0	433.735	68,1	438.193	67,8
Obbligazioni e certificati di deposito	60.490	9,4	60.785	9,5	57.931	8,3	52.014	8,0	44.697	7,1	40.071	6,3	38.760	6,0
Passività subordinate	17.742	2,7	17.416	2,7	18.166	2,6	16.258	2,5	12.644	2,0	13.079	2,1	13.223	2,0
Totale provvista	550.322	85,1	548.203	85,5	595.771	85,5	578.013	89,4	577.111	91,7	581.682	91,3	590.409	91,3
Fondo anzianità dipendenti	793	0,1	761	0,1	717	0,1	698	0,1	699	0,1	482	0,1	433	0,1
Fondo imposte differite	1.088	0,2	1.003	0,2	1.075	0,2	840	0,1	717	0,1	721	0,1	941	0,1
Fondo rischi su crediti	1.308	0,2	1.285	0,2	839	0,1	954	0,1	180	0,0	116	0,0	84	0,0
Altre passività	64.273	9,9	58.940	9,2	67.968	9,8	41.744	6,5	29.916	4,8	28.795	4,5	27.104	4,2
Totale passivo	617.784	95,5	610.192	95,2	666.370	95,6	622.249	96,2	608.623	96,7	611.796	96,0	618.971	95,7
Avviamento	195	0,0	256	0,0	288	0,0	151	0,0	95	0,0	88	0,0	433	0,1
Capitale netto	28.827	4,5	30.830	4,8	30.453	4,4	24.658	3,8	20.857	3,3	25.441	4,0	27.682	4,3
<i>rappresentato da:</i>														
Capitale sociale	11.958	1,8	12.088	1,9	12.168	1,7	10.406	1,6	9.525	1,5	10.001	1,6	9.206	1,4
Riserve	14.798	2,3	16.649	2,6	16.028	2,3	11.438	1,8	7.805	1,2	11.860	1,9	14.528	2,2
Azioni proprie	-72	0,0	-41	0,0	-35	0,0	-216	0,0	-212	0,0	-171	0,0	-723	-0,1
Totale	26.684	4,1	28.696	4,5	28.161	4,0	21.628	3,3	17.118	2,7	21.690	3,4	23.011	3,6
Interessi di terzi	2.143	0,3	2.134	0,3	2.292	0,3	3.030	0,5	3.739	0,6	3.751	0,6	4.671	0,7
Provvista da clientela	476.628	73,7	484.315	75,6	514.488	73,8	499.932	77,3	479.404	76,2	486.885	76,4	490.176	75,8
Totale attivo	646.611	100,0	641.022	100,0	696.823	100,0	646.907	100,0	629.480	100,0	637.237	100,0	646.653	100,0

(1) Include le disponibilità in cassa e banche.

TABELLA II.3 - DIPENDENTI

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Numero medio dipendenti (1)	203.216 (2)	204.419 (3)	218.830 (4)	232.302	226.215	214.461	203.973
<i>di cui:</i> nel Paese d'origine (%)
all'estero (%) (2)

GIAPPONE

(1) Nel valutare il dato occorre tener presente che non tutte le società considerate forniscono il numero complessivo dei dipendenti del Gruppo.

(2) Relativo a 22 società delle 28 complessivamente considerate.

(3) Relativo a 24 società delle 28 complessivamente considerate.

(4) Relativo a 22 società delle 24 complessivamente considerate.

TABELLA II.4 - INDICATORI FINANZIARI

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Provvista da clientela per dipendente (000.000 JPY) (1)	2.202 (2)	2.287 (2)	2.270 (2)	2.152	2.119	2.270	2.403
Crediti v/ clientela per dipendente (000.000 JPY) (1)	1.800 (2)	1.795 (2)	1.694 (2)	1.568	1.488	1.497	1.537
Costo del lavoro per dipendente (000.000 JPY) (1)
Cost / income ratio (%)	56,5	59,5	56,6	55,9	52,3	50,8	50,2
Svalutazione di crediti (3) / Totale ricavi (%)	108,7	52,0	45,9	72,2	45,2	37,6	20,8
Dividendi dichiarati / Risultato netto (%)	n.c.	38,0	60,1	n.c.	n.c.	643,5	25,3
ROE (%)	n.c.	3,6	1,1	n.c.	n.c.	0,2	5,8
ROA (%)	n.c.	0,2	0	n.c.	n.c.	0	0,2
Crediti dubbi / Crediti v/ clientela (%)	2,9 (4)	3,4 (4)	3,8	6,0	4,5	2,9	1,4
Crediti dubbi / Capitale netto (%)	39,3 (4)	41,8 (4)	48,1	88,0	73,4	36,3	16,0
Totale impieghi e disponibilità / Totale provvista (%)	98,3	100,1	100,9	98,1	98,2	99,5	100,0
Attività immobilizzate / Capitale netto (%)	29,8	28,0	28,7	33,2	36,3	26,4	28,4

Provvista da clientela = Debiti v/ clienti + Obbligazioni e certificati di deposito + Passività subordinate.

Attività immobilizzate = Partecipazioni + Oneri pluriennali + Immobilizzazioni materiali + Avviamento.

(1) Nel valutare il dato occorre tener presente che non tutte le società considerate forniscono il numero complessivo dei dipendenti del Gruppo.

(2) I rapporti si riferiscono a società che rappresentavano il 94,3% nel 1998, il 97,2% nel 1999 ed il 96,5% nel 2000 del totale attivo del campione.

(3) Al netto delle rivalutazioni.

(4) Nel 1998 e nel 1999 i rapporti si riferiscono a società che rappresentavano, rispettivamente, il 98% ed il 99% degli impieghi con la clientela del campione.

TABELLA II.1 - CONTI ECONOMICI

STATI UNITI

	1998		1999		2000		2001		2002		2003		2004	
	USD m	%	USD m	%	USD m	%	USD m	%	USD m	%	USD m	%	USD m	%
Ricavi finanziari	256.015		255.731		301.031		282.810		241.042		228.513		247.385	
Costo del denaro	-140.175		-134.706		-175.004		-141.843		-89.731		-72.303		-80.467	
Margine lordo	115.840	54,9	121.025	50,9	126.027	49,8	140.967	52,5	151.311	53,4	156.210	51,8	166.918	52,2
Commissioni attive ed altri ricavi (1)	81.587	38,7	96.175	40,4	106.633	42,1	111.299	41,5	119.163	42,0	127.518	42,3	134.961	42,2
Commissioni passive ed altri oneri
Dividendi e quote di utili (2)
Utili e perdite su operazioni finanziarie	13.461	6,4	20.728	8,7	20.452	8,1	16.127	6,0	12.929	4,6	17.736	5,9	17.949	5,6
Totale ricavi	210.888	100,0	237.928	100,0	253.112	100,0	268.393	100,0	283.403	100,0	301.464	100,0	319.828	100,0
Costo del lavoro	-65.128	-30,9	-70.722	-29,7	-79.261	-31,3	-80.369	-29,9	-81.062	-28,6	-88.925	-29,5	-95.774	-29,9
Spese generali	-50.403	-23,9	-52.678	-22,1	-56.769	-22,4	-58.173	-21,7	-62.413	-22,0	-67.570	-22,4	-73.195	-22,9
Svalutazione e rivalutazione di crediti	-15.854	-7,5	-15.112	-6,4	-20.676	-8,2	-31.821	-11,9	-33.138	-11,7	-23.265	-7,7	-17.058	-5,3
Ammortamenti	-8.704	-4,1	-9.644	-4,1	-11.411	-4,5	-10.817	-4,0	-11.340	-4,0	-11.678	-3,9	-13.102	-4,1
Risultato corrente prima delle imposte	70.799	33,6	89.772	37,7	84.995	33,6	87.213	32,5	95.450	33,7	110.026	36,5	120.699	37,7
Ammortamento avviamento	-3.296	-1,6	-3.649	-1,5	-3.293	-1,3	-3.726	-1,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Accantonamenti per rischi su crediti	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Accantonamenti ed utilizzi del fondo rischi bancari generali	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Rivalutazioni e svalutazioni di attività immobilizzate	0	0,0	0	0,0	-1.862	-0,7	-3.585	-1,3	-3.146	-1,1	-461	-0,2	-454	-0,1
Proventi ed oneri straordinari	-5.228	-2,5	274	0,1	-280	-0,1	-7.840	-2,9	-3.713	-1,3	-237	-0,1	-11.422	-3,6
Effetto della variazione di principi contabili	0	0,0	-211	-0,1	-46	0,0	-393	-0,1	-514	-0,2	-28	0,0	0	0,0
Risultato prima delle imposte	62.275	29,5	86.186	36,2	79.514	31,4	71.669	26,7	88.077	31,1	109.300	36,3	108.823	34,0
Imposte relative all'esercizio	-21.491	-10,2	-30.436	-12,8	-28.547	-11,3	-24.451	-9,1	-28.266	-10,0	-35.747	-11,9	-34.778	-10,9
Utili o perdite di competenza di terzi	-389	-0,2	-477	-0,2	-316	-0,1	-152	-0,1	-247	-0,1	-480	-0,2	-421	-0,1
Risultato netto di competenza degli azionisti	40.395	19,2	55.273	23,2	50.651	20,0	47.066	17,5	59.564	21,0	73.073	24,2	73.624	23,0
<i>Dividendi dichiarati</i>	16.887	8,0	19.530	8,2	20.852	8,2	21.715	8,1	22.888	8,1	27.616	9,2	34.619	10,8

(1) Al netto delle commissioni passive ed altri oneri.

(2) Voce non evidenziata nei bilanci.

TABELLA II.2 - STATI PATRIMONIALI

STATI UNITI

	1998		1999		2000		2001		2002		2003		2004	
	USD m	%	USD m	%	USD m	%	USD m	%	USD m	%	USD m	%	USD m	%
Cassa e disponibilità	829.620	21,2	876.358	21,1	922.606	20,7	987.708	21,1	1.083.879	22,0	1.228.169	22,7	1.340.757	22,0
Titoli a reddito fisso	445.506	11,4	495.569	11,9	474.788	10,6	531.449	11,3	538.956	10,9	642.755	11,9	699.789	11,5
Crediti v/ istituzioni creditizie (1)	2.059.706	52,6	2.161.158	52,1	2.364.322	53,0	2.361.928	50,4	2.486.060	50,5	2.650.752	49,0	3.034.485	49,7
Crediti v/ clientela	3.334.832	85,2	3.533.085	85,1	3.761.716	84,3	3.881.085	82,8	4.108.895	83,5	4.521.676	83,6	5.075.031	83,2
Totale impiegati e disponibilità	40.384	1,0	53.120	1,3	71.338	1,6	60.645	1,3	59.415	1,2	81.739	1,5	123.823	2,0
Azioni diverse	5.510	0,1	6.642	0,2	8.816	0,2	9.199	0,2	7.767	0,2	8.995	0,2	10.708	0,2
Partecipazioni	19.656	0,5	27.514	0,7	35.096	0,8	43.417	0,9	38.674	0,8	50.654	0,9	64.131	1,1
Oneri pluriennali	42.290	1,1	42.602	1,0	42.488	1,0	42.507	0,9	43.349	0,9	45.057	0,8	43.777	0,7
Immobilizzazioni materiali	418.988	10,7	429.351	10,3	477.344	10,7	560.974	12,0	567.307	11,5	601.167	11,1	596.906	9,8
Altre attività	3.861.660	98,7	4.092.314	98,6	4.396.798	98,5	4.597.827	98,1	4.825.407	98,0	5.309.288	98,1	5.914.376	96,9
Totale	715.773	18,3	839.551	20,2	846.964	19,0	876.402	18,7	907.224	18,4	987.741	18,3	1.097.056	18,0
Debiti v/ istituzioni creditizie	2.056.947	52,6	2.103.686	50,7	2.258.135	50,6	2.414.056	51,5	2.600.041	52,8	2.785.370	51,5	3.135.695	51,4
Debiti v/ clienti	327.338	8,4	395.059	9,5	458.993	10,3	401.392	8,6	416.340	8,5	531.998	9,8	592.905	9,7
Obbligazioni e certificati di deposito	107.331	2,7	108.911	2,6	124.056	2,8	144.200	3,1	149.849	3,0	154.603	2,9	161.888	2,7
Passività subordinate	3.207.389	82,0	3.447.207	83,1	3.688.148	82,6	3.836.050	81,9	4.073.454	82,8	4.459.712	82,4	4.987.544	81,7
Totale provvista	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	
Fondo anzianità dipendenti	13.016	0,3	18.193	0,4	25.223	0,6	24.446	0,5	30.374	0,6	31.873	0,6	24.003	0,4
Fondo imposte differite	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1.717	0,0	2.241	0,0	2.346	0,0
Fondo rischi su crediti	406.149	10,4	388.076	9,3	419.511	9,4	460.188	9,8	423.097	8,6	492.391	9,1	550.954	9,0
Altre passività	3.626.554	92,7	3.853.476	92,8	4.132.882	92,6	4.320.684	92,2	4.528.642	92,0	4.986.217	92,1	5.564.847	91,2
Totale passivo	51.845	1,3	58.377	1,4	66.904	1,5	86.735	1,9	97.064	2,0	101.769	1,9	188.334	3,1
Avviamento	286.951	7,3	297.215	7,2	330.820	7,4	363.878	7,8	393.829	8,0	424.840	7,9	537.863	8,8
Capitale netto														
<i>rappresentato da:</i>														
Capitale sociale	44.074	1,1	41.578	1,0	38.685	0,9	34.905	0,7	29.857	0,6	29.526	0,5	71.208	1,2
Riserve	258.197	6,6	282.960	6,8	317.133	7,1	355.484	7,6	392.893	8,0	423.522	7,8	493.772	8,1
Azioni proprie	-18.065	-0,5	-29.874	-0,7	-26.491	-0,6	-28.955	-0,6	-31.391	-0,6	-32.338	-0,6	-31.376	-0,5
Totale	284.206	7,3	294.664	7,1	329.327	7,4	361.434	7,7	391.359	8,0	420.710	7,8	533.604	8,7
Interessi di terzi	2.745	0,1	2.551	0,1	1.493	0,0	2.444	0,1	2.470	0,1	4.130	0,1	4.259	0,1
Provvista da clientela	2.491.616	63,7	2.607.656	62,8	2.841.184	63,7	2.959.648	63,2	3.166.230	64,3	3.471.971	64,2	3.890.488	63,8
Totale attivo	3.913.505	100,0	4.150.691	100,0	4.463.702	100,0	4.684.562	100,0	4.922.471	100,0	5.411.057	100,0	6.102.710	100,0

(1) Include le disponibilità in cassa e banche, il cui importo non è evidenziato in bilancio.

TABELLA II.3 - DIPENDENTI

STATI UNITI

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Numero medio dipendenti	1.066.679	1.084.744	1.110.659	1.137.328	1.142.952	1.149.607	1.177.446
di cui: nel Paese d'origine (%)
all'estero (%)

TABELLA II.4 - INDICATORI FINANZIARI

STATI UNITI

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Provvista da clientela per dipendente (000 USD)	2.336	2.404	2.558	2.602	2.770	3.020	3.304
Crediti v/ clientela per dipendente (000 USD)	1.931	1.992	2.129	2.077	2.175	2.306	2.577
Costo del lavoro per dipendente (000 USD)	61	65	71	71	71	77	81
Costi / income ratio (%)	58,9	55,9	58,2	55,6	54,6	55,8	56,9
Svalutazione di crediti (1) / Totale ricavi (%)	7,5	6,4	8,2	11,9	11,7	7,7	5,3
Dividendi dichiarati / Risultato netto (%)	41,8	35,3	41,2	46,1	38,4	37,8	47,0
ROE (%)	16,6	23,1	18,2	15,0	18,0	21,0	16,0
ROA (%)	1,0	1,3	1,1	1,0	1,2	1,4	1,2
Crediti dubbi / Crediti v/ clientela (%) (2)	0	0	0	0,2	0,2	0,1	0
Crediti dubbi / Capitale netto (%) (2)	0,2	0,1	0,2	1,1	1,2	0,6	0,2
Totale impieghi e disponibilità / Totale provvista (%)	104,0	102,5	102,0	101,2	100,9	101,4	101,8
Attività immobilizzate / Capitale netto (%)	41,6	45,5	46,3	50,0	47,4	48,6	57,1

Provvista da clientela = Debiti v/ clienti + Obbligazioni e certificati di deposito + Passività subordinate.
 Attività immobilizzate = Partecipazioni + Oneri pluriennali + Immobilizzazioni materiali + Avviamento.

(1) Al netto delle rivalutazioni.

(2) Calcolato considerando unicamente le posizioni non completamente coperte dai fondi rettificativi.

III. CRITERI METODOLOGICI

Le società

Le società selezionate comprendono i principali Gruppi bancari delle tre maggiori aree economiche mondiali: Europa, Giappone e Stati Uniti. Il criterio di selezione adottato è quello del totale dell'attivo di bilancio.

Per far parte del campione, le società, debbono rappresentare una quota significativa del totale aggregato delle attività di bilancio della rispettiva area. Tale significatività è definita aggiungendo società al campione fintanto che il loro contributo eccede l'uno per cento del precedente totale cumulativo aggregato degli attivi di bilancio. Quelle banche il cui contributo è inferiore all'uno per cento di tale aggregato sono state escluse.

Statistiche

I dati statistici sono stati elaborati sulla base delle informazioni contenute nei bilanci consolidati annuali e semestrali, questi ultimi limitatamente ai primi semestri 2004 e 2005.

La nazionalità delle società è stabilita sulla base del Paese che ospita la sede sociale della casa madre. I dati relativi a ciascun Paese riportati in alcune tabelle della Sezione I e quelli relativi alle maggiori aree economiche mondiali rappresentano dunque l'insieme delle attività svolte dai gruppi la cui casa madre ha sede in quel Paese o in quell'area, ed includono pertanto le attività di controllate ubicate al di fuori di quel Paese o di quell'area. Lo scopo dell'indagine è quello di individuare le tendenze che contraddistinguono l'evoluzione delle principali banche internazionali ed i relativi aspetti economico-finanziari e non quello di analizzare l'attività bancaria nei singoli Paesi.

L'aggregato generale di tutte le società e l'aggregato per l'Europa sono stati elaborati convertendo le singole valute nazionali in euro (ecu fino al 1997) ai cambi di ogni fine anno; si ricorda che dall'1/1/1999 l'ecu è stato sostituito dall'euro con il rapporto di cambio di 1:1.

TABELLA III.1 - ISTITUTI CONSIDERATI NELL'INDAGINE

	BANCHE	2004		DIPENDENTI
		TOTALE ATTIVO	TOTALE RICAVI	
		EUR m	EUR m	No. medio
EUROPA				
1	UBS (CH) (#)	1.124.366	23.889	66.677
2	HSBC HOLDINGS (GB) (#)	937.390	37.354	244.727
3	CREDIT AGRICOLE (FR) (#)	911.402	24.709	136.694
4	BNP PARIBAS (FR) (#)	903.856	19.017	91.982
5	ING GROEP (NL) (#)	866.201	16.652	113.039
6	DEUTSCHE BANK (DE) (#)	840.068	21.485	66.550
7	THE ROYAL BANK OF SCOTLAND GROUP (GB) (#)	827.613	26.262	133.300
8	BARCLAYS (GB) (#)	740.552	19.603	77.000
9	CREDIT SUISSE GROUP (CH) (#)	691.911	14.976	60.505
10	HBOS (GB) (#)	628.200	13.613	69.243
11	ABN AMRO HOLDING (NL) #)	608.623	18.742	105.918
12	SOCIÉTÉ GÉNÉRALE (FR) (#)	600.976	16.458	93.359
13	BANCO SANTANDER CENTRAL HISPANO (ES) (#)	569.276	14.556	102.774
14	FORTIS (BE / NL) (#)	568.906	9.079	49.468
15	DRESDNER BANK (DE) (1)	523.990	6.152	36.636
16	RABOBANK NEDERLAND (NL) (#)	475.089	9.375	50.533
17	BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK (HVB) (DE) (#) (2)	467.408	9.289	58.438
18	COMMERZBANK (DE) (#)	424.879	5.873	31.400
19	LLOYDS TSB GROUP (GB) (#)	396.940	13.074	82.953
20	DEXIA (BE) (#)	388.316	5.463	19.508
21	CREDIT MUTUEL (FR) (3)	387.886	8.756	56.550
22	DZ BANK (DE)	356.210	4.028	23.307
23	LANDESBANK BADEN-WUERTTEMBERG (DE) (*)	339.808	3.084	13.153
24	BAYERISCHE LANDESBANK (DE) (*)	333.102	2.600	8.742
25	KREDITANSTALT FUER WIEDERAUFBAU (KfW) (DE) (*)	328.569	1.788	3.697
26	BANCO BILBAO VIZCAYA ARGENTARIA (BBVA) (ES) (#)	306.218	11.216	84.704
27	DANSKE BANK (DK) (#)	279.225	3.787	15.712
28	NORDEA BANK (SE) (#) (4)	276.040	6.001	30.380
29	BANCA INTESA (IT) (#) (5)	274.588	9.726	58.211
30	UNICREDITO ITALIANO (IT) (#) (2)	265.496	10.375	68.817
31	WESTLB (DE) (*)	253.793	2.013	7.335
32	KBC (BE) (#)	248.725	6.371	47.086
33	EUROHYPO (DE) (#) (6)	226.928	1.409	2.728
34	SANPAOLOIMI (IT) (#)	211.103	7.912	43.102
35	NORDDEUTSCHE LANDESBANK (DE) (*)	202.403	1.755	9.047
36	ABBAY NATIONAL (GB) (#) (7)	-	3.876	24.653
37	ARGENTARIA (ES) (8)	-	-	-
38	BANCA COMMERCIALE ITALIANA (IT) (9)	-	-	-
39	BANCO CENTRAL HISPANOAMERICANO (ES) (10)	-	-	-
40	BANK AUSTRIA (AT) (11)	-	-	-
41	BANK OF SCOTLAND (GB) (12)	-	-	-
42	BANQUE BRUXELLES LAMBERT (BE) (13)	-	-	-
43	BANQUE INDOSUEZ (FR) (14)	-	-	-

segue

segue Tabella III.1

<i>BANCHE</i>	2004		
	<i>TOTALE</i>	<i>TOTALE</i>	<i>DIPENDENTI</i>
	<i>ATTIVO</i>	<i>RICAVI</i>	
	<i>EUR m</i>	<i>EUR m</i>	<i>No. medio</i>
44 BAYERISCHE HYPOTHEKEN- UND WECHSEL-BANK (DE) (15)	-	-	-
45 CREDIT COMMERCIAL DE FRANCE (FR) (16)	-	-	-
46 CREDIT INDUSTRIEL ET COMMERCIAL-CIC (FR) (17)	-	-	-
47 CREDIT LYONNAIS (FR) (18)	-	-	-
48 CREDITANSTALT (AT) (19)	-	-	-
49 GENERALE DE BANQUE (BE) (20)	-	-	-
50 HALIFAX GROUP (GB) (12)	-	-	-
51 LANDESKREDITBANK BADEN-WUERTTEMBERG (DE) (21)	-	-	-
52 MERITA (FI) (22)	-	-	-
53 NATIONAL WESTMINSTER BANK (GB) (23)	-	-	-
54 NORDBANKEN (SE) (22)	-	-	-
55 PARIBAS (FR) (24)	-	-	-
56 REALDANMARK (DK) (25)	-	-	-
57 SOCIETÀ DI BANCA SVIZZERA (CH) (26)	-	-	-
58 UNIDANMARK (DK) (27)	-	-	-
TOTALE	17.786.056	410.318	2.187.928
<u>GIAPPONE</u>	<i>EUR m</i>	<i>EUR m</i>	<i>No. medio</i>
1 MIZUHO FINANCIAL GROUP (#)	996.406	14.282	26.821
2 MITSUBISHI TOKYO FINANCIAL GROUP (#)	776.074	11.895	43.750
3 SUMITOMO MITSUI FINANCIAL GROUP (#)	689.488	14.695	41.349
4 UFJ HOLDINGS (#)	561.867	11.264	32.861
5 NORINCHUKIN BANK	442.414	1.909	2.739 (°)
6 RESONA HOLDINGS (#)	270.686	5.468	16.535
7 SHINKIN CENTRAL BANK	190.957	797	1.101 (°)
8 SUMITOMO TRUST & BANKING (#)	111.058	2.061	4.917 (°)
9 MITSUI TRUST HOLDINGS (#)	90.653	1.996	5.028
10 SHOKO CHUKIN BANK (*)	82.277	1.073	4.526
11 BANK OF YOKOHAMA (#)	74.049	1.537	3.407 (°)
12 HOKUHOKU FINANCIAL GROUP (#) (28)	65.315	1.117	4.669
13 CHIBA BANK (#)	61.695	1.152	3.847 (°)
14 SHIZUOKA BANK (#)	59.412	946	3.647 (°)
15 SHINSEI BANK	53.836	1.273	2.082 (°)
16 JOYO BANK (#)	52.240	873	3.596 (°)
17 BANK OF FUKUOKA	52.095	953	3.098 (°)
18 HOKKAIDO BANK (29)	-	214	-
19 ASAHI BANK (30)	-	-	-
20 BANK OF KINKI (31)	-	-	-
21 BANK OF TOKYO-MITSUBISHI (32)	-	-	-
22 CHUO TRUST AND BANKING COMPANY (33)	-	-	-
23 DAI-ICHI KANGYO BANK (34)	-	-	-

segue

segue Tabella III.1

<i>BANCHE</i>	2004		
	<i>TOTALE</i>	<i>TOTALE</i>	<i>DIPENDENTI</i>
	<i>ATTIVO</i>	<i>RICAVI</i>	
	<i>EUR m</i>	<i>EUR m</i>	<i>No. medio</i>
24 FUJI BANK (34)	-	-	-
25 IBJ – INDUSTRIAL BANK OF JAPAN (34)	-	-	-
26 KINKI OSAKA BANK (30)	-	-	-
27 MITSUBISHI TRUST AND BANKING (32)	-	-	-
28 MITSUI TRUST AND BANKING COMPANY (33)	-	-	-
29 SAKURA BANK (35)	-	-	-
30 SANWA BANK (36)	-	-	-
31 SUMITOMO BANK (35)	-	-	-
32 TOKAY BANK (36)	-	-	-
33 TOYO TRUST AND BANKING (36)	-	-	-
TOTALE	4.630.522	73.505	203.973
<u>STATI UNITI</u>			
	<i>EUR m</i>	<i>EUR m</i>	<i>No. medio</i>
1 CITIGROUP (#)	1.089.568	58.723	276.500
2 JPMORGAN CHASE & CO. (#)	849.606	31.495	164.265
3 BANK OF AMERICA (#)	815.254	37.795	178.525
4 WACHOVIA (ex- First Union) (#)	362.179	16.745	97.253
5 WELLS FARGO & CO. (#)	314.110	21.462	142.750
6 WASHINGTON MUTUAL (#)	226.061	8.783	56.977
7 U.S. BANCORP (ex- Firststar) (#)	143.238	9.137	50.104
8 SUNTRUST BANKS (#)	116.636	4.618	29.065
9 NATIONAL CITY (#)	102.254	5.989	34.280
10 GOLDEN WEST FINANCIAL (#)	78.474	2.144	9.424
11 BB & T (#)	73.790	4.008	26.216
12 THE BANK OF NEW YORK (#)	69.399	4.616	23.132
13 FIFTH THIRD BANCORP (#)	69.346	3.778	19.279
14 KEYCORP (#)	66.617	3.218	19.576
15 THE PNC FINANCIAL SERVICES GROUP (#)	58.529	4.020	23.700
16 MBNA (#)	45.308	7.925	26.400
17 BANK ONE (37)	-	6.576	-
18 FLEETBOSTON FINANCIAL (38)	-	2.321	-
19 SOUTHTRUST (39)	-	1.454	-
20 ASSOCIATES FIRST CAPITAL (40)	-	-	-
21 BANKBOSTON (41)	-	-	-
22 GOLDEN STATE BANCORP (42)	-	-	-
23 J.P. MORGAN & CO. (43)	-	-	-
24 MERCANTILE BANCORP (44)	-	-	-
25 SUMMIT BANCORP (45)	-	-	-
26 U.S. BANCORP (46)	-	-	-
27 WACHOVIA (47)	-	-	-
TOTALE	4.480.369	234.807	1.177.446

segue

segue Tabella III.1

- (#) Società quotata in Borsa.
- (*) Società a controllo pubblico.
- (°) Dato relativo alla sola capogruppo.
- (1) Gruppo Allianz.
- (2) La HVB è stata acquisita dall'UniCredito Italiano nel novembre 2005; il suo maggiore azionista al 31/12/2004 era Münchener Ruck. con il 18,34%. La somma degli attivi delle due banche ora fuse colloca il Gruppo italiano al 9° posto della graduatoria.
- (3) Dati consolidati comprensivi del Crédit Industriel et Commercial-CIC presentati per la prima volta nel 2002.
- (4) Ex-Nordea. Lo Stato svedese è il maggior azionista con il 19,8% al 31/12/2004.
- (5) Ex-IntesaBci; la nuova denominazione è stata assunta nel gennaio 2003.
- (6) Ex-Deutsche Hyp (Gruppo Dresdner Bank). Nel 2002 la società ha incorporato la Eurohypo (Gruppo Deutsche Bank) e la Rheinhyp (Gruppo Commerzbank) assumendo la denominazione di Eurohypo. Al 30-6-2005 i principali azionisti erano i Gruppi Deutsche Bank (37,7%), Commerzbank (31,8%) ed Allianz (28,5%). Nel novembre 2005 la Commerzbank ha raggiunto accordi per rilevare le quote degli altri due maggiori azionisti.
- (7) Acquisita dal Banco Santander Central Hispano nel novembre 2004 e consolidata limitatamente allo stato patrimoniale.
- (8) Nel 2000 Argentaria si è fusa con il Banco Bilbao Vizcaya e la società risultante dalla fusione ha assunto la denominazione di Banco Bilbao Vizcaya Argentaria.
- (9) Nel 1999 la Banca Commerciale Italiana è stata acquisita dalla Banca Intesa. Nel 2001 la Banca Commerciale Italiana è stata incorporata dalla Banca Intesa, che ha assunto dapprima la denominazione di IntesaBci e, nel 2003, nuovamente quella di Banca Intesa.
- (10) Nel 1999 il Banco Central Hispanoamericano si è fuso con il Banco Santander e la società risultante dalla fusione ha assunto la denominazione di Banco Santander Central Hispano.
- (11) Acquisita dalla Bayerische Hypo- und Vereinsbank nel 2000.
- (12) Nel 2001 la Bank of Scotland e la Halifax Group si sono fuse dando vita alla HBOS.
- (13) Acquisita dalla ING Groep nel 1998.
- (14) Acquisita dal Crédit Agricole nel 1996.
- (15) Nel 1998 la società si è fusa con la Bayerische Vereinsbank, e la società risultante dalla fusione ha assunto la denominazione di Bayerische Hypo- und Vereinsbank (HVB).
- (16) Acquisita dalla HSBC Holdings nel 2000.
- (17) Acquisita dal Crédit Mutuel nel 1998.
- (18) Acquisita dal Crédit Agricole nel 2003.
- (19) Acquisita dalla Bank Austria nel 1997.
- (20) Acquisita dalla Fortis nel 1998.
- (21) Fusa nella Landesbank Baden-Wuerttemberg nel 1999.
- (22) Nel 1998 Merita e Nordbanken si sono fuse dando origine alla Nordic Baltic Holding Group (poi Nordea, ora Nordea Bank).
- (23) Acquisita dalla The Royal Bank of Scotland Group nel 2000.
- (24) Acquisita dalla Banque Nationale de Paris nel 1999. Nel 2000 Paribas si è fusa nella Banque Nationale de Paris, e la società risultante dalla fusione ha assunto la denominazione di BNP Paribas.
- (25) Acquisita dalla Danske Bank nel 2000.
- (26) Fusa nella UBS nel 1998.
- (27) Acquisita dalla Nordea (ora Nordea Bank) nel 2000.
- (28) Ex-Hokugin Financial Group. Nel 2004 ha acquisito la Hokkaido Bank assumendo l'attuale denominazione.
- (29) Acquisita dalla Hokuoku Financial Group con effetto 1-9-2004. I ricavi si riferiscono al periodo precedente la fusione.
- (30) Acquisita dalla Resona Holdings (ex-Daiwa Bank Holdings) nel 2001.
- (31) Nel 2000 la società è stata incorporata dalla Bank of Osaka che ha assunto la denominazione di Kinki Osaka Bank.
- (32) Nel 2001 la società è entrata a far parte del Gruppo Mitsubishi Tokyo Financial Group.
- (33) Nel 2000 la Chuo Trust and Banking Company e la Mitsui Trust and Banking Company si sono fuse dando vita alla Chuo Mitsui Trust and Banking Company. Nel 2001 quest'ultima è entrata a far parte del Gruppo Mitsui Trust Holdings.
- (34) Nel 2000 la società è entrata a far parte del Gruppo Mizuho Financial Group.
- (35) Nel 2001 la Sakura Bank è stata incorporata dalla Sumitomo Bank che ha assunto la denominazione di Sumitomo Mitsui Banking. Nel 2002 quest'ultima è entrata a far parte del Gruppo Sumitomo Mitsui Financial Group.
- (36) Nel 2001 la società è entrata a far parte del Gruppo UFJ Holdings.
- (37) Acquisita dalla JPMorgan Chase & Co. con effetto 1-7-2004. I ricavi si riferiscono al periodo precedente la fusione.
- (38) Acquisita dalla Bank of America con effetto 1-4-2004. I ricavi si riferiscono al periodo precedente la fusione.
- (39) Acquisita dalla Wachovia (ex-First Union) con effetto 1-11-2004. I ricavi si riferiscono al periodo precedente la fusione.
- (40) Acquisita dalla Citigroup nel 2000.
- (41) Acquisita dalla FleetBoston Financial nel 1999.

segue

segue Tabella III.1

- (42) Acquisita dalla Citigroup nel 2002.
- (43) Nel 2000 la società è stata incorporata dalla The Chase Manhattan Corp. che ha assunto la denominazione di J.P. Morgan Chase & Co. (ora JPMorgan Chase & Co.).
- (44) Acquisita dalla Firststar (ora U.S. Bancorp) nel 1999.
- (45) Acquisita dalla FleetBoston Financial nel 2001.
- (46) Nel 2001 la società è stata incorporata dalla Firststar che ha assunto la denominazione di U.S. Bancorp.
- (47) Nel 2001 la società è stata incorporata dalla First Union che ha assunto la denominazione di Wachovia.

TABELLA III.2 – FUSIONI ED ACQUISIZIONI TRA LE BANCHE DEL CAMPIONE (1)
(Il totale delle attività si riferisce alla chiusura del bilancio dell'esercizio precedente l'operazione)

Nuova entità	Totale attivo della nuova entità (€ m)	Società oggetto dell'operazione (totale attivo, € m)
1996		
Crédit Agricole (FR)	369.797	Crédit Agricole (301.552); Banque Indosuez (68.245)
1997		
Bank Austria (AT)	106.432	Bank Austria (55.799); Creditanstalt (50.633)
1998		
Citigroup (US)	632.322	Travelers Group (350.457); Citicorp (281.865)
UBS (CH)	632.076	Unione di Banche Svizzere (359.506); Società di Banca Svizzera (272.570)
BankAmerica (ora Bank of America) (US)	475.721	NationsBank (239.856); BankAmerica (235.865)
Bayerische Hypo- und Vereinsbank (DE)	411.316	Bayerische Vereinsbank (227.260); Bayerische Hypotheken- und Wechsel-Bank (184.056)
ING Groep (NL)	379.888	ING Groep (278.505); Banque Bruxelles Lambert (101.383)
Fortis (BE/NL)	298.579	Fortis (151.392); Générale de Banque (147.187)
Landesbank Baden-Württemberg (DE)	210.472	Südwestdeutsche Landesbank (116.498); Landeskreditbank Baden-Württemberg (attività bancaria) (53.339); Landesgirokasse (40.635)
Bank One (US)	208.519	Banc One (105.078); First Chicago NBD (103.441)
Crédit Mutuel (FR)	193.819	Crédit Mutuel (98.139); Union Européenne de CIC (ora Crédit Industriel et Commercial-CIC) (95.680)
Wells Fargo & Co. (US)	168.627	Wells Fargo & Co. (88.355); Norwest (80.272)
Nordic Baltic Holding Group (ora Nordea) (SE)	97.332	Merita (49.875); Nordbanken (47.457)
1999		
Deutsche Bank (DE)	740.251	Deutsche Bank (626.603); Bankers Trust (US) (113.648)

segue

segue Tabella III.2

Nuova entità	Totale attivo della nuova entità (€ m)	Società oggetto dell'operazione (totale attivo, € m)
BNP Paribas (FR)	589.941	Banque Nationale de Paris (324.826); Paribas (265.115)
IntesaBci (IT)	265.933	Banca Intesa (153.077); Banca Commerciale Italiana (112.856)
Banco Santander Central Hispano (ES)	235.732	Banco Santander (154.161); Banco Central Hispanoamericano (81.571)
Fleet Boston (ora FleetBoston Financial) (US)	151.879	Fleet Financial Group (89.117); BankBoston (62.762)
Firstar (ora U.S. Bancorp) (US)	63.413	Firstar (32.849); Mercantile Bancorp (30.564)
2000		
Mizuho Holdings (JP)	1.436.685	Fuji Bank (547.316); Dai-Ichi Kangyo Bank (486.312); IBJ – Industrial Bank of Japan (403.057)
Citigroup (US)	797.213	Citigroup (713.654), Associates First Capital (83.559)
J.P. Morgan Chase & Co. (US)	663.949	The Chase Manhattan Corp. (404.246); J.P. Morgan & Co. (259.703)
Bayerische Hypo- und Vereinsbank (DE)	643.084	Bayerische Hypo- und Vereinsbank (503.255); Bank Austria (139.829)
HSBC Holdings (GB)	635.959	HSBC Holdings (566.667); Crédit Commercial de France (69.292)
The Royal Bank of Scotland Group (GB)	441.654	The Royal Bank of Scotland Group (142.918); National Westminster Bank (298.736)
Banco Bilbao Vizcaya Argentaria (ES)	235.571	Banco Bilbao Vizcaya (154.504); Argentaria (81.067)
Nordea (SE)	181.240	Nordic Baltic Holding (103.977); UniDanmark (77.263)
Danske Bank (DK)	168.677	Danske Bank (94.202); RealDanmark (74.475)
Chuo Mitsui Trust and Banking Company (JP)	144.399	Mitsui Trust and Banking Company (94.778); Chuo Trust and Banking Company (49.621)
Kinki Osaka Bank (JP)	38.835	Bank of Osaka (15.534); Bank of Kinki (23.301)
2001		
Sumitomo Mitsui Banking (JP)	1.078.296	Sumitomo Bank (611.727); Sakura Bank (466.569)

segue

segue Tabella III.2

Nuova entità	Totale attivo della nuova entità (€ m)	Società oggetto dell'operazione (totale attivo, € m)
UFJ Holdings (JP)	881.094	Sanwa Bank (496.102); Tokay Bank (312.404); Toyo Trust and Banking (72.588)
Mitsubishi Tokyo Financial Group (JP)	880.567	Bank of Tokyo-Mitsubishi (714.337); Misubishi Trust and Banking (166.230)
Daiwa Bank Holdings (ora Resona Holdings) (JP)	453.541	Asahi Bank (273.193); Daiwa Bank (139.855); Kinki Osaka Bank (40.493)
HBOS (GB)	430.423	Halifax Group (292.444); Bank of Scotland (137.979)
Wachovia (ex-First Union) (US)	352.716	First Union (273.154); Wachovia (79.562)
FleetBoston Financial (US)	235.449	FleetBoston Financial (192.852); Summit Bancorp (42.597)
U.S. Bancorp (ex-Firststar) (US)	177.239	Firststar (83.380); U.S. Bancorp (93.859)
2002		
Citigroup (US)	1.257.167	Citigroup (1.193.067); Golden State Bancorp (64.100)
2003		
Crédit Agricole (FR)	825.499	Crédit Agricole (580.613); Crédit Lyonnais (244.886)
2004		
JPMorgan Chase & Co. (US)	868.943	JPMorgan Chase & Co. (610.382); Bank One (258.561)
Bank of America (US)	741.631	Bank of America (583.092); FleetBoston Financial (158.539)
Banco Santander Central Hispano (ES)	597.235	Banco Santander Central Hispano (346.419); Abbey National (250.816)
Wachovia (US)	358.635	Wachovia (317.523); SouthTrust (41.112)
Hokuhoku Financial Group (JP)	66.226	Hokugin Financial Group (40.555); Hokkaido Bank (25.671)
2005		
Mitsubishi UFJ Financial Group (JP) (2)	1.337.941	Mitsubishi Tokyo Financial Group (776.074); UFJ Holdings (561.867)
Bank of America (US) (3)	860.562	Bank of America (815.254); MBNA (45.308)
UniCredito Italiano (IT) (4)	732.904	UniCredito Italiano (265.496); Bayerische Hypo- und Vereinsbank (HVB) (467.408)
Commerzbank (DE) (5)	651.807	Commerzbank (424.879); Eurohypo (226.928)

segue

segue Tabella III.2

- (1) Riferite al periodo 1/1/1996 – 31/12/2005 per le banche europee ed al periodo 1/1/1998 – 31/12/2005 per le banche giapponesi e statunitensi.
- (2) Operazione annunciata nell'agosto 2004 e perfezionata con effetto 1-10-2005.
- (3) Operazione perfezionata con effetto 1-7-2005.
- (4) Operazione perfezionata nel novembre 2005.
- (5) Nel novembre 2005 la Commerzbank ha raggiunto accordi con la Deutsche Bank e l'Allianz per rilevare la partecipazione da queste possedute nella Eurohypo: una prima quota del 17,2% nel dicembre 2005 ed il rimanente 49% nel marzo 2006.

Ricerche e Studi, o in breve “R&S”, è una società interamente posseduta da Mediobanca che la costituì nel 1970 per sviluppare in Italia gli studi economici e finanziari sulle imprese e sui mercati. Si tratta di studi che Mediobanca ha condotto fin dalla sua costituzione (1946) e che in quell’anno ritenne di valorizzare ulteriormente promuovendo un team di ricercatori specializzati. Gli analisti della R&S seguono metodologie rigorose ed attuano i programmi di studio e pubblicazione approvati dal Comitato Tecnico. Il Comitato, di cui fanno parte professori universitari docenti di discipline economiche, assicura l’indipendenza professionale della società e la qualità delle informazioni prodotte. R&S ha pubblicato studi su temi che interessano le imprese, i settori economici e i mercati finanziari. Il primo lavoro fu stampato nel 1970 e rappresentò il primo quadro di riferimento disponibile sull’industria chimica italiana. Sempre nel 1970 si diede avvio ad una collana di “notices” sulle società quotate in Borsa che nel 1976 è confluita nell’Annuario dei principali gruppi. Nel 1995 è stata iniziata un’indagine annuale sulle multinazionali più importanti del mondo. La prima edizione dell’indagine sulle banche internazionali è stata pubblicata nel 2004.

Ricerche e Studi S.p.A. (R&S)
Piazzetta Maurilio Bossi 1, 20121 Milano
Tel 02 8646.2348 - 8646.2394 - Fax 02 86.22.67 - E-mail res@mbres.it
Internet: <http://www.mbres.it>